

TOTOCALCIO

Bari-Atalanta	1-3	2
Cremonese-Parma	0-2	2
Fiorentina-Lazio	2-0	1
Milan-Cagliari (ore 20.30)	3-2	1
Roma Padova	2-0	1
Sampdoria-Inter	0-0	X
Torino-Napoli	0-0	X
Udinese-Juventus	1-0	1
Vicenza-Padova	1-1	X
Brescia-Genoa	2-0	1
Foggia-Bologna	0-0	X
Pro Vercelli-Novara	0-0	X
Rimini-Giorgione	2-1	1
Montepremi	L.	26.529.735.674
Ai punti 13:	L.	87.268.000
Ai punti 12:	L.	2.405.000

TOTOGOL

1
9
13
15
19
21
22
27
MONTEPREMI
L. 8.109.543.666

IL PICCOLO
del lunedìS
SPECIALE
Sport

TOTIP

1.a corsa:	TIMIDA BRAZZA	2
	TALENTO FONT	2
2.a corsa:	NESS	2
	NEWTON CESAR	2
3.a corsa:	PANUSKA	X
	PIPO	2
4.a corsa:	PELLICANO VG	X
	LADRONE OK	X
5.a corsa:	PRINCIPALE DBC	1
	MALISIANO	1
6.a corsa:	FRISCO	2
	CHIODINO	X
Corsa Più:	SAVANNAH SONG	1
	BIG RIVER	6
Ai 18 vincitori con 12 punti	L.	35.055.000;
ai 699 vincitori con 11 punti	L.	902.000;
ai 8.592 vincitori con 10 punti	L.	73.000.

MILAN E PARMA ABBOZZANO AD UNA FUGA E SOLO LA FIORENTINA TIENE IL PASSO - BRUTTA FIGURA DI MANCINI ESPULSO PER PROTESTE

Da Udine una Juve alla deriva



UDINE — La Juventus è in crisi, altro che calo di forma passeggero. Ieri contro l'Udinese (nella foto il gol di Bierhoff) ha messo a nudo i suoi mali. Lipi continua a difendere una squadra irrisolvibile che nella pochezza dei Rangers Glasgow era riuscita a nascondere i propri limiti. Ravanelli, Del Piero, Viali: il pallone d'oro può attendere. La classifica come sempre dice la verità: Juventus a sei punti dalla vetta, molto di più di due vittorie mancanti. L'Udinese ha scritto una pagina gloriosa e indimenticabile della sua storia. L'ha fatto vincendo una partita in punta di piedi, quasi ossequiosa dei campioni d'Italia. Bravo Zaccaroni a dare fiducia alla squadra prima che un gioco di qualità e divertente anche per il pubblico. L'Udinese ha un punto più

della Juve e nel calcio i numeri contano. Senza tanti problemi il Milan contro il Cagliari, è tornato il grande Parma cinico e spietato. Alle spalle di emiliani e rossoneri, in attesa della vera Juve, ecco la Fiorentina del discusso Rannieri battere una Lazio spenta e con un futuro pieno di incognite. La Fiorentina ritrova anche Batistuta. Pessima Inter a Genova contro la Sampdoria del pessimo Mancini, capitano senza gioia, che riapre con la sua espulsione il delicato caso della simulazione. Anche il Napoli è meno bello di quanto si voglia far credere e il bel Vicenza viene ridimensionato dal brutto Piacenza. La verità viene a galla. E in coda questo frastornato Cagliari di San Siro con il Trap che non si tocca ma che forse se ne andrà da solo.

COSI' IL POSTICIPO DELLA SERIE A

Fa tutto il Milan
Trap vicino al crac

3-2

MARCATORI: 10' Di Canio, 16' Lentini, 34' Oliveira, 49' Simone, 68' Oliveira su rigore. MILAN: Rossi, Panucci, Costacurta, Baresi, Maldini, Lentini (28' st Ambrosini), Albertini, Desailly, Di Canio (27' st Tassotti), Savicevic, Simone. CAGLIARI: Fiori, Pancaro, Villa, Napoli (23' st Muzzi; 42' st Bressan), Firicano, Pusceddu, Sanna, Venturin (16' st Lantignotti), Bisoli, Silva, Oliveira. ARBITRO: Farina di Novi Ligure. ANGOLI: 8-1 per il Milan.

mentale milanista ha concesso agli isolani di stare in partita fino al termine. Bel Milan, a tratti incontenibile, nella prima mezz'ora del primo tempo. Poi, sul 2-0, i rossoneri accusano qualche pausa mentale, il Cagliari trova un gol (al 35' con Oliveira) con una conclusione ravvicinata su Rossi in uscita e coraggio per un finale caratterizzato da qualche fallo di troppo. Curioso il battibecco tra Savicevic e Oliveira con il cagliaritano che prende a morsi lo stinco del rossoneri. Primo gol milanista al 10' con Di Canio attento e inesorabile a spingere in rete una cortina respinta di Fiori su rasoterra dal limite di Savicevic. Un premio per un Di Canio in forma smagliante. E dopo 4' raddoppio del Milan addirittura con il redivivo Lentini che di testa schiaccia alla destra di Fiori un invitante assist di Di Canio effettuato in acrobazia. Ma in questo caso la difesa del Cagliari ha avuto gravi responsabilità.

Nella ripresa il Cagliari dà l'impressione di poter dare qualcosa di più ma i sogni degli isolani sono infranti dal bel gol di Simone dopo 3' su assist di Savicevic, Marco scarica su Fiori un diagonale imprevedibile. E anche in questo caso difesa cagliaritano sotto accusa. Il Milan ripete l'errore del primo tempo e si rilassa dopo un'altra bella conclusione di Simone. Il Cagliari torna in rete grazie ad un rigore catturato da Oliveira stratonato da Maldini. I rossoneri si complicano la vita ma la differenza di classe basta a tenere a bada lo spuntato Cagliari. Al proposito da segnalare la polemica di Muzzi che ha mandato a quel paese il Trap che l'ha sostituito poco dopo averlo mandato in campo. Insomma, il Milan non ha avuto problemi a vincere: tre punti e i ritrovati Di Canio e Lentini. Anche senza Weah si può vincere. Spento e caratterialmente povero Cagliari con il Trap che adesso rischia davvero.

L'Illy ritrova
i punti e gli Usa

TRIESTE — L'Illycaffè ritrova, almeno a tratti, due americani all'altezza del campionato di A1 e con essi un successo che ridà ossigeno ad una classifica asfittica, reinserendola nella lotta per la salvezza. Se gli uomini di Bernardi sono riusciti a tenere testa alle devastanti incursioni di Attruia e Niccolai (rispettivamente 21 e 31 punti) lo devono infatti in gran parte alla coppia statunitense Crudup-Harmon (nella foto), che per la prima volta ha fornito un contributo ampiamente positivo. Il primo tempo di Crudup, in particolare, è stato quasi perfetto, come testimoniano i 16 punti messi a segno in soli 20 minuti. La partita ha visto sempre in testa l'Illycaffè, che ha raggiunto il suo massimo vantaggio (più 12) a un minuto dall'intervallo, complici anche la pessima prestazione di Brent Scott e quella, non esaltante, dell'altro straniero della formazione forlivese, James Bryson.

Nella ripresa, però, erano Niccolai ed Attruia a prendere in mano la situazione e a trascinare l'Olitalia ad una rimonta lenta ma incessante, culminata dal raggiungimento della parità (75-75) quando mancavano solo 66 secondi alla fine. Un canestro e un tiro libero di Tonut e un'infrazione di passi di Scott aprirono però ai triestini la strada del successo. Il sugello lo poneva Harmon che tutto solo realizzava grazie a un lungo passaggio di Zamberlan. La vittoria consente all'Illycaffè di raggiungere in classifica, oltre alla stessa Olitalia, anche la Mash Verona. E proprio in riva all'Adige i triestini giocheranno tra due settimane. Il campionato di A1 infatti osserva adesso un turno di riposo per consentire alla Nazionale di affrontare la Finlandia e la Repubblica Ceca nell'ambito delle qualificazioni per i prossimi Europei.

A pagina XII

Zocchi salva il primato dell'Alabarda

TRIESTE — Zocchi ha salvato il primato della Triestina ieri al «Rocco» quando l'arbitro aveva quasi il fischietto in bocca per sancire la fine della partita. L'Alabarda è riuscita così ad acciuffare per i capelli un successo che le era sfuggito nella ripresa quando Fida aveva pareggiato il conto dopo il primo gol segnato di testa dal libero alabardato. Un super-Zocchi, quindi, e una Triestina davvero bruttina e impacciata: l'Unione deve capire che gli avversari vanno affrontati tutti con la stessa concentrazione. A parte il risultato, poche sono state le note positive. Il giovane Palombo, all'esordio con la maglia della Triestina, è stato spedito in prima linea da Roselli fin dal primo minuto. Non ha avuto molte opportunità per mettersi in luce, tuttavia non è dispiaciuto. L'Imola si è rivelato squadra quadrata a dispetto del penultimo posto. Un punticino se lo sarebbe meritato. Il gol di Fida ha interrotto, tra l'altro, la lunga imbattibilità casalinga di Nioi mai perforato in questa stagione in campionato. Hanno vinto, però, anche tutte le altre squadre di testa. La Ternana ha liquidato il Fano, mentre il Livorno non ha avuto pietà del Ponsacco. Il Treviso ha fatto addirittura festa grande contro il Tolentino segnando cinque gol. Solo il San Donà è stato bloccato dal Baracca Lugo.

A pagina IV



Serie A

RISULTATI		SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI	
				G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S		
Bari-Atalanta	1-3	Milan	20	9	6	2	1	4	4	0	0	5	2	2	1	16	9	-1	
Cremonese-Parma	0-2	Parma	20	9	6	2	1	4	4	0	0	5	2	2	1	16	9	-1	
Fiorentina-Lazio	2-0	Fiorentina	18	9	6	0	3	5	5	0	0	4	1	0	3	16	11	-2	
Milan-Cagliari	3-2	Lazio	16	9	4	4	1	4	3	1	0	5	1	3	1	16	8	-1	
Roma-Padova	2-0	Napoli	16	9	4	4	1	4	2	1	1	5	2	3	0	10	6	-1	
Sampdoria-Inter	0-0	Udinese	15	9	4	3	2	5	4	1	0	4	0	2	2	10	8	-3	
Torino-Napoli	0-0	Juventus	14	9	4	2	3	4	3	1	0	5	1	1	3	14	10	-3	
Udinese-Juventus	1-0	Roma	13	9	3	4	2	5	1	2	2	4	2	2	0	10	7	-4	
Vicenza-Piacenza	1-1	Atalanta	13	9	3	4	2	5	1	3	1	4	2	1	1	10	10	-4	
PROSSIMO TURNO			Vicenza	12	9	3	3	3	5	3	2	0	4	0	1	3	8	7	-5
Atalanta-Sampdoria		Inter	11	9	2	5	2	5	2	3	0	4	0	2	2	9	6	-5	
Cagliari-Torino		Sampdoria	11	9	2	5	2	5	2	2	1	4	0	3	1	11	9	-5	
Inter-Udinese		Torino	10	9	2	4	3	5	2	3	0	4	0	1	3	8	12	-6	
Juventus-Fiorentina		Bari	8	9	2	2	5	5	2	2	1	4	0	0	4	14	8	-8	
Lazio-Cremonese		Piacenza	8	9	2	2	5	4	2	0	2	5	0	2	3	10	19	-7	
Napoli-Vicenza		Cagliari	7	9	2	1	6	4	1	1	2	5	1	0	4	6	14	-8	
Padova-Bari		Cremonese	3	9	0	3	6	4	0	2	2	5	0	1	4	6	15	-10	
Parma-Milan		Padova	2	9	0	2	7	4	0	2	2	5	0	0	5	6	18	-11	

MARCATORI: 7 reti: Bierhoff (Udinese), Protti (Bari); 5 reti: Caccia (Piacenza), Signori (Lazio), Zola (Parma); 4 reti: Amoroso (Padova), Batistuta (Fiorentina), Casiraghi (Lazio), Fonseca (Roma), Maniero (Sampdoria), Oliveira (Cagliari), Otero (Vicenza), Ravanelli (Juventus), Stochkov (Parma)

Serie B

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI	
			G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	T	R		
Avellino-Reggina	0-3	Genoa	21	11	6	3	2	6	5	1	0	5	1	2	23	12	-2	
Brescia-Genoa	2-0	Brescia	19	11	5	4	2	6	3	3	0	5	2	1	2	17	8	-3
Cesena-Verona	2-0	Palermo	19	11	4	7	0	6	4	2	0	5	0	5	0	10	6	-2
Chievo-F. Andria	1-1	Bologna	18	11	4	6	1	5	3	2	0	6	1	4	1	10	6	-2
Cosenza-Perugia	2-2	Salernitana	17	11	5	2	4	6	4	1	1	6	1	1	3	10	6	-5
Foggia-Bologna	0-0	Ancona	16	11	5	1	5	5	3	0	2	6	2	1	3	17	14	-5
Palermo-Pistoiese	1-0	Verona	16	11	4	4	3	6	2	3	1	5	2	1	2	13	10	-5
Pescara-Ancona	0-3	Cesena	15	11	4	3	4	6	4	1	1	5	0	2	3	17	14	-6
Salernitana-Reggina	0-2	Pescara	15	11	4	3	4	6	3	1	2	5	1	2	2	14	18	-6
Venezia-Lucchese	0-0	Reggina	14	11	3	5	3	5	2	3	0	6	1	2	3	13	13	-5
PROSSIMO TURNO			14	11	4	2	5	6	3	1	2	5	1	1	3	10	13	-7
Ancona-Brescia		Pistoiese	13	11	3	4	4	5	2	3	0	6	1	1	4	12	11	-6
Cesena-Avellino		F. Andria	13	11	3	4	4	5	3	0	2	6	0	4	2	12	13	-6
F. Andria-Cosenza		Reggina	13	11	2	7	2	5	1	4	0	6	1	3	2	8	13	-5
Genoa-Palermo		Cosenza	12	11	2	6	3	6	2	3	1	5	0	3	2	11	13	-7
Lucchese-Salernitana		Perugia	11	11	2	5	4	5	2	3	0	6	0	2	4	11	13	-7
Perugia-Chievo		Lucchese	11	11	2	5	4	5	1	3	1	6	1	2	3	9	15	-7
Pistoiese-Pescara		Foggia	11	11	2	5	4	6	2	3	1	5	0	2	3	6	14	-8
Reggina-Bologna		Chievo	10	11	1	7	3	5	0	4	1	6	1	3	2	10	12	-7
Reggina-Venezia		Venezia	8	11	1	5	5	5	0	3	2	6	1	2	3	5	14	-9
Verona-Foggia																		

MARCATORI: 10 reti: Montella (Genoa); 9 reti: Artistico (Ancona); 8 reti: Hubner (Cesena); 7 reti: Luisi (Avellino); 6 reti: Neri (Brescia); 5 reti: Aglietti (Reggina); 4 reti: Bresciani (Foggia), Carnevale (Pescara), Ghirardelli (Verona), Masolini (F. Andria), Montone (Pistoiese), Strada (Reggina), Vasari (Palermo); 3 reti: Baroni (Verona)

Serie C 1/A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO					
Alessandria-Ravenna	0-1	Carpi-Brescia					
Brescia-Carrarese	2-2	Carrarese-Pro Sesto					
Carpi-Prato	1-1	Como-Montever.					
Masense-Fiorenzuola	1-0	Empoli-Modena					
Montever.-Modena	1-2	Fiorenzuola-Saronno					
Pro Sesto-Lefte	0-1	Lefte-Alessandria					
Saronno-Masense	1-1	Monza-Masello					
Spal-Empoli	1-0	Ravenna-Prato					
Spesa-Como	1-2	Spesia-Spal					
LA CLASSIFICA							
Ravenna	21	10	6	3	1	15	9
Spal	21	10	7	0	3	12	7
Fiorenzuola	19	10	6	1	3	11	6
Empoli	18	10	5	3	2	11	5
Modena	17	10	5	2	3	15	13
Montever.	17	10	5	2	3	10	8
Carpi	15	10	3	6	1	15	10
Monza	13	10	3	4	3	11	12
Prato	13	10	4	1	5	12	15
Como	12	10	3	3	4	8	8
Alessandria	12	10	3	3	4	5	7
Saronno	11	10	3	2	5	11	11
Pro Sesto	11	10	3	2	5	8	10
Masense	11	10	3	2	5	6	8
Lefte	10	10	2	4	4	9	15
Carrarese	9	10	2	3	5	8	12
Brescia	8	10	1	5	4	11	14

CALCIO



LA FORMAZIONE DI SCALA ESCE VITTORIOSA DA CREMONA CON UN GOL PER TEMPO (CANNAVARO E ZOLA)

Parma cinico e spietato

RETI INVIOLEATE TRA SAMPDORIA E INTER

Mancini espulso: il resto non conta

0-0

SAMPDORIA: Pagotto, Balleri, Pesaresi (15' st Bellucci), Ferri, Mannini (11' st Sacchetti), Mihajlovic, Sedorf, Invernizzi, Salzano, Mancini, Evani (22' Sereni, 4 Franceschetti, 21 Maniero). **INTER:** Pagliuca, Bergomi, Festa, Paganin, Roberto Carlos (1' st Centofanti), Zanetti, Fressi, Ince, Bianchi (19' st Dell'Anno), Fontolan (25' st Del Vecchio), Carbone (22' Landucci, 20 Manicone). **ARBITRO:** Nicchi di Arezzo. **ANGOLI:** 6-5 per l'Inter. **NOTE:** spettatori: 35 mila. Espulso al 33' del primo tempo Mancini per proteste. Ammoniti Ferri, Carbone, Mihajlovic e Fressi per gioco scorretto, Mancini per simulazione, Paganin per comportamento non regolamentare.



Mancini

GENOVA — Sono rimasti soltanto i colori. Una maglia blu con l'arcobaleno all'altezza del cuore. Della squadra bella, della squadra grande, ormai più nulla, neppure quello stile che papà Mantovani aveva insegnato e che Mantovani junior tenta faticosamente di mantenere. E così accade che Roberto Mancini, il capitano, bandiera incontaminata di quella Sampdoria, se ne vada correndo dal campo di gioco per colpa di un cartellino rosso e di un rigore reclamato ma non concesso, lanciando a terra una fascia portata al braccio sempre con troppo amore e poca diplomazia e salutando, con un significativo gesto, forse per sempre, i suoi tifosi.

La cronaca della giornata sta tutta in 120 secondi, dal 31' al 33' del primo tempo: Mancini, pescato da un lancio lungo nell'area nerazzurra, riesce a superare in velocità il suo controllore e si presenta in corsa davanti a Pagliuca che gli esce incontro alla disperata. Il capitano blucerchiato si allunga la palla per scartare l'estremo difensore avversario il quale tenta una deviazione con il piede.

Mancini, sullo slancio, cade a terra, reclamando la massima punizione, mentre Pagliuca si affanna a smentire un possibile contatto. L'arbitro Nicchi, lontanissimo dall'azione, non ha esitazioni ed estrae il cartellino giallo: ammonizione a Mancini per simulazione. Per il numero 10 sampdoria, ormai da tempo preso di mira dai fischiati italiani per le proteste plateali e le cadute in sempre limpide, nelle aree di rigore avversarie, questo è davvero troppo. Si avvia deciso verso la panchina chiedendo immediatamente il cambio e togliendosi la fascia da capitano. Interviene Eriksson, accorrono giocatori blucerchiati, tutti lo incitano a tornare e a mantenere la calma. Mancini resta, ma ormai la tensione è salita alle stelle: prima protesta, poi insulta, intervengono faticosamente su un avversario e ancora protesta. Anche per Nicchi, ora, la misura è colma. Cartellino rosso ed espulsione, tra i fischi assordanti degli spettatori e sotto lo sguardo incredulo dei giocatori.

0-2

MARCATORI: nel pt 43' Cannavaro, nel st 29' Zola. **CREMONENSE:** Turci, Garzya, Dall'igna (1' st Gualco), Verdelli, Orlando, Perovic, Maspero (6' st Tentoni), Giandebbiaggi, Ferrarini (34' pt Cristiani), Petrachi, Florjancic (12 Razzetti, 9 Fantini). **PARMA:** Nista, Mussi (30' st Di Chiara), Couto, Sensi, Cannavaro, Benarrivo, Baggio, Pin, Stoichkov (18' st Crippa), Zola, Inzaghi (24' st Mellini, 12 Buffon, 23 Brambilla). **ARBITRO:** Trentalange di Torino. **ANGOLI:** 8-6 per la Cremonese. **NOTE:** spettatori 10.521 per un incasso di lire 335.085.000. Ammoniti: Dall'igna, Verdelli per gioco falloso, Inzaghi per proteste, Baggio e Petrachi per comportamento non regolamentare.

CREMONA — Un Parma non bello ma concreto ha superato per 2-0 una Cremonese coraggiosa e volenterosa, ma troppo poco incisiva in attacco. Cannavaro e Zola mantengono i gialloblù in vetta alla classifica e permettono alla squadra di superare anche la paura per le fatiche fisiche e mentali accumulate nel giovedì di coppa. A Cremona il Parma ha dimostrato tutta la sua forza: è apparsa squadra in grado di controllare sempre la gara, cinica nel far giocare gli avversari per poi colpirli alla prima occasione utile. E soprattutto ha messo in mostra tutto il suo potenziale tecnico. Con uno Stoichkov «assente», rispetto alla prestazione di coppa, è toccato a Zola prendere di nuovo in mano la squadra. La buona prova del sardo è stata coronata da un gran gol su punizione, quello del 2-0, che ha troncato le gambe ai grigiossi. Da Cremona è arrivata un'altra confer-

ma per Scala. Inzaghi c'è. E' stato il più vivace dei suoi, ha lottato, corso, cercato la rete con insistenza. La Cremonese, invece, ha dimostrato tutti i suoi limiti offensivi. Serve un attaccante che riesca a finalizzare il gioco: prodotto: troppo spesso i grigiossi riescono ad arrivare al limite dell'area avversaria senza poi sfondare. Nonostante le carenze delle punte per larghi tratti della gara i grigiossi hanno giocato alla pari con il Parma. Per i primi 30', addirittura, la Cremonese ha quasi annullato gli avversari. Poi il Parma ha cominciato a macinare gioco e ad affacciarsi pericolosamente verso la porta difesa da Turci. Le avvisaglie che qualcosa stava cambiando, la Cremonese le ha avute al 32', quando un diagonale dalla sinistra di Zola è stato deviato dall'estremo difensore cremonese. Al 43' lo Zini si gela. Trentalange, che è stato contestato a lun-

go dai dirigenti e dai tifosi locali, concede una punizione sulla tre quarti per un contestato fallo di Giandebbiaggi su Stoichkov. Calcio lo stesso bulgaro. Couto colpisce di testa, Turci respinge e Cannavaro è il più svelto a spingere la palla in rete. E' l'1-0. Fino a quel momento tra i due schieramenti non c'erano state differenze tali da giustificare la supremazia di una delle due squadre. Se Inzaghi e Zola tenevano in piedi il Parma, Petrachi e Perovic davano animo ad una Cremonese volitiva. Il gol dà forza al Parma, ma la Cremonese tiene e reagisce. La risposta arriva al 45' con Cristiani (che ha rilevato Ferrarini infortunato) che dal limite impegna Nista. Buono il debutto del sostituto di Bucchi a parte un errore nel finale del secondo tempo quando un maldestro rinvio di piede su retropassaggio di Sensi ha liberato Tentoni, sul quale l'argentino ha recuperato in

extremis. A lungo il Parma è costretto a rimanere schiacciato nella propria area, ma la supremazia dei giocatori di Simoni non trova sbocchi. Scala capisce il pericolo e allora toglie un svanescente Stoichkov per inserire Crippa, un fresco Di Chiara per Mussi e Melli per Inzaghi. Le cose cambiano subito. Prima Turci salva alla disperata su un fallo di Verdelli commesso poco fuori dall'area su un volenteroso Melli, apre la strada della sicurezza al Parma. La posizione ideale per Zola. La punizione è magistrale tanto che vanifica il tuffo del bravo Turci. Il 2-0 piega la Cremonese. I gialloblù fanno accademia e si godono il secondo, netto successo in quattro giorni. Inzaghi intanto non si tocca: lo ha detto Pedrascchi a fine gara. L'attaccante, che anche a Cremona ha fatto vedere buone cose, sembra essersi diventato incedibile per la società gialloblù.



Gianfranco Zola

PRIMA SCONFITTA IN CAMPIONATO PER LA LAZIO, FIORENTINA SUGLI SCUDI

Batistuta ha colpito due volte

Il centravanti argentino protagonista della vittoria che lancia i gigliati a ridosso delle prime

2-0



Batistuta

MARCATORI: nel st. 1' e 35' Batistuta. **FIORENTINA:** Toldo, Carnascioli, Padalino, Amoruso, Serena, Schwarz, Rui Costa (44' st Bettini), Cois, Piacentini, Batistuta, Baiardo (4' st Robbati), (22' Marreggini, 6 Malucci, 18 Banchelli). **LAZIO:** Orsi, Nesta, Negro, Chamot, Favalli, Fuser (38' st Piovanello), Di Matteo, Winter, Rambaudi (1' st Boksic), Casiraghi, Signori (38' st Esposito), (28 Mattia, 3 Romano). **ARBITRO:** Pairetto di Nichelino. **NOTE:** spettatori 39.630 (di cui 9.918 paganti e 29.712 abbonati) per un incasso complessi-

sivo di 1.529.304.610 lire. Ammoniti: Amoruso, Winter, Nesta e Negro per gioco falloso; Robbati per simulazione; Batistuta per comportamento non regolamentare. **FIRENZE:** La Fiorentina si risolve squadra capace di giocare un buon calcio e Batistuta ritrova tutta intera la sua fama di gol. Si spiega così la vittoria che la squadra di Ranieri ha conquistato contro la Lazio, davanti agli occhi attenti del presidente del consiglio Lamberto Dini che era lontano dal calcio da mesi e che aveva ancora negli occhi l'ultima partita vista, ancora tra Lazio e Fiorentina, con la vittoria per 2-2 dei giocatori di Zeman. Invece oggi hanno vinto i viola, con un punteggio meno clamoroso,

ma al termine di una partita che hanno sempre avuto in mano, che hanno giocato con autorità, velocità ed anche con un pizzico di umiltà. Quella che ha avuto per primo Claudio Ranieri che ha riflettuto a lungo sulle insicurezze dei suoi difensori e sulla potenzialità dell'attacco della Lazio e poi ha deciso di lasciar perdere la zona, le diagonali ed il fuorigioco e di schierare ad uomo i suoi difensori. Così ha affidato Castaglioli ad Amoruso, Signori a Carnascioli e Rambaudi a Serena ed ha rispolverato per Padalino l'antico, ma sempre utilissimo, ruolo di libero. Gli attaccanti della Lazio non se l'aspettavano e l'hanno presa male. Tanto male che nel primo tempo non sono mai arrivati al tiro su azione, solo Signori ha indirizzato un pallone

che è andato alto sopra la traversa su punizione. L'inedita sicurezza della difesa della Fiorentina, finalmente attaccata a punti di riferimento umani e non teorici, si è subito propagata al resto della squadra, a cominciare dal centrocampista, dove Cois, Schwarz e Piacentini sono riusciti a pressare con continuità quasi ossessiva. Tutto questo, realizzato in velocità, ha messo in crisi la Lazio che i suoi schemi li sa a memoria e non ha bisogno di cambiari, ma che oggi non aveva la velocità per realizzarli come vorrebbe Zeman. Primo tempo senza reti, con una lunga serie di occasioni perse per la Fiorentina, con la traversa colpita da Cois (23'), da Batistuta, Rui Costa e Piacentini a mangiarsi le mani per errori mador-

nali. Ma 35 secondi dopo il fischio d'inizio della ripresa i viola sono riusciti a concretizzare anche numericamente la loro supremazia tattica. Lancio di Padalino, rimpallo a favore di Batistuta e gol dell'argentino che ha festeggiato a lungo sotto la curva il gol e la centesima partita nel campionato italiano. Un assist di Rui Costa per Batistuta ed il secondo gol dell'argentino hanno festeggiato gli sforzi laziali, così come non sono serviti gli ingressi di Piovanello ed Esposito. Così la Lazio ha perso la sua imbattibilità in campionato ed ha perso una partita dopo quindici utili consecutive, ma soprattutto ha alimentato i dubbi che già in settimana erano sorti intorno alla capacità della squadra di conservare concentrazione e condizione.

LA ROMA RITROVA LA FIDUCIA NEI PROPRI MEZZI E REGOLA IL PADOVA

Premiata ditta Balbo-Fonseca

La squadra di Mazzone sembra aver acquisito finalmente una certa maturità

2-0

MARCATORI: nel pt 26' Balbo, nel st 17' Fonseca. **ROMA:** Cervone, Aldair, Petrucci, Lanna, Statuto, Di Biagio, Carboni, Moriero (37' st Annoni), Totti (31' st Caprioli), Fonseca, Balbo (12 Sterchele, 15 Scarchilli, 22 Branca). **PADOVA:** Bonaiuti, Giampietro, Sconziano, Rosa (30' pt Pioli), Lallas, Gabrieli, Longhi, Nunziata, Kreek, Amoruso, Giocci (29' st Gallo), (12 Del Biscotto, 7 Coppola, 18 Fiore). **ARBITRO:** Borriello di Sarginesco. **ANGOLI:** 7-4 per la Roma. **NOTE:** ammonito Gabrieli per proteste.

espulso Statuto al 31' st per doppia ammonizione. Spettatori 49.268 mila per un incasso di lire 1.367.307.000. **ROMA:** Ritrovata la calma con la corroborante vittoria di Cagliari e assoluta la pratica belga in Coppa Uefa, la Roma si affida alla premiata ditta Balbo-Fonseca e supera in scioltezza il Padova dell'ex Sandreami. Successo misurato, quasi scientifico (anche se alla fine sono tante le occasioni sprecate), frutto di una maturità acquisita dopo tante prove contraddittorie. Ma a decollare è ora la nuova Roma varzata da Mazzone, quella che piace a Sensi, con Di Biagio a dirigere il traffico. Una Roma qualche volta sbilanciata, ma in possesso di un gioco cortico che si va sempre più

affinando. I giallorossi vincono secondo pronostico la prima gara di un ciclo favorevole che dovrebbe farle riagganciare la parte alta della graduatoria. Il successo è facile, Balbo e Fonseca divorano tante ghiotte opportunità sul 2-0, si ristabilisce un clima di serenità con il pubblico, e la fiducia nel vecchio timoniere trasterverino non viene più messa in discussione. E' Di Biagio il protagonista tattico dell'incontro. L'ex foggiano prende possesso del ruolo centrale, contiene, riparte, pesca bene i compagni, con i suoi lanci. Non ancora al massimo, ma la sua mobilità, bene supportata dal movimento costante di Statuto, dagli spunti di Carboni e Moriero costituisce il nuovo assetto della squadra. In questo modo, ferma restando la solidità del trio difensivo, l'attacco ha più gioco.

La Roma sfiora il gol al 4' con un tiro di Statuto (poi espulso per doppia ammonizione) che coglie la traversa. Il vantaggio viene al 26': cross di Totti, velo di Fonseca, Balbo al volo insacca, il tutto a grande velocità. Poi al 33' Balbo interviene su un passaggio indietto, dribbla il portiere, ma coglie il palo esterno. Al 43' un tiro di Ciocci appena dentro l'area colpisce il palo. Nella ripresa al 7' possibile rigore per la Roma: Balbo avanza solo, rinvia da dietro Giampietro che lo sbilancia. La Roma raddoppia in contropiede al 17': Balbo serve Fonseca, che avanza, resiste all'intervento di Lallas e di sinistro trova l'angolino opposto. La partita finisce qui.

BARI TRAVOLTO IN CASA

Tovalieri ritrova il gol, e la vendetta dell'ex ridà le ali all'Atalanta

1-3

MARCATORI: nel pt, 10' Pisani, 14' e 23' Tovalieri, 40' Andersson. **BARI:** Fontana, Montanari, Annoni (18' st Manighetti), Ricci, Sala (23' st Gerson), Ficini (9' st Guerrero), Gautieri, Pedone, Andersson, Parente, Protti, (22 Alberga, 14 Brioschi). **ATALANTA:** Pinato, Bonacini, Paganin, Herrera, Valentini, Montero, Gallo (40' st Minaudo), Sgrò (20' st Salvatore), Tovalieri, Fortunato (4' st Boselli), Pisani, (1 Ferron, 10 Morfeo). **ARBITRO:** Lana di Torino.

BARI — Dopo una serie di alterne prestazioni, il Bari è caduto malissimo perdendo l'imbatibilità interna contro una Atalanta ben disposta e saggiamente organizzata che nel giro di 23' ha realizzato tre gol chiudendo, in pratica, l'incontro. La squadra bergamasca nel finale avrebbe potuto addirittura inferire su un avversario sempre più inconsistente, spento e fischiatissimo dai suoi tifosi che hanno contestato sonoramente l'allenatore Materazzi, il direttore generale Carlo Regalia e il presidente Vincenzo Mattarello. La partita era cominciata bene per il Bari che al 3' aveva impegnato il portiere Pinato in una deviazione in angolo su tiro di Andersson. Ma subito dopo la difesa biancorossa ha mostrato i suoi limiti soprattutto nella zona in cui agiva l'intraprendente Pisani che Montanari non riusciva per nulla a contenere. Ed al 10' proprio Pisani sfruttava una indecisione del libero Ricci e del portiere Fontana su un lancio lungo dal centrocampista per infilarsi tra i due e spingere la palla in rete.

Del disorientamento del Bari approfittava 4' dopo l'ex Sandro Tovalieri - ancora beniamino dei tifosi baresi che gli hanno riservato una calorosa accoglienza - per raddoppiare riprendendo una corta respinta di Fontana su tiro di Sgrò. Ed al 23' l'Atalanta triplicava: nuovo show di Pisani sulla destra che ipotizzava Montanari ed effettuava un corto cross al centro deviato in gol ancora da Tovalieri. A questo punto la partita era praticamente chiusa.

UN PAREGGIO CHE ACCONTENTA SOPRATTUTTO BOSKOV

Al «Toro» non riesce la carica: un punto prezioso per il Napoli

0-0

TORINO: Doardo, Angolma, Falcone, Maltagliati, Dal Canto, Milanese, Bacci, Pelè, Cristallini, Rizzitelli, Dionigi (32' st Karic), (22 Casciano, 14 Sogliano, 18 Fiorin, 24 Craverro). **NAPOLI:** Tagliatella, Cruz (1' st Colonnese), Baldini, Ayala, Policano (1' st Matrecano), Pari, Buso, Boghossian, Pizzi, Agostini, Imbriani (44' st Di Napoli), (12 Di Fusco, 24 Altomare). **ARBITRO:** Stafoggia di Pesaro. **NOTE:** spettatori 25.000. Ammoniti Baldini, Pelè, Matrecano e Falcone per gioco falloso. Tagliatella per comportamento antiregolamentare, Cristallini per simulazione.

TORINO: Se, come aveva detto il tecnico Boskov alla vigilia, le rinate ambizioni del Napoli dovevano essere misurate a Torino, tutto sommato i tifosi partenopei possono continuare a sperare in un piazzamento di prestigio. E' vero che il Napoli ha dovuto accontentarsi del pareggio contro il Torino, ma fatti i conti delle assenze (Bordin, Pecchia, Tarantino) e dell'infortunio che ha fermato Cruz, gli ospiti possono essere abbastanza soddisfatti.

Volevano uscire imbattuti dal Delle Alpi e ci sono riusciti, conservando l'invulnerabilità in trasferta. Certo, è stato un pareggio meno brillante di quello ottenuto alla quinta giornata contro la Juventus. Allora il Napoli fece venire più di un

brivido ai bianconeri, fallendo il gol-partita in extremis. Questa volta nel finale ha invece rischiato di capitulare, quando la pressione granata si è fatta più intensa. Il pareggio, in fondo, è giusto anche se il Torino se lo sente un po' stretto. Sul piano del gioco i granata hanno mostrato progressi rispetto a sette giorni prima, hanno avuto più a lungo il possesso della palla e un maggior numero di occasioni. Il Torino ha fatto debuttare il croato Veldin Karic, a cinque giorni dall'ingaggio. E' il sostituto del turco Hakan, che ha lasciato Torino senza rimpianti e con una rete all'attivo in quattro partite. Il presidente Calleri spera di avere pescato bene, dopo avere perso la «scommessa turca».

Anche il Napoli ha confermato di avere qualche problema in zona-gol: a Torino è continuato il digiuno della coppia Imbriani-Agostini, a bocca asciutta da cinque partite. Falcone e Maltagliati, i difensori centrali del Torino, hanno concesso loro pochissimi palloni giocabili. Ma alle spalle della coppia d'attacco, il Napoli ha avvertito in modo netto l'assenza di Pecchia e Bordin. Con Pizzi sotto tono, la squadra di Boskov ha giocato una partita di contenimento. Ma pericoli ne ha corsi ugualmente, con Ayala in difficoltà su Rizzitelli e il libero Cruz già dolente alla fine del primo tempo. Il Torino ha cercato di prendere il sopravvento affidandosi a Pelè e Angolma, i suoi giocatori migliori contro il Napoli, anche se al gioco granata manca ancora una vera identità.

LA SFIDA DELLE MATRICOLE

La prodezza di Maini evita al Vicenza l'onta della sconfitta

1-1

MARCATORI: nel st. 12' Piovani, 42' Maini. **VICENZA:** Mondini, Viviani, Bjorklund, Lopez, Pistone, Rossi (37' st Amerini), Di Carlo, Maini, Lombardini (12' st Briascchi), Murgita, Otero (28' st Gasparini), (22 Brivio, 2 Castagna). **PIACENZA:** Taibì, Lucci, Polonia, Macoppi, Lorenzini, Di Francesco, Corini (30' st Conte), Carbone, Piovani (38' st Rossini), Cappellini (23' st Moretti), Caccia, (12 Simone, 20 C. Ballotta). **ARBITRO:** Messina di Bergamo.

VICENZA — Soltanto a qualche minuto dalla fine, il Vicenza ha visto svanire lo «spettro» della sconfitta casalinga, dopo oltre due anni di risultati positivi. A salvare i biancorossi dalla sconfitta interna con il Piacenza ha pensato l'ex romanista Maini che ha segnato di testa su cross di Pistone. E' finita così l-1 la sfida tra le matricole di serie A. La formazione di Guidolin è sembrata infatti ben lontana da quella spumeggiante vista all'inizio del campionato. I biancorossi, reduci da due sconfitte (in Coppa Italia con il Palermo e a Torino contro i granata) sono apparsi sgoiati, incapaci di comandare il gioco, e inspiegabilmente appannati.

Nella prima fase dell'incontro, il Vicenza si segnala solo per un colpo di testa di Otero con deviazione di Taibì sopra la traversa. Il tema tattico della partita cambia nella ripresa. Il Vicenza appare ancora più indeciso del primo tempo e gli ospiti prendono via via coraggio. E' il preludio del gol che arriva al 12'. Un cross di Caccia dalla sinistra trova inspiegabilmente libero Piovani, che in acrobazia calcia al volo: il pallone rimbalza davanti a Mondini che viene ingannato dalla traiettoria. Il Vicenza subisce e gli occorrono molti minuti per riprendersi. La partita sembra destinata a finire sullo 0-1 quando al 42' una pennellata di Pistone trova libero Maini che segna.

LE NUOVE LINEE DI SODDISFAZIONE
SESSO DAL VIVO 00 592 240 333
PRIMO DAL VIVO 00 592 240 334
2° SESSO DAL VIVO 00 592 240 335
3° SESSO DAL VIVO 00 592 240 336
4° SESSO DAL VIVO 00 592 240 337

LINEA RAPIDA
LE NOSTRE RAGAZZE FARANNO TUTTO PER SODDISFARTI
00 592 244 008
PO BOX 47367 R.A. 19001 30 SEC

30 SECONDI DI SESSO
LE NOSTRE RAGAZZE GARANTISCONO PIENA SODDISFAZIONE IN SOLO 30 SECONDI GARANTITO!
00 5691 3172
1° SESSO DAL VIVO 00 5691 3173
2° SESSO DAL VIVO 00 5691 3174
3° SESSO DAL VIVO 00 5691 3175
4° SESSO DAL VIVO 00 5691 3176
PO BOX 47367 R.A. 19001 30 SEC

BOOMBOOM
GRANDE RITORNO
144.11.43.10
Divertiamoci in 10 s. solo in 2.

RAGAZZE DAL VIVO
00 5691 3610
URLO DEL SESSO
PERVENCIONI DAL VIVO
SESSO 3° SESSO DAL VIVO
SESSO 4° SESSO DAL VIVO
SESSO 5° SESSO DAL VIVO
URLO INDISTINGUIBILE DAL VIVO
PO BOX 47367 R.A. 19001 30 SEC



CLAMOROSO E STORICO RISULTATO IERI ALLO STADIO «FRIULI» GREMITO DA TRENTACINQUEMILA TIFOSI

L'Udinese si veste da Juve



Eccellente prestazione di Desideri.

1-0

MARCATORE: 73' Bierhoff.

UDINESE: Battistini, Helveg, Calori, Bia, Sergio (57' Manni), Ametrano (88' Ripa), Rossitto, Desideri, Kozminski, Bierhoff (79' Bertotto), Marino. A disp.: Gregori, Bachini. All.: Zaccheroni.

JUVENTUS: Peruzzi (46' Rampulla), Torricelli, Ferrara, Carrara, Pessotto, Tacchinardi, Paulo Sosa, Deschamps (46' Di Livio), Viali, Del Piero (74' Padovano), Ravanelli. A disp.: Porrini, Marocchi. All.: Lippi.

ARBITRO: Ceccarini di Livorno.

NOTE: spettatori 35 mila circa. Calci d'angolo 13-2 per la Juventus. Ammoniti Ametrano, Bierhoff e Ferrara.

Servizio di

Guido Barella

UDINE — Dov'è? Dov'è finita la Juventus che mercoledì sera ha fatto un sol boccone dei Rangers a Glasgow? No, non può essere che quella (sia pure con un Ravanelli in più e un Conte in meno) fosse la stessa squadra che ieri ha fatto felice l'Udinese. No, quelle due Juventus non sono nemmeno parenti tra loro.

E così, cercando la vecchia Signora, i trentacinque e più mila accorsi allo stadio Friuli da mezza Italia (e non solo: oltre una decina i pullman con targa austriaca parcheggiati ai Rizzoli), hanno scoperto l'Udinese di Zaccheroni. Il tecnico romagnolo nemmeno si immaginava un pomeriggio così: diamine, le zebre frilane non battevano le zebre piemontesi da qualcosa come 34 anni e poi un successo avrebbe significato il sorpasso in classifica. Ed è accaduto

tutto in una volta: vittoria, e sorpasso in classifica. Già se li immaginava, Zac, i titoli di oggi dei giornali. E gli luccicavano gli occhi dalla gioia. Anche se sa che il traguardo vero dell'Udinese è la salvezza; ma sognare, anche se per un giorno solo, non è proibito. Cercando la vecchia Signora, quella vecchia Signora che aveva entusiasmato mercoledì a Glasgow a casa del signor Gascoigne, anche l'Udinese aveva paura, ieri pomeriggio. Poi però si è accorta che non era proprio il caso. Perché Ravanelli è lontano anni luce dal Ravanelli dello scorso anno e perché Del Piero ha provato a inventare qualcosa soltanto su punizione. Perché Deschamps è scomparso prima ancora di scendere in campo e perché anche Paulo Sosa non è quel punto di riferimento su quale i compagni erano abituati a far riferimento. Un allenamento del giovedì: ecco lo

spirito con il quale la Juventus è scesa in campo. Cancellati i Rangers, figurarsi se poteva far paura la piccola Udinese. E invece no, e invece la piccola Udinese ci ha messo un tempo per capire che poteva mettere il naso fuori della propria area senza tremare troppo, ma quando ha iniziato a spingere dalle parti di Rampulla, beh, ha fatto di tutto per legittimare quell'1-0 finale.

E dire che era un'Udinese rabberciata, senza

Stroppa (ma con un Desideri così nessuno si è accorta dell'assenza del regista titolare) e senza Poggi. Ma con tanto coraggio. Quel coraggio sufficiente per prendere a sberle una Juventus tanto supponente quanto anche fisicamente scarica.

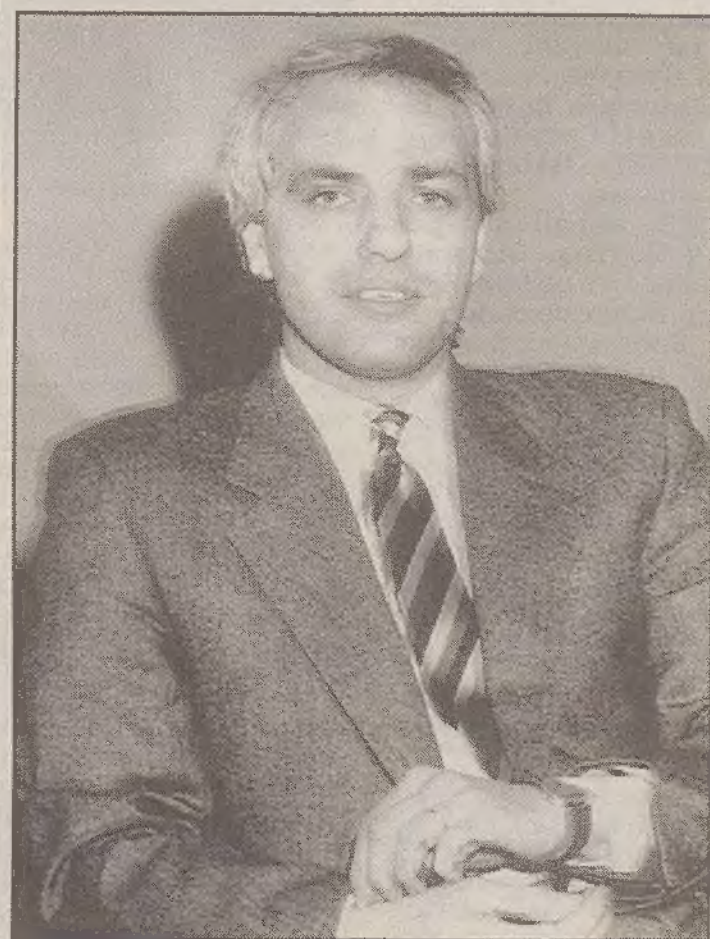
Lo si sarà capito: non è stato un festival delle occasioni mancate. Certo, quando la Juve avanzava l'Udinese si intimoriva, ma Calori e Bia hanno retto con sufficiente sicurezza al centro della

difesa e così i due portieri non è che abbiano dovuto fare gli straordinari. Hanno fatto il loro, con giudizio. Ma niente di più. Poi, nella ripresa, qualche emozione di più. Un gol annullato a Bierhoff per fuorigioco al 53', Viali che vola al 68' ma che trova Battistini pronto a ucciderlo tra i piedi, e poi il gol «vero», quello con il quale Bierhoff ha festeggiato la domenica sotto gli occhi del vice di Vogts, Rainer Bonhof. E' il 73': calcio d'angolo, palla che viene spazzata fuori dalla difesa, Calori la rigetta in mischia, Oliver ha il guizzo per cacciarla dentro. Protesta timidamente la Juve, forse per un fuorigioco del tedesco: chissà. Ceccarini, che comunque non ha mai penalizzato gli juventini nelle sue scelte per tutto l'arco dei 90', fischia e indica il centrocampo.

Vince l'Udinese ed è giusto così. Ma quella non era la Juve. Non poteva essere la Juve.

LA CURIOSITA'

La Signora è a pezzi Bettega e Causio increduli in tribuna



Tempi duri per Bettega.

UDINE — Roberto Bettega, lassù in tribuna d'onore al fianco di Causio, si stropicciava gli occhi. Possibile? Già, è mai possibile che la sua Juventus giochi tanto male, sia tanto indisponente?

Possibile, possibile. Diceva Lippi, nel dopo partita, che quest'anno gira così. Cioè, che un anno fa gare come questa la Juventus le avrebbe vinte. Sarà; però è anche vero che l'unico juventino che ieri ci ha messo un po' di voglia è stato Gianluca Viali e che, attorno a lui, non c'era proprio nessuno.

Cinque trasferte, quattro punti, rimediati vincendo a Piacenza e pareggiando a Cagliari. Poi, tre sconfitte: Milan, Lazio e Udinese. Sette gol subiti, uno solo all'attivo. Troppo poco per pensare di fare il bis. Troppo poco per rilanciare la sfida al Milan. A meno che la fortuna non inizi a girare — come diceva sempre Lippi —, cancellando con qualche gol quelli che, oggi come oggi, sono veri e propri problemi.

Troppo forte in Europa, troppo mediocre in Italia. Possibile? Sì, oggi come oggi è possibile. Tra Glasgow e Udine oggi c'è l'infinito. Incredibile, ma vero. Assolutamente vero: rivedersi la partita di ieri per credere.

g. bar.

INTERVISTE NEGLI SPOGLIATOI DEI VINCITORI

Oliver Bierhoff tocca il cielo con un dito

Ma la quarta ammonizione lo obbligherà a un turno di squalifica - Zaccheroni: «Siamo diventati più cinici»

Tra il «tedesco» e mister Zac prima la lite e poi subito la pace

UDINE — È 79'. Zaccheroni chiama cambio, per spezzare il ritmo juventino. Sulla lavagnetta si accende il numero 20. Bierhoff non crede ai suoi occhi. Esce sì, ma con un commento molto... latino sulle labbra.

Dieci minuti e la partita finisce. E' un tripudio, un'emozione mica da poco. Con il suo settimo gol in campionato arriva un successo che vale, eccome se vale. E con il successo svanisce ogni polemica. Tra Bierhoff e Zaccheroni poche parole nello spogliatoio sono sufficienti per chiarire tutto. E' chiaro: al giocatore non piace mai uscire («e poi c'era un pubblico così meraviglioso...»), ma Zac spiega la sua scelta («Marino è più contropiedista»).

Chissà, forse sotto gli occhi del vice del tè tedesco Vogts Bonhof, arrivato in tribuna con Causio, Oliver si è conquistato una chiamata in nazionale. Sperarlo gli basta per spegnere ogni polemica. Un successo così è troppo bello per venir macchiato da una parola di troppo.



g. bar. Bierhoff protagonista

UDINE — Bierhoff, un gol e tante scuse. «Uscire in quel momento mi è davvero spiaciuto — dice il tedesco —. Avevo da poco segnato, c'era un pubblico grandioso che ci stava sostenendo, volevo offrire ancora il mio contributo. E mi sono fatto prendere un po' dai nervi quando mi hanno sostituito. Ma poi ho capito di avere sbagliato e ho chiesto scusa a Zaccheroni e al pubblico». Una gara dolce-amara, quella di Oliver. Perché quel cartellino giallo sollevato da Ceccarini significa ritrovarsi automaticamente «out» la prossima a San Siro. «Già, mi sono buscato la quarta ammonizione — dice — e proprio in prossimità della partita contro l'Inter fra quindici giorni, una gara alla quale per ovvi motivi tenevo in particolar modo a partecipare. Pazienza».

Ma perché proprio Bierhoff, Zaccheroni? «È semplice — motiva il tecnico — in quel momento la squadra, appena passata in vantaggio, aveva bisogno di difendere con un uomo in più, affidandosi all'arma del contropiede. Logico quindi affidarsi in quest'ottica al più veloce Marino, inserendo Bertotto».

E poi «Zac» parla di episodi. «Nel primo tempo meglio la Juve, nel secondo noi, quando, a favore di vento e con il baricentro più avanzato, abbiamo potuto dettare i nostri ritmi. Un incontro da sostanziale pareggio risolto da un episodio, com'era forse logico

aspettarsi. E al di là della soddisfazione della vittoria contro una grande squadra mi stanno molto bene i tre punti da mettere in cantiere in vista dei prossimi due incontri esterni molto impegnativi con Inter e Sampdoria».

Un'Udinese diversa, rispetto al recente passato, sottolinea poi l'allenatore bianconero. «Prima costruivamo più occasioni raccogliendo proporzionalmente meno, ora siamo diventati più cinici. Siamo insomma cresciuti».

Per Battistini, poi, un match abbastanza tranquillo. «La Juve — dice il portiere dei friulani — ha costruito molto ma ha raccolto poco, giocando bene per un tempo. Noi abbiamo dimostrato di essere in salute. Per me in particolare un solo intervento difficile in uscita su Viali, poi ordinaria amministrazione. Se avrei firmato a priori per un pari? No, le partite bisogna giocarselo fino in fondo con chiunque e noi ci abbiamo creduto».

Un concetto ribadito anche da Ciccio Marino, juventino dalla nascita e udinese di adozione. «È vero, ci abbiamo creduto fino in fondo, senza timori di sorta — confessa l'attaccante —. Il gol di Bierhoff era in fuorigioco? Non togliamo meriti alla nostra vittoria, per favore».

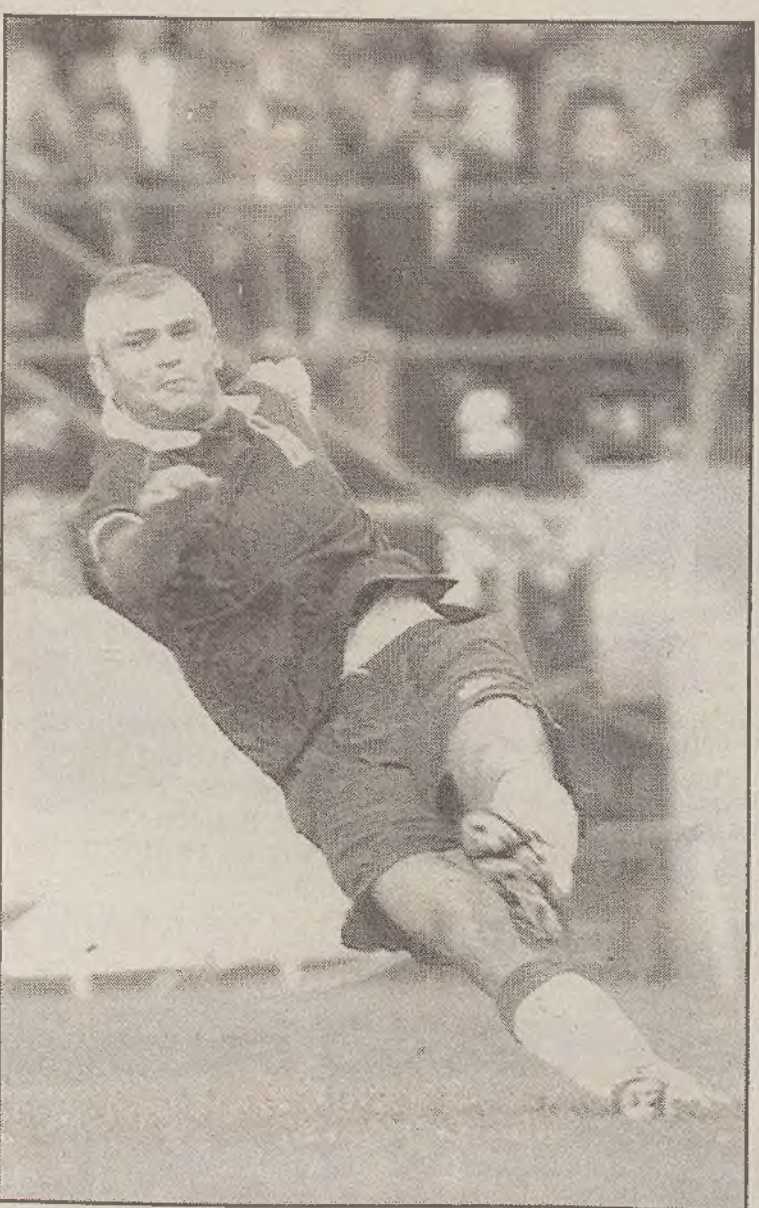
Edi Fabris

MALUMORE TRA I PIEMONTESE - IL PARERE DEL TECNICO

Lippi è perplesso, non rassegnato: «Campionato ancora tutto da giocare»

UDINE — «Noi non siamo i Rangers», dice Oliver Bierhoff. E la Juventus se ne è accorta ripiombando sul prato dello stadio «Friuli» in un campionato che, al momento, offre alla banda di Lippi una realtà completamente diversa da quella, dolcissima, delle ribalte europee. Ma dove sta la vera Juventus? Qual è il vero volto della Vecchia Signora? L'arcano ha una risposta precisa solamente nei cervelli dei bianconeri piemontesi. La verità è che ci vuole fame, la stessa fame che, nello scorso campionato, faceva degli uomini della squadra più titolata d'Italia un manipolo di dittatori in grado di sbranare, senza tanti complimenti, qualsiasi avversario.

La realtà attuale, invece, è un po' diversa, con una Juve che non riesce a convincere. Nel frattempo il tecnico piemontese Marcello Lippi riesce addirittura a intravedere delle cose buone esaminando la gara davanti ai tacchini dei giornalisti nel dopopartita. «In definitiva, abbiamo offerto una discreta prestazione — dice «Paul Newman» Lippi — creando tre occasioni da rete nel primo tempo e manovrando come sappiamo fare. Poi, quell'episodio ha rovinato tutto...». Insomma, ci si appella alla fortuna... «No, non voglio dire questo, non mi fraintendete — ribatte prontamente il tecnico dei



Ravanelli è ormai l'ombra di sé stesso.

campioni d'Italia. Penso solo che questo è un campionato diverso, almeno per adesso, rispetto a quello passato. L'anno scorso ci riusciva tutto bene, ora il vento della fortuna sembra aver svoltato dall'altra parte e, per quanto ci si dia da fare, tutto è più complicato. Il pensiero di tutti, comunque, è

uno solo: noi non abdichiamo. Non ci passa nemmeno per l'anticamera del cervello, il campionato è ancora lungo e abbiamo tutto il tempo per rimetterci in carreggiata».

Tuttavia la vera Juventus, quella macchina schiacciassasi che l'altranno non lasciava scampo a nessuno, anco-

ra non si è rivista: «A Roma non avevamo voglia e siamo stati messi sotto di brutto da una Lazio che ha dimostrato freddezza e cinismo — continua Lippi —, ma qui a Udine non credo che si possa recriminare moltissimo. Adesso arriva anche la sosta, deleteria se non si riesce a stare tutti assieme. Dobbiamo semplicemente riorganizzare le idee e ripartire. Il momento sarà anche negativo, ma non possiamo pensare che sia una situazione così grave da non poter essere raddrizzata. Avere sei punti dalle prime non è il massimo, ma siamo all'inizio, è affrettato dare giudizi».

Nel ventre della sala stampa dello stadio Friuli si attendono i giocatori della Juventus e, invece, arriva solo Viali, portavoce della squadra piemontese in quanto capitano. Gessato grigio, camicia a quadretti e immancabile cappellino, il Gianluca non nasconde il suo disappunto: «È una buona e sfortunata Juventus — dice in tono dimesso — che ha fatto la partita. Non abbiamo perso la mentalità vincente che ci contraddistingueva lo scorso anno, più semplicemente gira male. È un momento così, che speriamo di superare con la solita filosofia dell'«uno per tutti e tutti per uno». Non c'è altro da dire». Salvo che il bianconero bello è quello friulano, almeno per ora.

Francesco Facchini

SERIE B / TUTTI I RISULTATI

Genoa, stop a Brescia

Ma i rossoblù conservano il primato - Il Palermo sale al secondo posto

AVELLINO 0
REGGIANA 3
Marcatori: 50' e 51' Pietranera, 57' Simutenkov.
Avellino: Visi, Cozzi, Tosto (18' s.t. Colletto), Ferraro, De Julis, Nocera, Castiglione, Marasco, Luiso, Criniti, Marino.
Reggiana: Ballotta, Tangorra, Caini, Gregucci, Cevoli, Orfei, Schenardi (27' s.t. Tariello), Strada, Colucci, Pietranera (35' s.t. Di Costanzo), Simutenkov (41' s.t. Paci).
Arbitro: Tombolini di Ancona.

NOTE: nel corso del secondo tempo c'è stata per alcuni minuti una vera e propria bufera di neve. Spettatori: 6.000. Espulso al 13' del s.t. De Julis per doppia ammonizione. Ammoniti: De Julis, Schenardi, Tariello.

PESCARA 0
ANCONA 3
Marcatori: 2' Artistico (r), 7' Modica, 82' Artistico.
Pescara: De Sanctis, Traversa, Colonnello, Gelsi, Voria (17' s.t. Parlatto), Nobile, Baldi (7' s.t. Di Giannatale), Palladini, Giampaolo, Sullò, Margiotta.
Ancona: Vinti, Pellegrini, Esposito, Ricci, Cornacchia (48' s.t. Tomei), Tentoni, Cavaliere, Sesia, Artistico (44' s.t. Iacobelli), Modica,

Lemme (23' s.t. Corino),
Arbitro: Beschin di Legnago.
NOTE: terreno allentato per la pioggia mista a neve incessante per tutta la durata della partita. Al 29' s.t. un tifoso ha invaso il terreno di gioco provocando la sospensione della partita fino al 32' del s.t. Spettatori: 8.000. Espulso Giampaolo al 23' del s.t.; al 41' del s.t. Parlatto e Modica. Ammoniti: De Sanctis, Colonnello, Cavaliere, Gelsi e Nobile.

CHIEVO 1
FIDELIS ANDRIA 1
Marcatori: nel p.t. 18' Marcatori: nel p.t. 18' Grabbi
Chievo: Borghetto, Moretto, D'Angelo, D'Anna, Franchi (15' s.t. Guerra), Melosi, Gentilini, Antonoli (34' s.t. Lapini), Rinino (28' s.t. Giordano), Grabbi, Cossato.
Fidelis Andria: Marcon, Pandullo, Pierini (45' s.t. Lamanna), Scarponi, Scaringella, Pellizzaro, Giampaolo, Passoni, Masolini, Begghe, Massara (41' s.t. Morello).
Arbitro: Bolognino di Milano.

FOGGIA 0
BOLOGNA 0
Foggia: Mancini, Nicolli, Bucaro, Bianchini, Grandini, Giacobbo,

Tedesco, De Vincenzo, Bresciani P., Mandelli, Kolyvanov (36' s.t. Anastasi).
Bologna: Antonoli, Paramatti, De Marchi, Torrisi, Pergolizzi (40' s.t. Scapolo), Bosi, Bergamo, Savi, Morello, G. Bresciani (15' s.t. Valtolina), Cornacchini.
Arbitro: Cinciripini di Ascoli Piceno.

BRESCIA 2
GENOA 0
Marcatori: nel p.t. 5' Campolongo, 46' Neri.
Brescia: Di Sarno, Adani, Giunta, Baroni (28' s.t. Volpi), Luzzardi, Battistini, Neri, Sabau, Campolongo (44' p.t. E. Filippini), A. Filippini, Lerda (37' s.t. Saurini).
Genoa: Spagnolo, Torrente, Magoni (24' s.t. Francesconi), Galante, Turrone (21' s.t. Onorati), Cavallo, Ruotolo, Bortolazzi, Nappi, Van't Schip, Montella (11' s.t. Skuhravy).
Arbitro: Bettin di Padova.

COSENZA 2
PERUGIA 2
Marcatori: nel p.t. 5' Lucarelli, 23' Pagano; nel s.t. 25' Goretto, 42' De Paola.
Cosenza: Zunico, Paschetta, Compagno (26' s.t. Lacanna), De Paola, Napolitano, Miceli, Monza, Marulla,

Signorelli, Lucarelli (21' s.t. Gioacchini), Apa (17' p.t. Cristante).
Perugia: Braglia, Rocco (18' s.t. Atzori), Lombardo, Goretto, Giunti, Pagano, Cotti, Negri, Campione, Russo (31' s.t. Evangelisti), Allegri (38' s.t. Grossi).
Arbitro: Rodomonti di Teramo.

SALERNITANA 0
REGGIANA 2
Marcatori: nel p.t. 12' e 28' Aglietti.
Salernitana: Chimenati, Grimaudo, Facci (19' s.t. Frezza), Breda, Iuliano, Grassadonia (25' s.t. Ferrante), Tuddisco, Pirri, Spinelli, Logarzo (1' s.t. Ricchetti), De Silvestro.
Reggina: Scarpi (21' p.t. Merlo), Vincioni, Poli, Carrara, Marin, Pasino (43' s.t. Perrotta), Aglietti (47' s.t. Carli), Giachetta (45' s.t. M. Veronese), Cernicola, Nicolini, Di Sarno.
Arbitro: Ercolino di Cassino.

VENEZIA 0
LUCCHESE 0
Venezia: Mazzantini, Pavan (44' s.t. Pittana), Filippini, Scienza, Trovati (30' s.t. Vecchiola), Barollo (45' p.t. Polesel), Pellegrini, Sadotti, Ballarín, Fogli, Curbone.
Lucchese: Galli, Guz-

zo, Manzo, Russo, Mignani, Pistella (25' s.t. Bettarini), Rastelli (44' s.t. Di Stefano), Cardone, Giusti, Fialdini (19' s.t. Suppa), Cozza.
Arbitro: Treossi di Forlì.

CESENA 2
VERONA 0
Marcatori: nel p.t. 1' Binotto; nel s.t. 43' Hubner.
Cesena: Micillo, Scugugia, Ponzio, Favi (44' s.t. Affatigato), Arabogoli, Rivalta, Teodorani (15' s.t. Maenza), Pianerelli, Binotto, Dolcetti, Hubner.
Verona: Casazza, Marangon, Vanoli, Manetti, Baroni, Tommasi, De Angelis, Barone, Ghirardello, Zanini (33' s.t. Ferraresi), Salvagno (39' p.t. Cammarata).
Arbitro: Collina di Viareggio.

PALERMO 1
PISTOIESE 0
Marcatori: 37' s.t. Varsari.
Palermo: Berti, Galeotto, Ferrara, Biffi, Assennato, Di Già, Iachini, Tedesco, Caterino (21' s.t. Di Somma), Varsari (41' s.t. Pisciotto), Scarafoni.
Pistoiese: Betti, Nottari, Terrera, Bellini, Tressoldi (27' s.t. Rossi), Nardi, Zanuttigh, Catelli, Sclosa, Lorenzo, Fiori.
Arbitro: Gronda di Genova.

CALCIO

A SPADRONEGGIARE AL CAMPAGNUZZA QUESTA VOLTA E' STATA LA LUPARENSE



Pro Gorizia, altra sconfitta in casa

Un disastro: la squadra isontina nei primi 45' non riesce a creare nemmeno un'occasione da rete - Preoccupa l'arrendevolezza

Serie D - Girone D

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE					CASA					FUORI					RETI					MI
			G	V	N	P		G	V	N	P		G	V	N	P		F	S				
Bassano-Sanvitese	1-3	Mestre	27	11	8	3	0	6	5	1	0		5	3	2	0		26	7		2		
Caerano-Arignano	3-0	Russi	21	11	6	3	2	6	5	1	0		5	1	2	2		16	12		-2		
Legnago-Adriese	2-3	Sanvitese	20	11	6	2	3	5	3	0	2		6	3	2	1		20	9		-2		
Mestre-Sevegliano	4-1	Caerano	19	11	5	4	2	6	3	2	1		5	2	2	1		17	8		-3		
Palmanova-Lendinara	2-0	Luparense	19	11	5	4	2	5	3	0	2		6	2	4	0		12	6		-2		
Porto Viro-Mirane	1-1	Pievigina	19	11	5	4	2	5	2	2	1		6	3	2	1		12	7		-2		
Pro Gorizia-Luparense	0-2	Porto Viro	15	11	3	6	2	6	1	4	1		5	2	2	1		13	13		-5		
Russi-Argentina	1-0	Arignano	15	11	3	6	2	5	2	3	0		6	1	3	2		4	5		-4		
Santa Lucia-Pievigina	1-0	Argentina	14	11	2	8	1	5	0	5	0		6	2	3	1		7	6		-4		
PROSSIMO TURNO																							
Adriese-Palmanova		Legnago	13	11	3	4	4	6	1	3	2		5	2	1	2		12	14		-7		
Argentina-Caerano		Mirane	12	11	3	3	5	5	2	0	3		6	1	3	2		4	8		-7		
Arignano-Mestre		Bassano	12	11	3	3	5	6	2	2	2		5	1	1	3		6	14		-8		
Lendinara-Porto Viro		Adriese	11	11	3	2	6	5	2	1	2		6	1	1	4		12	23		-8		
Luparense-Santa Lucia		Pro Gorizia	10	11	2	4	5	6	2	2	5		5	0	2	3		10	10		-9		
Mirane-Pro Gorizia		Palmanova	9	11	1	6	4	6	1	4	1		5	0	2	3		9	14		-9		
Pievigina-Russi		Santa Lucia	9	11	1	6	4	6	1	3	2		5	0	3	2		9	15		-9		
Sanvitese-Legnago		Sevegliano	9	11	2	3	6	5	0	2	3		6	2	1	3		10	19		-9		
Sevegliano-Bassano		Lendinara	6	11	1	3	7	5	1	2	2		6	0	1	5		9	18		-11		

0-2

MARCATORI: al 3' Tartaro, al 66' Cavezzan. PRO GORIZIA: Metti, Tricca (dal 46' Peller), Catalano, Bazeu, Castellano, Tragoni, Buzzinelli, Poiana (dal 66' Zagato), Pauletto, Rossi, Doratiotto.

LUPARENSE: Pavanello, Moro, Cecchin, Tartaro, Mason (dal 69' Reffo), Ballan, Guidolin, Caverzan (dal 21' Zuin), Bigon, Cavinato, Sambo (dal 90' Romano).

ARBITRO: Santoro di Domodossola.

NOTE: calci d'angolo 6-3 a favore della Pro Gorizia. Ammoniti: al 21' Tricca, al 14' Mason, al 42' Poiana, al 43' Cecchin, espulso al 189' Cecchin.

GORIZIA — Un disastro. La Pro Gorizia continua

a deludere incassando un'altra pesante sconfitta in casa su un terreno diventato ormai terra di conquista per tutti. A spadroneggiare al Campagnuzza è stata, questa volta, la Luparense che per la verità non ha fatto nemmeno molta fatica. La squadra goriziana passata in svantaggio dopo soli 3' di gioco non ha

saputo reagire e forse non vi ha nemmeno tentato. Nei primi 45' goriziani, infatti, non sono riusciti a creare nemmeno un'occasione da rete. Incredibile. Una squadra allo sbando quella goriziana che in campo sembra non sapere che pesci pigliare. La Luparense non ha dato l'impressione di essere una squadra

composta da marziani. Ben disposta in campo con tre giocatori d'esperienza come Sambo, Mason e Ballan la formazione veneta ha giocato con tranquillità. Grintosa in difesa ha puntato in attacco sul contropiede, facendo correre numerosi pericoli alla porta di Metti.

La Luparense è andata in vantaggio al 3' con Tartaro in sospetto fuorigioco. La difesa goriziana, ingenuamente, ha dato modo al giocatore avversario di presentarsi solo davanti a Metti e di trafiggerlo. Da questo momento in poi fino alla fine della prima frazione non si sono più registrate azioni degne di nota.

Nel secondo tempo la partita si è ravvivata. Al 49' Rossi tenta su punizione ma è bravo Pavanello a deviare sul fondo. Due minuti dopo ci prova Tragoni ma ancora una volta il portiere veneto respinge. Al 20' Pauletto solo sulla destra, incredibilmente, con il portiere fuori causa calcia fuori. Chi sbaglia paga, è la legge del calcio, e così su rovesciamento di fronte la Luparense raddoppia, in contropiede, con Caverzan, mettendo al sicuro il risultato. La Pro Gorizia accusa il colpo e sparisce dal campo permettendo alla Luparense di salire in cattedra e di controllare agevolmente l'incontro. Gli ospiti, per due volte, vanno ancora vicini al gol prima con Tartaro e poi con Sambo. Al 34' Rossi ha il pallone per accorciare le distanze. A un metro dalla porta però calcia alto. È il definitivo segno di resa.

Antonio Gaier

Frastornato mister Gerolin

GORIZIA — Alla fine la Pro Gorizia è rimasta a lungo chiusa negli spogliatoi. L'allenatore Manuel Gerolin, evidentemente, aveva qualcosa da dire, non certo complimenti, ai giocatori autori di una prova da dimenticare. È stata una delle più brutte partite mai viste a Gorizia. Gerolin ha il morale a terra. Non trova giustificazioni della prova dei suoi giocatori: «Non so proprio cosa sia successo in campo — dice — la squadra è mancata in tutti i sensi, sul piano fisico, su quello della personalità e della determinazione».

L'allenatore della Pro Gorizia non ha molta voglia di parlare. È frastornato quasi incredulo di trovarsi in una simile situazione: «Devo dire che fino a mercoledì avevo un altro giudizio su questa squadra — dice — sono ancora convinto che siano tutti dei ragazzi di qualità. Evidentemente però non basta avere le doti, manca a loro qualcosa. In settimana parlerò con il presidente. È assolutamente necessario fare qualcosa per cambiare l'andazzo della situazione».

Gerolin non vorrebbe aggiungere altro, poi però non si trattiene: «Abbiamo giocato male — dice — senza mai cercare di opporci ai nostri avversari. Così facendo li abbiamo agevolati rendendo loro tutto facile. Non si può continuare in questo modo. Una partita da dimenticare».

a.g.

Lucio Zonta

Scodeller

LE ALTRE DEL GIRONE

Russi sempre O.K. resta al passo con le migliori

Caerano 3. MARCATORI: 27' Disegna, 3' s.t. Disegna, 5' s.t. Perzotto. **ARZIGNANO** 0. CAERANO: Cima, Martini, Cecchele, Gotti, D'Avanzo, Stival, Disegna (29' s.t. Precoma), Tessariol (44' s.t. Pica), Piccoli, Beghetto, Brugnaro (31' Basso). ALL.: Marini.

Legnago 2. **CIABATTA ITALIA** 3. MARCATORI: 13' Bertipaglia, 18' e 24' s.t. Pennachioni, 27' s.t. Bertipaglia, 28' s.t. Vigorelli. **LEGNAGO**: Marini, Mendicino, Pennachioni, Brunelli, Candeo, Donadon, di Santo (27' s.t. Zago), Ferraro (1' s.t. Stefani, 33' s.t. Tenzone), Gradel, Mezzacasa, Zana, A.L.: Carrera.

Porto Viro 1. **MIRANESE** 1. MARCATORI: 20' Gagnin, 41' s.t. Bellan. **PORTO VIRO**: Marini, Sifio (26' s.t. Veronese), Bernardi, Moretti, Bellan, Mazzagall.

Sevegliano 0. **CAERANO**: Cima, Martini, Cecchele, Gotti, D'Avanzo, Stival, Disegna (29' s.t. Precoma), Tessariol (44' s.t. Pica), Piccoli, Beghetto, Brugnaro (31' Basso). ALL.: Marini.

Arignano 0. **CAERANO**: Cima, Martini, Cecchele, Gotti, D'Avanzo, Stival, Disegna (29' s.t. Precoma), Tessariol (44' s.t. Pica), Piccoli, Beghetto, Brugnaro (31' Basso). ALL.: Marini.

Sevegliano 0. **CAERANO**: Cima, Martini, Cecchele, Gotti, D'Avanzo, Stival, Disegna (29' s.t. Precoma), Tessariol (44' s.t. Pica), Piccoli, Beghetto, Brugnaro (31' Basso). ALL.: Marini.

Sevegliano 0. **CAERANO**: Cima, Martini, Cecchele, Gotti, D'Avanzo, Stival, Disegna (29' s.t. Precoma), Tessariol (44' s.t. Pica), Piccoli, Beghetto, Brugnaro (31' Basso). ALL.: Marini.

SELEZIONE DILETTANTI

Trentaquattro convocati dal c.t. Giancarlo Bassi sul campo di Villesse

TRIESTE — Il comitato regionale del Friuli-Venezia Giulia, su segnalazione del commissario tecnico Giancarlo Bassi ha convocato 34 giocatori per la selezione che porterà alla formazione della rappresentativa regionale della Lega nazionale dilettanti. I giocatori dovranno presentarsi dopodomani alla 14.15 sul campo di Villesse.

Si tratta di Da Pas, Stefani, Colussi, Gisilino e Di Lena del Sevegliano; Blanzan, Pagnucco, Mian, Ciotosi e Pinos dell'Ita Palmanova; Castellano, La Vena, Braidà, Trinco, Pellizzer e Zagato della Pro Gorizia; Guernier del Porcia, Cimbaro della Gemonese; Sedonati della Sacilese;

2-0

MARCATORI: 64' Pitta, 85' Carpin su rigore. **ITA PALMANOVA**: Bin, Del Fabro, Favero, Zamaro, Grillo, Sellan, Pagnucco (73' Mian), Pitta (89' Trampuz), Giulieni, Carpin, Di Donato (83' Pinos). Cantarutti, Marani.

LENDINARESE: Gusella, Brandolese (75' Prevato), Marzocchi, Travaglini, Carpin, Nalin (36' Chiarion), Mauri, Testolin (6' Gozzo), Bisson, Passarella, Frasson, Taccini, Dalla Villa.

ARBITRO: Rollo di Parma.

PALMANOVA — Sofferta ma meritata questa prima vittoria degli am-

Buffa del Pordenone; Toffolo del Fontanafredda; Musso della Futura; Rossetto del Tama; Masuino e Cansara della Manzanese; Gabassi, Della Zotta, Moretti e Dorigo della Sanvitese; Pella-schier del San Sergio; Fabris dell'Union 91; Biasi della Pro Aviano; Ros del Centro Mobile e Fornasiere del Bearzicollina.

La squadra più rappresentata, come si vede, è la Pro Gorizia con ben sei giocatori convocati, seguita da Sevegliano e Ita Palmanova con cinque. Sono squadre che militano in serie D, ma attualmente non in splendide condizioni di forma. Solo quelli della Sanvitese sembrano dare buone garanzie.

rende pericolosa al 7' con Di Donato, con tiro debole da buona posizione, e all'8' con Sellan che sfiora il palo. Al 18' ancora Di Donato chiama l'estremo ospite a una deviazione in due tempi su calcio piazzato. Tenta ancora l'attaccante da lontano al 28' ma senza infondere la porta. Al 35' con un'intelligente finta, Di Donato permette a Giulieni di presentarsi solo davanti a Gusella, che interviene di piede salvando la propria porta. Al 45' lo scatenato Di Donato tenta ancora la via della rete, ma Gusella risponde con un nuovo intervento di piede.

La ripresa vede l'ita prodursi in continui affondi nel tentativo di sbloccare il risultato. Al 64' finalmente la rete avversaria si gonfia sul

gran tiro di Pitta che coglie l'incrocio.

Raggiunto il vantaggio, gli amaranto si chiudono troppo nella loro metà campo e rischiano il ritorno della Lendinarese che impegna con tiro di Gozzo e Passarella il portiere Bin. All'81' Giulieni in contropiede potrebbe chiudere il conto. L'ex attaccante della Pro Gorizia si produce in un allungo a tutto campo ma, giunto al limite, invece di servire un compagno perfettamente smarcato, conclude debolmente in porta. Il raddoppio arriva comunque all'85' con un rigore trasformato con sicurezza da Carpin e decretato dall'arbitro per un fallo di mani in area di un difensore su colpo di testa di Pitta.

Alfredo Moretti

NETTA VITTORIA A BASSANO

Sanvitese in gran forma

La squadra friulana sembra capace di mettere in scacco qualsiasi avversaria

1-3

MARCATORI: 15' Moretti, 50' Cinello su rigore, 78' Di Benedetto, 90' Cantele.

BASSANO: Sorio, Cantele, Ciscato (52' Bonafini), Giordani, Dall'igna, Breitenmoser, Pelosin (65' Lazzarotto), Peruzzo, Castelli, Moresco, Voltolini. ALL.: Tona.

SANVITese: Scodeller, Specchia, Cassin, Giacomuzzo, Schiabel, Bassi (38' Sclosa), Marini (11' Moretti), Dal Col, Cinello, Di Benedetto, Locatelli (65' Dorigo), All.: Piccoli.

ARBITRO: Manera di Albenga.

NOTE: ammoniti Pelosin e Moresco (Bassano) e Di Benedetto e Giacomuzzo (Sanvitese). Espulsi Castelli e Peruzzo (quest'ultimo per doppia ammonizione) entrambi del Bassano al 73' e al 77'.

BASSANO — La Sanvitese si dimostra squadra di rango ed esce dal Mercante con una vittoria netta anche se contestata dai padroni di casa. Certo la squadra friulana ha dimostrato di essere solida e capace di mettere in scacco qualsiasi avversario. I friulani hanno giostrato con molta attenzione mettendo in crisi l'apparato dei padroni di casa che solo raramente sono riusciti ad avvicinarsi a Scodeller.

Oltre a dimostrare una buona difesa, la Sanvitese ha evidenziato notevole pericolosità pure

in fase offensiva. La partita si apre con il gol degli ospiti. Un pallone è ribattuto dal palo, ma la sfera finisce sui piedi del neocentrato Moretti che centra il bersaglio. Al 18' la difesa del Bassano traballa ma Cinello non riesce a mettere tra i pali un bel pallonetto. Al 22' Sorio è costretto a tuffarsi per mettere in angolo un rasoterra di Locatelli. Al 23' Cinello ha una clamorosa palla gol, ma da due passi, con la porta spalancata e il portiere fuori causa, riesce nell'impresa di mettere fuori.

Nei minuti iniziali della ripresa il Bassano si fa ancora sorprendere. Cinello entra in area e Dall'igna lo contrasta in modo irregolare mettendolo giù. È rigore che lo

stesso Cinello trasforma con una botta centrale. Dopo una pericolosa azione degli ospiti, il Bassano usufruisce di una punizione a due in area per una disattenzione di Scodeller. La conclusione di Castelli è alta. Al 67' c'è un tiro alto di Moresco e al 69' Bonafini viene spintonato in area di rigore e va a terra. Sarebbe rigore ma l'arbitro dice di no. E qui finisce il ballo. Poco dopo le espulsioni di Castelli e Peruzzo. Al 78' c'è il gol di Di Benedetto che supera Sorio con un pallonetto dopo essere scattato in contropiede.

Il Bassano lascia solo il ricordo al 90' con la gran rete di Cantele che supera un po' di avversari e batte Scodeller con una gran botta.

Lucio Zonta

Scodeller

la rete

della bandiera

di Zovatto

proprio di passeggiata, almeno di una facile vittoria si può parlare per questo Mestre, che al momento dimostra proprio di meritare la posizione dei leader del girone.

Si, perché anche se le occasioni di pareggiare non sono mancate soprattutto quando il risultato era sull'1-0, alla squadra di Buso. Questo soprattutto perché si può imputare ai giocatori mestrini di essersi cullati un po' troppo sugli allori dopo il repentino vantaggio messo nel sacco da Grassi per i padroni di casa. La rete, su assist in diagonale di Ronny Bandiera al limite dell'area venuta già allo scadere del primo quarto d'ora di gioco ha forse fatto venir meno per qualche minuto l'impegno alla capolista. Ma al Mestre è bastato riprendere in mano il pallino delle operazioni per mettere sotto gli avversari, scesi in campo a viso aperto, forse

consapevoli di avere poche frecce al proprio arco da giocare di fronte alla capolista. Prima dell'intervallo, al 41', dunque i mestrini raddoppiavano. Sulla discesa da centrocampo di Bertoldo (migliore dei suoi, con un'ottima prova in fascia, assieme a Ronny Bandiera, che esordiva dal primo minuto con la maglia arancione), sfuggito al diretto avversario, Zucca si trovava costretto al fallo in area. L'esecuzione di Grassi veniva intuita da Vagnoluzzi, tuffatosi però con quell'attimo di ritardo necessario per far terminare ugualmente la sfera in rete.

Poco cambiava anche nella ripresa, con il terzo gol dei padroni di casa, giunto al 28' dopo un tiro di Grassi rimpallato e terminato sui piedi di Sormani, bravo a smarcare all'altezza del dischetto Scarpa. La reazione d'orgoglio ospite, sopita in prima da Sebastianis e Di Lena, trovava risultati però solo grazie al mestiere di Zovatto, che si procurava al 37' un rigore a contatto con Bigon e lo trasformava. Era solo un fuoco di paglia, però: a tempo abbondantemente scaduto (47') Bertoldo, dopo una cavalcata di 40 metri, batteva Vagnoluzzi in disperata uscita cancellando il definitivo 4-1.

Alberto Minazzi



Lucio Zonta

Scodeller

VALORI TROPPO DIVERSI

Travolto il Sevegliano dal Mestre capolista

4-1

Su rigore

la rete

della bandiera

di Zovatto

proprio di passeggiata, almeno di una facile vittoria si può parlare per questo Mestre, che al momento dimostra proprio di meritare la posizione dei leader del girone.

Si, perché anche se le occasioni di pareggiare non sono mancate soprattutto quando il risultato era sull'1-0, alla squadra di Buso. Questo soprattutto perché si può imputare ai giocatori mestrini di essersi cullati un po' troppo sugli allori dopo il repentino vantaggio messo nel sacco da Grassi per i padroni di casa. La rete, su assist in diagonale di Ronny Bandiera al limite dell'area venuta già allo scadere del primo quarto d'ora di gioco ha forse fatto venir meno per qualche minuto l'impegno alla capolista. Ma al Mestre è bastato riprendere in mano il pallino delle operazioni per mettere sotto gli avversari, scesi in campo a viso aperto, forse

consapevoli di avere poche frecce al proprio arco da giocare di fronte alla capolista. Prima dell'intervallo, al 41', dunque i mestrini raddoppiavano. Sulla discesa da centrocampo di Bertoldo (migliore dei suoi, con un'ottima prova in fascia, assieme a Ronny Bandiera, che esordiva dal primo minuto con la maglia arancione), sfuggito al diretto avversario, Zucca si trovava costretto al fallo in area. L'esecuzione di Grassi veniva intuita da Vagnoluzzi, tuffatosi però con quell'attimo di ritardo necessario per far terminare ugualmente la sfera in rete.

Poco cambiava anche nella ripresa, con il terzo gol dei padroni di casa, giunto al 28' dopo un tiro di Grassi rimpallato e terminato sui piedi di Sormani, bravo a smarcare all'altezza del dischetto Scarpa. La reazione d'orgoglio ospite, sopita in prima da Sebastianis e Di Lena, trovava risultati però solo grazie al mestiere di Zovatto, che si procurava al 37' un rigore a contatto con Bigon e lo trasformava. Era solo un fuoco di paglia, però: a tempo abbondantemente scaduto (47') Bertoldo, dopo una cavalcata di 40 metri, batteva Vagnoluzzi in disperata uscita cancellando il definitivo 4-1.

Alberto Minazzi

C'E' GIA' LA PRIMA SOSPESA PER NEVE

Ecco gli altri gironi dei dilettanti nazionali

Girone A
Aosta-Nizza Millefonti 2-1; Asti-Viareggio 2-2; Camaiore-Biellese 3-1; Colligiana-Saluzzo 1-1; Moncalieri-Castellnuovo G. 0-0; Pinerolo-Chatillon 3-0; Pontedecimo-Sestrese 1-1; Savona-Pisa 1-0; Torrelaghesse-Pogibonsi 1-1.

Girone B
Abbiadegrosso-Ilva-maddalena 2-0; Borgosesia-Selargius 0-0;

Girone C
Albinese-Collecchio 0-1; Bagnolese-Reggola 1-1; Capriolo-Perzolo 0-1; Darfo-Montichiari 1-0; Fidenza-S.Paolo D'Argon 2-1; Mantova-Set-

Girone D
taurense 0-0; Pizzighettone-Club Azz. Brescia 0-1; Sassuolo-Bolzano Bozen 0-1; Trento-Ponte S. Pietro 0-2.

Girone E
Arezzo-Recanatese 1-0; Castel S. Pietro-Sangiovanese 1-1; Città di Castello-Jesi 2-0; Osimiana-Sansepolcro 1-1; Pontassieve-Faenza 1-2; Rondinella-Sestese 2-0; San Marino-Gubbio 1-1; Vigor Senigallia-Riccione 1-1; Virtus Chian-

Girone F
ciano-Impruneta Tavarnuzze 1-3. **Girone G**
Camerino-Civitacastellana 2-1; Guidonia-Vis Stella 3-0; Ladispoli-Civitavecchia 1-1; Nestor-Nereto 0-2; Maccarese-Civitavecchia 1-0; Pineto-Penne 1-0; Pontevecchio-Mosciano 1-1; Sambenedettese-Monterotondo 0-1; Santegidiese-Narnese 1-1.

Girone H
Casertana-Cerignola 0-0; Fer



ARCABA ACCIUFFA IN EXTREMIS IL PAREGGIO PER LA CAPOLISTA SUL CAMPO DI TRIVIGNANO

Cormonese, pari sofferto

Eccellenza

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI			MI	
			G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S			
Pordenone-Gradese	2-0	Cormonese	17	7	5	2	0	4	3	1	0	3	2	1	0	11	2	1	
Italia S.M.-Sangiorgina	3-0	Ronchi	15	7	4	3	0	3	3	0	0	4	1	3	0	9	5	1	
Manzanese-Aquileia	1-0	Pordenone	14	7	4	2	1	4	3	1	0	3	1	1	1	13	6	1	
Ronchi-Pro Fagagna	1-0	Sacilese	13	7	3	4	0	4	2	2	0	3	1	2	0	8	4	-1	
San Sergio-Gemonese	5-0	San Sergio	12	7	3	3	1	4	2	2	0	3	1	1	1	15	7	-2	
Sacilese-Centro d.M.	0-0	Trivignano	12	7	3	3	1	4	1	3	0	3	2	0	1	6	4	-2	
San Daniele-Pozzuolo	0-2	Manzanese	11	7	2	5	0	4	2	2	0	3	0	3	0	8	5	-2	
Trivignano-Cormonese	1-1	Pozzuolo	9	7	2	3	2	3	1	1	1	4	1	2	1	8	7	-3	
PROSSIMO TURNO			Gradese	9	7	2	3	2	4	1	2	1	3	1	1	1	6	6	-4
Aquileia-Ronchi		Centro d. M.	8	7	1	5	1	3	0	2	1	4	1	3	0	2	2	-3	
Pordenone-Sacilese		Italia S. M.	6	7	1	3	3	1	1	1	1	4	0	2	2	5	5	-5	
Cormonese-San Sergio		Sangiorgina	6	7	1	3	3	1	1	1	1	4	0	2	2	8	10	-5	
Gemonese-Manzanese		Pro Fagagna	5	7	1	2	4	3	1	2	0	4	0	0	4	6	10	-6	
Gradese-Trivignano		Aquileia	5	7	1	2	4	3	0	1	2	4	1	1	2	4	11	-6	
Pozzuolo-Italia S. Marco		San Daniele	4	7	1	1	5	3	0	1	2	4	1	0	3	5	13	-7	
Pro Fagagna-San Daniele		Gemonese	0	7	0	0	7	4	0	0	4	3	0	0	3	0	17	-11	
Sangiorgina-Centro d.M.																			

1-1

MARCATORI: 35' Braida, 88' Arcaba. TRIVIGNANO: Reale, Galluzzo, Beltrame, Canciani, Fabbian, Focardi, Furlan, Del Sal (73' Paviozzi), Braida, Valentinuz (73' Miclausig), Covazzi, Clemente, Grione, Bregant. CORMONESE: Contin, Pontonutti, Jacuzzi, Meroni, Arcaba, Gerli, Deffenu A. (84' Dindo), Lorenzini (64' Deffenu M.), Sartore, Pinatti, Clinaz (71' Odina), Faccia, Chiabai. ARBITRO: Monti Bragadin di Trieste.

fesa da Reale dopo l'intero arco dei novanta minuti. Dobbiamo subito dire che la gara non è stata bella, disputata prevalentemente in chiave tattica e molto nervosa. Ne sono chiare testimonianze le ammonizioni di Beltrame, Gerli, Del Sal, Furlan e la triplice espulsione decretata dall'insufficiente direttore di gara, Monti Bragadin. Quest'ultimo all'82' ha fatto guadagnare anzitempo gli spogliatoi a Braida, Pontonutti e Meroni. Il Trivignano, peraltro, ha giocato la sua onesta partita. E' anche riuscito ad andare vicinissimo alla marcatura in almeno tre occasioni. Altre note per la capolista. Ha deluso la Cormonese. E' infatti apparsa impacciata e molto confusa. Colpa forse di una strana disposizione in campo che ha suscitato molte perplessità tra

i supporters grigiorossi. Sostanzialmente, dunque, i bianconeri locali avrebbero meritato la vittoria, che non è giunta solo per casualità. Dobbiamo comunque riconoscere la bravura di Arcaba, che a due minuti dal termine ha sfruttato un cross su calcio da fermo di Gerli per infilare Reale al suo primo gol al passivo della stagione. La cronaca vede subito in campo un Trivignano aggressivo, ma si gioca in un fazzoletto con squadre accortissime e attente a non scoprirsi. La prima azione in profondità dei bianconeri brucia la rete del vantaggio. Al 35' duettano benissimo Valentinuz e Braida, quest'ultimo si presenta solo davanti a Contin che nulla può sul preciso rastrello dell'attaccante. Al 43' ancora Braida e Valentinuz mettono in difficoltà la

retroguardia cormonese con uno scambio al limite che porta il capitano in ottima posizione, ma il suo tiro a botta sicura è deviato in angolo fortunatamente da un difensore. La ripresa si apre con una nuova opportunità per Braida, che riprende un rinvio, vede Contin lontano dalla propria porta e calcia un pallonetto che si spegne a fil di palo. A questo punto la Cormonese si sveglia e produce un forcing tanto vemente quanto confuso. All'88' il peggio che abbiamo descritto, allorché i trivignanesi si pre-gustavano già la vittoria. Forse il vento o il campo non sono stati alleati della Cormonese, ma senza dubbio questo non è il passo giusto per una formazione ambiziosa che vorrebbe vincere il campionato. Alfredo Moretti

NETTA SUPREMAZIA

Scodeller-Canzian: il Pordenone insabbia la Gradese

2-0

MARCATORI: al 2' Scodeller, al 12' Canzian. PORDENONE: Gremese, Capasa, Fabbro, Canzian, Rigo, Giga-gano, Marzio Giordano, Michele Giordano, Lovisa (Robles), Cleve (Buffa), Scodeller (Pentore). GRADESE: Franco, Menegaldo, Benvegnù, Iacaroni, Kroselj (Krmac), Doria, Flaborea, De Pan-gher, Gerin, Masutti, Milan. ARBITRO: Baratto di Udine.

PORDENONE — Due gol nel primo quarto d'ora spengono sul nascente le velleità della Gradese che al Bottecchia ha mostrato di possedere un'ottimo gioco d'assieme e anche squisite capacità tecniche di qualche singolo unite però a inspiegabile panico nei confronti del pressing dei ramarri. Un paio di minuti sono sufficienti per il Pordenone per andare in gol. Lovisa riceve palla sulla tre quarti e pesca nel vivo dell'area di rigore Scodeller che fulmina con una gran botta che si insacca sotto la traversa dell'esterrefatto Franco. Il gol mette in ginocchio la compagine lagunare che subisce le continue iniziative offensive dei verdi di casa. Al 12' arriva il raddoppio, quasi inevitabile viste le difficoltà della Gradese nell'arginare le folate avversarie. L'azione parte dall'en-

nesimo recupero a centrocampo di Cleve che serve di prima intenzione Scodeller. Il centravanti punta velocissimo la porta avversaria e conclude con un efficace rasoterra che Franco riesce a respingere di piede. Sulla palla si avventa Canzian che insacca facilmente a porta praticamente sguarnita. Il doppio vantaggio fa sì che il Pordenone rallenti la morsa e la Gradese ne approfitti per rifari e organizzare le proprie offensive. Al 33' finalmente i lagunari arrivano dalle parti di Gremese. Protagonista Gerin che al momento buono viene anticipato da Ciga-gna.

Nella ripresa ancora il Pordenone in evidenza, con un duetto Lovisa-Scodeller, il centravanti questa volta non trova lo spazio per la conclusione vincente. Nel prosieguo dell'azione è la volta della Gradese a rendersi pericolosa con una conclusione di Bevegnot neutralizzata da Gremese in due tempi. Ancora i giallini pericolosi al 16', il nuovo entrato dell'area di rigore Scodeller che fulmina con una gran botta che si insacca sotto la traversa del finale di partita e la Gradese trova spazio per organizzare dei pregevoli fraseggi a centrocampo che non sfociano però quasi mai in azioni pericolose. L'ultima emozione arriva al 44' quando Gremese si supera respingendo un tiro a botta sicura di Gerin. Claudio Fontanelli

SURCLASSATA DAGLI UOMINI DI COSTANTINI LA MODESTA GEMONESE

Il San Sergio trova un terno al... Lotti

L'attaccante mette a segno una tripletta - Da un autogol e da Michelazzi le altre due marcature

SECCA AFFERMAZIONE

L'Italia perde i pezzi ma non il gioco: addio Sangiorina

3-0

MARCATORI: al 35' e al 57' Piani; al 59' Andresini. ITALA: Furlan, Clemente, Rignonat, Zoff, Cecchet, Peroni, Valentinuz, Piani, Bergomas, Luxich, Mazzilli (46' Andresini). SANGIORGINA: Tomaselli, Targato, Taverna, Carletti, Mian, Fabio Andreotti, Cudin (62' Codato), Del Pin, Ioan (46' Todone), Macor (62' Mauro Andreotti), Salvador. ARBITRO: Biasutti di Udine.

GRADISCA — Tanti cerotti e tanta grinta. Prima dall'inizio di 4 titolari (Paravano, Marassi, Cresta e Marras) e dal 46' dell'attaccante Mazzilli (causa stramanto), l'Italia è riuscita a segnare tre reti, un bottino superiore a quello collezionato complessivamente nelle precedenti sei partite. Con una gara tutta polmoni, i ragazzi di Sari hanno incassato la prima vittoria stagionale raggiungendo a quota sei punti la stessa Sangiorina.

Il primo acuto è dell'Italia che all'11 si affaccia in avanti con una combinazione Cudin-Salvador. Il tiro di quest'ultimo viene parato in due tempi da Furlan. L'Italia guadagna spazi con il passare dei minuti, ma bisogna attendere il 35'

per assistere al gol capolavoro di Piani: il giocatore parte palla al piede dal cerchio di centrocampo, triangola con un compagno e s'involta verso l'area avversaria. Giunto al limite, esegue un fantastico doppio passo e infila Tomaselli di piatto sinistro.

I gradiscani capiscono che è il momento buono per chiudere la partita: al 38' Valentinuz, ben assistito da Mazzilli, prova la girata volante di destro, ma non inquadra lo specchio di porta. Al 43' Mazzilli converge dalla fascia sinistra, esplode il destro, ma centra il montante.

Nella ripresa, dopo l'infortunio di Mazzilli, mister Sari inserisce Andreotti. I padroni di casa chiudono il conto all'inizio della ripresa: Piani batte un calcio di punizione dalla tre quarti campo, sul lato destro e coglie clamorosamente impreparato il portiere Tomaselli che, troppo avanzato, corre a ritroso ma non riesce a raggiungere la palla che si infila nel sette. Le residue speranze degli ospiti si spengono due minuti dopo: Andresini (17 anni) scambia la palla a centrocampo con Valentinuz che disegna un assist di ritorno in verticale per il compagno. Giunto davanti a Tomaselli, Andresini consegna una stoccata in diagonale e chiude le ostilità. Tullio Grilli

5-0

MARCATORI: 1' Bompresa (autogol), 35', 38' e 91' Lotti, 45' Michelazzi. SAN SERGIO: Pisani, De Boschi, Rorato, Cotterle, Calò, Silvestri (65' Bensi), Drioli (87' Minatelli), Michelazzi, Rahbaci (76' Palijuh), Busani, Lotti.

GEMONESE: Mazzoleni, Bompresa, D'Ossualdo, Costantini, Ganzitti, Fornasiere, Gallo (46' Collini), Cucchiari, Livon, Mardero, Giustini (46' Picco). ARBITRO: De Paoli di Gorizia.

TRIESTE — Sul palcoscenico di Trebiciano il San Sergio recita il suo monologo strappando cinque

applausi a scena aperta, uno per ogni gol messo a segno. Il San Sergio dunque ha vinto di goleada, ma ogni esultazione, Costantini lo avrà ben predetto nello spogliatoio, andrà rimandata in occasione di più probanti test. La Gemonese vista all'opera ieri ha infatti destato alla simpatia che va ai più deboli, ma non può certo contare solo su questo sentimento per sperare di salvarsi.

Poi, quando anche la sfortuna si mette a fare la sua parte malandrina, il sipario cala troncando subito le speranze di portare a casa un pari. Traduciamo: è il primo minuto di gioco, Bussani centra dalla sinistra e Bompresa, nel tentativo di ribattere, devia sotto la traversa della sua porta.

Stimolati dalla panchina da un Costantini più determinato che mai, i padroni di casa hanno continuato ad attaccare, alla ricerca del gol della sicurezza. Al 35' Lotti impastava, scambiava con Silvestri che gli restituiva la palla con un servizio morbido. L'attaccante, appostato all'altezza del vertice dell'area piccola, allungava il piede e trovava la zampata che scavalcava Mazzoleni.

La partita a questo punto si incattiviva, una serie di scontri a centrocampo davano la misura dell'irritazione della Gemonese e della voglia di vincere del San Sergio. Approfitando di una palla persa, al 38' Drioli lanciava Lotti che dal limite dell'area superava con un preciso pallonetto Mazzoleni in uscita.

Verso la fine del primo tempo Michelazzi si lanciava in contropiede lanciando solo davanti al portiere avversario, ma si faceva ribattere alla conclusione. Il capitano si ribellava però poco dopo concludendo a rete di sinistro una bella azione corale della sua squadra. Nella ripresa il San Sergio aveva subito l'opportunità di realizzare la cinquina, ma ancora Michelazzi calciava a lato di due passi, ripetendosi alla mezz'ora, di nuovo ipotizzato da Mazzoleni. A imitarlo ci pensava Cucchiari, che sprecava l'unica occasione da rete capitata alla Gemonese, sprecando su Piani. Infine, a tempo scaduto, Lotti firmava la sua tripletta su assist del giovane Palijuh.



p.m. Lotti (San Sergio)

BATTUTA CON IL MINIMO SCARTO L'AQUILEIA

Alla Manzanese basta Tolloi, ma i problemi rimangono

1-0

MARCATORE: st 28' Tolloi. MANZANESE: Dreossi, Beltrame, Francioni (Cencic), Stacul, Masulin, Cappello, Marchesan, Sencin, Tolloi (Mansutti), Florit, Picogna. AQUILEIA: Pascolat, Cosolo, Sandrin, Macor (Mian), Lepre, Carbone, Marcuzzo, Planec, Marassi, Iacumi, Perosa. ARBITRO: Tairori di Pordenone.

MANZANO — Dopo una lunga serie di pareggi che hanno caratterizzato il cammino della Manzanese in questa prima parte del campionato è arrivata una vittoria impor-

tante, anche se, contro una squadra ben organizzata e determinata come l'Aquileia, è stato premiato più l'impegno che il gioco dei padroni di casa. I «seggiola» infatti hanno trovato ancora delle difficoltà nell'imporre i propri schemi soprattutto un'altra occasione da gol per i «seggiola» malamente sprecata da Picogna.

La ripresa si apre con un'occasione per gli ospiti. Dopo questo episodio la gara torna sui binari del primo tempo con i padroni di casa che mantengono costantemente l'iniziativa senza comunque rendersi particolarmente pericolosi fino al 28' quando Tolloi, imbeccato da una verticalizzazione di Sencin scatta in tempo e — come si è detto — batte Pascolat in disperata uscita.

non difetta certo l'impegno, continuano a spingere mantenendo una costante supremazia territoriale, trovando però difficoltà a superare un'attenta retroguardia ospite. Così bisogna arrivare al 40' per registrare un'altra occasione da gol per i «seggiola» malamente sprecata da Picogna.

La ripresa si apre con un'occasione per gli ospiti. Dopo questo episodio la gara torna sui binari del primo tempo con i padroni di casa che mantengono costantemente l'iniziativa senza comunque rendersi particolarmente pericolosi fino al 28' quando Tolloi, imbeccato da una verticalizzazione di Sencin scatta in tempo e — come si è detto — batte Pascolat in disperata uscita.

I PADRONI DI CASA SEGNA E POI RISCHIANO

Bruno in gol, Ronchi s'accontenta. Inutile forcing della Pro Fagagna

1-0

MARCATORE: al 47' Bruno. RONCHI: Carloni, Fedeli, Gellini (Leghissa), Bruno, Candotti, Bullian, Tonca, Brugnolo P., Ceglia (Puntin), Peressone, Veneziano. PRO FAGAGNA: Zavagno, Chittaro, Turi, Vit, Rocco, Bearzi, Foschiani, Quaglia, Garofoli (Casilino), Bordignon, Gigante. ARBITRO: Pittia di Udine.

RONCHI — Bullian a salvare sulla linea di porta, a tempo scaduto, su incornata di Bearzi, l'estremo ospite Zavagno a ringhiare furiosamente nell'area opposta presidiata dal collega Carloni. Si è

conclusa così, con un autentico assedio, la vemente e inutile offensiva promossa dalla Pro Fagagna intesa a pareggiare il gol partita rivale firmato da Bruno, al 47' della prima frazione di gara. Evidentemente il Ronchi deve essere stimolato in qualche maniera per offrire il meglio di sé. E ieri pomeriggio, al «Luc-ca», la formazione di Massimo Brugnolo non è apparsa particolarmente ammaliata e ispirata dai colori rossoneri antagonisti.

Intendiamoci, nel primo tempo gli amaranto hanno sempre avuto dalla loro il pallino della manovra, ma la leziosità nel dettare le trame per poi ricamare con proporzioni centrali (e quasi mai sulle fasce) non hanno consentito sboc-

chi favorevoli alle punte, sistematicamente attaccate dal pacchetto arretrato friulano. Pertanto, l'insidia maggiore locale si è sviluppata su punizione, quando Peressoni ha allertato pericolosamente Zavagno, al 13'.

La Pro, con un atteggiamento speculare in avanti ove Bordignon, tutto solo, difficilmente avrebbe potuto piazzare la zampata decisiva, si è limitata a difendersi, pur tuttavia senza scomporsi granché. Oddio, qualche leggera palpitazione l'hanno senza dubbio registrata quando, per esempio, al 21', un presunto fallo da tergo di Rocco ai danni di Paolo Brugnolo, non è stata ravvisata di... rigore dal direttore di gara. Oppure 4' più tardi, quando Ceglia, di testa, ha girato

da posizione ravvicinata sui quantoni di Zavagno. E così, quando sembrava che il nulla di fatto dovesse accompagnare le squadre negli spogliatoi, per l'intervallo, un assist di Veneziano coglieva Bruno che, in spaccata, gonfiava il sacco e con questo, le tasche dei propri portacolori, per il sostanzioso premio-partita ricavato.

Nella seconda frazione, al 57' Peressoni falliva clamorosamente il raddoppio e da quel momento in poi per il Ronchi la scorciatoia si faceva connessa. Bordignon, Foschiani e due volte Bearzi facevano vedere le streghe a Carloni, ma il punteggio, evidentemente, stava già scritto lassù. Moreno Marcatti

IL SAN DANIELE DEVE CEDERE IN CASA A UNO SMALIZIATO AVVERSARIO

Berlasso-Bernardo: il Pozzuolo vola

0-2

MARCATORI: 30' Lorenzo Berlasso, 42' s.t. Bernardo. SAN DANIELE: Zucchiatti, Bruno Davanzo, Pintorre, Michelutti, Tedesco, Frangoni, Baracetti (41' D'Angelo), Salvi, Degano (34' s.t. Dilitta), Giraldo. POZZUOLO: Franco, Croatto, Breda (16' Moschioni), Marcuzzi, Gigante, Mini, Berlasso L. (45' s.t. Toppiano), Barbera, Danellutti, Miano, Bernardo.

ARBITRO: Morano di Latisana. SAN DANIELE — Il Pozzuolo vince e convince al Luigi Gianuzzi di San Daniele grazie alla maggiore caratura fisica e tecnica dei suoi giocatori. Nulla può l'ammirevole volontà dei ragazzi di Moreale che oggi han dovuto rinunciare anche a Genuzio, in vacanza, e schierare a centrocampo un Degano in non perfette condizioni fisiche. Il Pozzuolo ha preso subito il controllo del centrocampo grazie all'onnipresente Paolo Miano,

che al 30' ha mandato in rete con un assist da favola Lorenzo Berlasso, che dal canto suo faceva il bello e cattivo tempo a tutto campo. Il San Daniele in questa prima frazione di gioco ha punzecchiato la tetragona retroguardia biancoverde con timidi tentativi di Salvi e ha impegnato Franco solo su calcio piazzato di Degano.

Nella ripresa San Daniele vicino al pareggio con Giraldo, ma il colpo di testa ravvicinato sulla smancata di Franco si perdeva di un soffio a lato. Ci prova Bru-

no a volo su una bella iniziativa di Salvi sulla destra, ma la conclusione sia pure spettacolare è nettamente fuori misura.

Si giunge così al 42' allorché Bernardo, lasciato solo al vertice dell'area piccola sugli sviluppi di una rimessa laterale, guadagnata dal caparbio Berlasso, indirizza dritto il pallone nella rete sguarnita. Sulla linea bianca Pintorre respinge come può. Sulla ribattuta si avventa nuovamente Bernardo che non fallisce al suo secondo tentativo.

Luigi Veneziano

SCARSISSEMOZIONI TRA DUE SQUADRE DELUDENTI

Sacilese e Centro del Mobile, una gara di sbadigli

0-0

SACILESE: Pellarin, Rossetti, Toffolo, Mazzariol, De Marchi, Pramparo (Stoico), Gardin (Di Bin), Sartori, Coan, Sozza, Sedonati. ALLENATORE: Morandini. CENTRO DEL MOBILE: Bortoluzzi, Moro, Da Ros, Ros, Amadio, Corba, Di Piero, Brisotto (Viel), Campagna, Pignata, Abbagliato. ALLENATORE: Della Pietra.

SACILE — Un derby all'acqua di rose, un incontro poco consono alla ca-

tegoria. Le due squadre hanno offerto uno spettacolo tutt'altro che eccellente e in particolare nel primo tempo hanno profondamente deluso. Nei primi quarantacinque minuti infatti i tacchini sono rimasti desolatamente vuoti per quanto riguarda episodi significativi. Una sterile supremazia della Sacilese sfociata da qualche calcio d'angolo e un paio di cross sottoporta ben controllati dalla difesa ospite. Il Centro del Mobile dall'altra parte non si è quasi interessato a imbastire azioni offensive lasciando completamente

isolata l'unica puna, Abbagliato. La partita si è movimentata nel secondo tempo quando la Sacilese all'inizio ha dato il meglio. Al 6' l'unica limpida occasione per i liventini. De Marchi riusciva a ricevere palla al limite dell'area sugli sviluppi di un calcio da fermo. Il centrocampista controllava alla perfezione e una volta entrato nel vivo della difesa avversaria sparava a rete ma centralmente consentendo a Bortoluzzi di neutralizzare la sua conclusione. Sozza e Sedonati si dimostravano nella prima

mezz'ora i più continui nella ricerca di tempi offensivi ma non trovavano compagni in grado di sostenerli. Il Centro trovava così il modo di contenere la sfuriata avversaria e nella seconda parte della ripresa il mister Della Pietra inseriva anche una seconda punta, Viel, nel tentativo di dar maggior peso al suo reparto avanzato. La mossa portava un'occasione da gol al 30'. Abbagliato rubava palla alla disattenta difesa della Sacilese e dopo aver duettato con Pigata si veniva a trovare a tu per tu con il portiere av-

versario. Il cross al centro per due compagni liberi sarebbe stata una gran cosa ma la punta di Brugnera preferiva la conclusione personale che veniva deviata in angolo dal recupero della difesa di casa. Poco altro nel finale di partita, un cross al 90' di Sedonati che innescava una mischia in area del Centro, l'unico evento da ricordare, troppo poco per due squadre blasonate e indicate dai pronostici come possibili outsider per la promozione nel campionato nazionale di Lega diletanti. Claudio Fontanelli



IL PRESSING DEL CUSSIGNACCO COSTRINGE AL PAREGGIO I BIANCOCELESTI, CHE RESTANO IN VETTA COL MOSSA

Sovodnje, mezza battuta d'arresto

Nella ripresa i padroni di casa si spingono ancora in avanti, ma per fermarli gli ospiti non disdegnano il gioco duro

Juventina: riscatto a spese del Ponziana

1-0

MARCATORE: 40' Villani. **JUVENTINA:** Zanier, Kavs, Tommasone, Trevisan, Villani, Canduti (56' Bastiani), Devetak, Peteani (76' Romano), Tabai, Montina, Cecotti (88' Braidà), All.: Zuppicchini.

PONZIANA: Spadaro, Bazzara, Ludovini (46' Pusich), Rossi, Papagno, Zanon, Postogna (85' Pribaz), Sorrentino, Zei (75' Toffolutti), Frontali, Giorgi. All.: Di Mauro.

ARBITRO: Zamero di Udine. **NOTE:** ammoniti Rossi e Sorrentino (Ponziana), Tabai e Montina (Juventina).

GORIZIA — Costruisce, diverte, tesse la trama con certissima delizia, ma quando deve finalizzare va in tilt: comunque sia, alla Juventina è bastata un'intuizione del solito Montina e l'intervento dell'ariete dal «killer instinct», Villani, per sigillare un match che avrebbe potuto assumere contorni più larghi, stando almeno allo scoppietante avvio.

Tutto qui? No, perché il match è stato bello, a tratti spumeggiante, condotto da una volitiva Juventina nel primo tempo e nel segno del Ponziana al cambio del campo.

L'inizio è biancorosso. Al 4' Tommasone lancia Devetak ma il centravanti si fa respingere la sfera dalle gambe del portiere in titubante uscita.

Al 9' si fanno vivi i veltri: punizione di Frontali che aggira la barriera ma senza impensierire Zanier. Al 15' un pimpante Devetak cavalca per trenta metri, ma al momento di concludere è sfinito.

Al 30' i locali pungono in contropiede: Peteani inventa per Cecotti che bombarda di poco a lato. Quando il ritmo scema, la Juventina, dopo la vorticosa prima mezz'ora, va in gol: è il 40' e Montina penna una punizione della trequarti destra sul secondo palo. Il campanile è un invito per l'arrembante Gianck Villani che insacca di testa.

Nella ripresa la musica cambia. Il Ponziana preme, preme, tiene in ansia la retroguardia goriziana, ma di occasioni

pulite nemmeno l'ombra. Qualche mischia, un buon forcing a centrocampo, che inizia dal pressing delle punte, ma il canovaccio biancazzurro non si contraddistingue per limpidezza di manovra.

O, forse, è la stessa Juventina che, pur arretrando pericolosamente il baricentro, riesce a difendersi con sufficiente gagliardia, con un Trevisan splendido regista specie nei momenti di maggiore difficoltà.

Finisce 1-0: giusto così. La Juventina riparte al galoppo per la cima della classifica, mentre il Ponziana dovrà escogitare qualche nuovo sistema per riformare la propria prima linea, un po' troppo abbandonata a se stessa.

Marco Damiani



Tabai (Juventina) in una foto di repertorio.

0-0

Gli isontini

sono comunque

la rivelazione

del girone

SOVODNJE: Tommasi, Cernic, Tomic, Tomizza, Hmeljak, Devetak, Zotti, Interbartolo, Gorup, Fajt, Businelli (Persoglia 37).

CUSSIGNACCO: Nadallet, Livon, Lavorino, (76' Covacic), Fumagalli, Nigris, Fantini, Gaspardini, Chiarandini, Pauluzzo, Peressutti, (85' Minotti) Noselli (92' Riessi).

ARBITRO: Cominotto di Trieste.

SAVOGNA — Dopo le prime gare nelle quali ha subito svestito i panni della matricola, con il pareggio casalingo contro il Cussignacco, che segue la sconfitta esterna di domenica scorsa, la formazione di Cupini ha ridimensionato leggermente l'inizio travolgente dei primi passi nella categoria superiore.

Comunque la squadra isontina resta la vera rivelazione del girone e certo la formazione di casa avrebbe meritato qualcosa di più.

I biancocelesti si schierano in campo con la tipica formazione con due punte e un centrocampo con caratteristiche offensive, unica eccezione il numero 1 tra i pali, Tommasi, al posto del titolare Gergolet (fortunato). L'inizio di gara è molto veloce con la squadra di casa subito proiettata in avanti ed è proprio del Sovodnje la

prima occasione da rete dopo appena un minuto di gioco.

Il Cussignacco si dimostra squadra ben organizzata nel reparto difensivo e con un assistente pressing a centrocampo non permette alla compagine di casa di ragionare.

Al 20' sono gli ospiti a mettere in serio pericolo la porta difesa da Tommasi ma per fortuna Pauluzzo spara alto. Sul finire della prima parte è l'undici di Cupini ad avere più occasioni.

La ripresa, come il primo tempo, vede il Sovodnje proiettarsi in avanti e ancora al primo è la formazione di casa a tentare la rete con Gorup, su calcio di punizione, ma gli ospiti pur di fermare gli isontini non disdegnano il gioco duro e ci mette in serie difficoltà la squadra di casa che, dopo una gara generosa, deve cedere un punto.

Pio Esposito

LA CENERENTOLA DELLA CLASSIFICA RITROVA IL CARATTERE DOPO CINQUE DOMENICHE IN BIANCO

Flumignano strappa un punto al San Luigi

E ha pure rischiato di vincere, dato che nel primo tempo la formazione triestina ha gettato al vento alcune buone occasioni

Promozione - Girone A

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Bearzicollig.-Cordenons 2-0	Azzanesse-Valnatis 1-1
F.Cavasso-Aviano 1-1	Bearzicollig.-Juniors 2-1
Fontan.-Maniago 2-1	Caneva-Zoppola 1-2
Juniors-Porcia 1-2	Cordenons-Tolmezzo 1-0
Tolmezzo-Azzanesse 1-0	Maniago-Tricesimo 0-2
Tricesimo-Caneva 0-1	Aviano-Porcia 2-1
Valnatis-7 Spighe 0-1	Tamari-F.Cavasso 0-1
Zoppola-Tamari 0-1	7 Spighe-Fontan. 1-0

LA CLASSIFICA
Aviano 17 3 2 1 0 4 3 1 0 19 5 2
Tamari 17 3 2 1 0 4 3 1 0 14 1 2
F.Cavasso 14 3 2 1 0 4 2 1 1 9 3 0
Tolmezzo 14 4 2 2 0 3 2 0 1 6 5 1
Porcia 13 3 1 2 0 4 2 2 0 9 6 0
Cordenons 11 4 2 1 1 3 1 1 1 6 6 3
Caneva 10 3 0 0 3 4 3 1 0 5 4 3
Fontan. 10 4 2 0 2 3 1 1 1 6 7 4
Azzanesse 8 4 2 1 1 3 0 1 2 5 6 5
Tricesimo 8 3 1 0 2 4 1 2 1 4 9 4
Maniago 6 3 1 2 0 4 0 1 3 3 5 5
Bearzicollig. 6 4 1 2 1 3 0 1 2 6 15 6
Zoppola 5 3 0 2 1 4 1 0 3 5 10 6
Valnatis 5 4 1 0 3 3 0 2 1 4 10 7
Juniors 4 4 0 0 4 3 1 1 1 7 11 8
7 Spighe 3 4 0 2 2 3 0 1 2 4 9 8

Promozione - Girone B

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Flumignano-San Luigi 0-0	Aiello-Pro Fiumic. 1-0
Juventina-Ponziana 1-0	Staranzano-Juventina 2-2
Maranese-Mossa 2-2	Cussignacco-Ruda 1-0
Pro Fiumic.-Staranzano 0-0	Manzano-Flumignano 1-0
Rivignano-Torviscosa 0-0	Ponziana-San Canzian 1-0
Ruda-Aiello 2-3	San Luigi-Rivignano 1-4
San Canzian-Manzano 1-4	Sovodnje-Marinese 0-0
Sovodnje-Cussignacco 0-0	Torviscosa-Mossa 1-0

LA CLASSIFICA
Sovodnje 14 4 2 2 0 3 2 0 1 12 6 -1
Mossa 14 3 2 0 1 4 2 2 0 10 5 0
Rivignano 13 3 2 0 1 4 2 1 1 10 5 -1
Manzano 12 3 1 2 0 4 2 1 1 12 5 -1
Maranese 12 4 2 2 0 3 1 1 1 9 5 -2
Juventina 12 4 1 3 0 3 2 0 1 9 6 -2
Aiello 11 4 2 1 1 3 1 1 1 8 13 -3
Staranzano 10 4 2 2 0 3 0 2 1 4 3 -3
Cussignacco 9 4 1 3 0 3 0 3 0 3 3 -3
San Canzian 9 3 1 0 2 4 2 0 2 7 13 -4
Ponziana 8 3 2 0 1 4 0 2 2 11 6 -4
San Luigi 7 3 1 1 1 4 0 3 1 6 7 -4
Ruda 5 4 0 2 2 3 0 3 0 3 5 -6
Pro Fiumic. 5 4 1 1 1 2 3 0 1 2 4 13 -7
Torviscosa 4 3 1 1 1 4 0 0 4 5 13 -7
Flumignano 2 3 0 1 2 4 0 1 3 2 8 -8

GIUSTO RISULTATO IN UNA PARTITA DI BUON LIVELLO TECNICO

Maranese e Mossa si dividono la posta

2-2

MARCATORI: 30' e 83' Barbiani, 40' e 90' Zentilin.

MARANESE: Della Ricca, Milocco M. (Rossetti P.), Milocco A., Filip, Del Giudice, Cum, Pizzimenti M., Tecovich (Pizzimenti F.), Zentilin St., Zentilin Sa., Regatin.

MOSSA: Cappelli, Manfresca, Pelleson, Cappello, Dorliguzzo, Stacul, Visintin, Medeot, Barbiani, Miani, Natoli (Cocani).

ARBITRO: Laganà di Trieste. **NOTE:** espulso Filip.

MARANEO — Spettacolo di buon livello tecnico-agonistico, ricco di emozioni e di reti che ha tenuto avanti gli spettatori fino al triplice fischio di chiusura. Risultato giusto, tra due squadre a trazione anteriore, sia pur maturato al 90' quando però i padroni di casa erano in inferiorità numerica.

Il Mossa non era squadra da scoprire, visti i precedenti risultati, si cercava soprattutto la conferma sul campo di un antagonista di rango.

Per i padroni di casa, scesi in campo con una difesa d'emergenza, il giusto premio agguantato con una rete di rara bellezza.

Dopo fasi di gioco alterne, al 30' la prima svolta della partita. Barbiani parte in azione personale e conclude con un secco diagonale che non dà scampo a Della Ricca.

Ribatte la Maranese, coglie una traversa piena con Pizzimenti, e perviene al pareggio dieci minuti dopo quando un cross di Regatin non è trattato da Cappelli, e per Stefano Zentilin è un gioco pareggiare. Nella ripre-

sa ancora fasi di gioco piacevole a tutto campo ed emozioni violente nel finale. Va in vantaggio ancora il Mossa con Barbiani che scavalca con un tiro a parabola Della Ricca. Sembra finita per i lagunari, in dieci contro undici, ma quando la speranza, aveva già abbandonato lo stadio, Stefano Zentilin bruciava sullo scatto il suo angelo custode, raccogliendo al volo un cross di Rossetti e scagliava la sfera alle spalle del portiere isontino. Un gran gol, e il giusto risultato nel tripudio degli spettatori maranesi.

a.l.

0-0

FLUMIGNANO: Morsanuto, Paravan, Viotto, Durso (Raffin), Crepaldi, D'Anna, Deana, Canciani, Coretti (Bragagnolo), Sgrazutti, Fabbro.

SAN LUIGI: Graglietto, Paoli Giulio, Ferneti, Vascotto (Paoli Enrico), Aamarante, Trevisan, Cadamuro (Cermely), Milos, Longo, Bertoli, Milinco (Bossi).

ARBITRO: Masin di Cervignano.

FLUMIGNANO — Dopo cinque domeniche avere di soddisfazioni, a Flumignano ritorna

la serenità per questo pareggio ottenuto contro il San Luigi.

La squadra di Seretti, pur lamentando un numero impressionante di assenti, ha dimostrato di aver superato la crisi di identità palestrata negli ultimi turni. Contro un avversario neanche troppo ostico, si è visto finalmente il carattere di questi ragazzi, che fino all'ultimo hanno lottato come forsennati su ogni pallone.

Alla fine ci poteva stare anche la vittoria, ma va bene così, visto che nel primo tempo il San Luigi ha buttato al vento un paio di buone occasioni.

La prima parte di ga-

ra infatti vede gli ospiti più spavaldi, e i padroni di casa attanagliati dal timore del se-sto stop consecutivo.

Al 13' Bertoli impenna seriamente il portiere locale con una punizione nell'angolino. Al 26' stupendo assist di tacco di Trevisan, Morsanuto con un'uscita felina si oppone magnificamente a Longo.

Al 42' ancora Bertoli con un rasoterra a lato. Torna alla carica per il Flumignano D'Anna con una botta a sorpresa dal limite, mette in angolo Craglietto.

Nella ripresa il Flumignano sale in cattedra. Al 4' Deana arpiona il

pallone di un difensore e scarica un sinistro che fa gridare al gol.

Di rimessa al 9' Longo spreca di piatto un'ottima posizione. Alla mezz'ora gli ospiti rimangono in dieci per l'espulsione di Amaran-te, e aumenta la pressione dei padroni di casa.

Al 31' una punizione beffarda da metà campo di D'Anna supera anche Craglietto e sfiora il palo terminando a lato.

Cinque minuti dopo ancora D'Anna incontra la prova d'azione solitaria ma l'estremo giuliano è ben piazzato. Ultimo emozioni al 43', quando Masin sorvola su un dubbio atterramento in area di Raffin.

Francesco Deana

I RAGAZZI DI MIAN RESPINTI DALLA DIFESA DEL FIUMICELLO

Niente da fare per lo Staranzano che deve accontentarsi del pari

0-0

PRO FIUMICELLO: Chittaro, Tavagna, Bianchin, Ardesi, Vezil, Pelos, Corazza, Merluzzi, Zuppet, Coghet, Andrian (dal'85' Fumis).

STARANZANO: Orsini, Cergoli, Varljen, Sam-sa, Goretti, Cerni, Dantignana, Di Tora (dal'89' Pivetta), Fadi, Fraussin, Marga (dal 67' De Grassi).

ARBITRO: Gerometta di Pordenone.

FIUMICELLO — Niente da fare per lo Staranzano: nonostante la continua spinta in avanti propiziata anche da un Fadi

veramente in forma, i ragazzi di Mian non sono riusciti a perforare la difesa dei padroni di casa.

Come dimostrano i sei angoli conquistati nel primo tempo e gli altrettanti ottenuti nella ripresa, la gara si è svolta per buona parte nella meta-campo della Pro Fiumicello che comunque, nonostante sia scesa in campo in formazione rimmaneggiata, ha avuto il merito di resistere con grinta alle folate offensive avversarie.

La cronaca della partita si apre al 10' quando Fadi, con una punizione da trenta metri, sfiora l'incrocio dei pali. Al 31' è ancora Fadi a farsi pericoloso con un colpo di testa ravvicinato che costringe Chittaro ad alzare sulla traversa.

Allo scadere del primo tempo i biancorossi vanno ancora una volta vicini al gol: Dantignana scende sulla destra e passa al centro per Di Tora che lascia sfiliare per Fadi, il cui tiro è però deviato dal portiere arancioni.

Nella ripresa la trama non cambia. All'11' lo Staranzano reclama il rigore per un contrasto in area tra Fadi e Tavagna, ma l'arbitro lascia correre. Dieci minuti dopo gli ospiti si fanno ancora pericolosi: su un rinvio sbagliato della difesa arancioni, infatti, Marga fa partire un tiro reso ancora più insidioso dalla deviazione di Pelos, che comunque viene respinto da Chittaro.

Per vedere la Pro Fiumicello in avanti bisogna aspettare la mezz'ora, quando Andrian lancia Pelos che, al momento decisivo, viene però anticipato da Orsini.

L'ultimo brivido arriva al 40' quando Orsini è costretto a un'uscita disperata su Andrian.

Molti sportivi hanno tenuto sotto osservazione la forte punta dello Staranzano Fadi che in settimana aveva declinato interessanti offerte di mercato. E Fadi, pur senza trovare la via della rete, ha dimostrato ancora una volta il suo valore, un patrimonio su cui lo Staranzano investe molte possibilità di ben figurare in questo campionato.

Michele Tibald

AIUTATO DA UN AUTOGOL «SEGNATO» DA GIACUZZO

Manzano fa poker col San Canzian

1-4

MARCATORI: 26' Giol-lu; 35' Vidotti; 56' F. Giacuzzo (a); 63' Sesso; 80' Masarotti.

SAN CANZIAN: Mosca, De Fabris, F. Giacuzzo, Sain, G. Giacuzzo (Miloti), Sartori, Tonsig, Mauro (Lancisi), Trevisan, Giollo, Trentin, Manzano.

GALLIUSI: Galliusi, Mocchioni, Borednaz, Martelossi (Borednaz), Bartolossi, Bolzon, Vidotti, Sesso, De Marco (Bosco), Bosco, Bonassi (Della Rovere).

ARBITRO: Zaffanella di Trieste.

SAN CANZIAN D'ISONZO — Il Manzano di Zilli dimostra di essere un organico più che sufficiente per aspirare alla vittoria finale, ma ha troppi giocatori fuori ruolo e forse si spiega così la mancanza di risultati. Ma chi vince ha ragione e forse le scelte di Zilli sono dovute a motivi contingenti. Intanto va detto che il punteggio premia oltre i meriti il Manzano, perché fino all'autogol di Giacuzzo la partita era sotto il controllo dei padroni di casa.

La partita: al 14' un'uscita difettosa di Mosca concede il tiro a botta sicura di Bortolussi, che la difesa intercetta. Al 26' Trentin scende e lancia a destra Giollo che, dopo aver evitato il suo controllatore, deposita in rete con tocco morbido. Passati dieci minuti Vidotti pareggia in mischia, dopo che un tiro precedente di Bonassi su cross di Sesso veniva respinto a terra da Mosca.

A tempo scaduto una punizione di Trevisan trova Galliusi pronto alla respinta in corner.

Nella ripresa parte in

avanti il San Canzian, ma dopo un attacco di Sain, sul ribaltamento di fronte, arriva l'autogol di Giacuzzo.

Giacuzzo, i padroni di casa si sbilanciano troppo e creano vere «autostre» per i manzanesi che, con una serie di percussioni condotte da Sesso, Bonassi o Masarotti, arrivano nei pressi di Mosca, che qualche volta risolve e qualche volta no. Al 63' Sesso e all'80 Masarotti imboccano la loro corsia destra, e con un gol per ciascuno puniscono il San Canzian.

Oscar Radovich

Al 20' i padroni di casa vanno vicini al pareggio: Paro calcia dalla bandierina e la palla colpisce il palo. Al 25' Bergagna serve Striolo, che colpisce di testa ma manca la conclusione vincente.

Alla fine della prima frazione è ancora il Ruda che va vicino alla rete con Cester che, su cross di Tosoratti, mette alto sulla traversa.

Ripresa più emozionante, considerato il numero di reti messe a segno: quattro in 45' e ben tre nel giro di 7'. Quando le lancette dei secondi non avevano ancora percorso un giro, un tiro di Paro sfiorava la traversa.

Finalmente al 12' Fumo regala il pareggio ai suoi compagni sfruttando abilmente una topica di Pinat. Non passano neanche 2' e l'Aiello va nuovamente in vantaggio. Questa volta è il capitano bianconero B. Macuglia che, ancora su assist di Striolo, segna di testa.

Il Ruda risponde a tono con Paro che da fuori area sorprende il portiere con un pallonetto: siamo sul 2-2. Fino al termine dell'incontro si gioca prevalentemente a centrocampo da ambo le parti per la paura di perdere.

Quando ormai la situazione sembra essersi cristallizzata, giunge in pieno recupero il terzo gol dell'Aiello. Autore Rana che, in mischia, realizza con un tiro sulla destra del portiere.

Carla Landi

GRANDE SPETTACOLO A CARLINO CON I PADRONI DI CASA CHE ONORANO IL RUOLO DI PRIMI DELLA CLASSE



Muggia travolto dal Futura

Prima Cat. - Girone A

RISULTATI

Chions-Nogaredo	2-0
Fiume Ven.-Valvasone	0-0
Prata-Villanova	3-3
Cordovado-Doria	0-0
Sarone-Liventina	3-0
Spilimbergo-Morsano	2-1
Pinzano-Faenza	1-0
Rovereto-Polcenigo	1-0

PROSSIMO TURNO

Doria-Pinzano	0-0
Faenza-Sarone	0-0
Liventina-Chions	0-0
Morsano-Polcenigo	0-0
Prata-Rovereto	0-0
Nogaredo-Fiume Ven.	0-0
Valvasone-Spilimbergo	0-0
Villanova-Cordovado	0-0

LA CLASSIFICA

Faenza	16	4	4	0	0	3	1	1	12	3	0
Spilimbergo	14	3	2	1	0	4	2	1	1	7	3
Valvasone	12	3	1	2	2	4	2	1	1	10	7
Rovereto	12	4	1	3	0	3	2	0	1	9	6
Cordovado	11	4	1	2	1	3	2	0	1	9	8
Polcenigo	11	3	2	1	0	4	1	1	2	7	6
Doria	10	4	1	2	1	3	1	2	0	8	5
Sarone	9	4	2	1	1	3	0	2	1	9	8
Villanova	9	4	1	2	1	3	1	1	1	11	12
Fiume Ven.	8	3	1	1	1	4	0	4	0	6	3
Morsano	8	0	2	1	4	2	1	2	0	10	9
Pinzano	7	4	1	1	2	3	0	3	0	5	6
Chions	7	3	2	0	1	4	0	1	3	6	11
Liventina	5	3	1	1	1	4	0	1	3	5	11
Prata	4	4	0	2	3	3	2	1	8	13	7
Nogaredo	3	3	0	1	2	4	0	2	2	5	16

Prima Cat. - Girone B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO	
Gonars-Capri	2-0	Capri-Faenza	0-0
Edile-Costalunga	0-0	Gonars-Edile	0-0
Fincantieri-Isonzo	2-1	Isonzo-Costalunga	0-0
Futura-Muggia	3-1	Lavarianese-Lignano	0-0
Lignano-San Giovanni	0-2	Muggia-Lucino	0-0
Lucino-Lavarianese	3-0	Palazzolo-Zaule	0-0
Villanova-Palazzolo	1-0	Pro Cervig-Fincantieri	0-0
Zaule-Pro Cervig	1-0	San Giovanni-Villanova	0-0

LA CLASSIFICA											
Futura	15	4	2	1	1	3	3	0	12	5	0
Lucino	12	4	2	0	3	1	1	1	11	6	2
Edile	12	4	2	1	1	3	1	2	0	9	7
Costalunga	11	3	2	1	0	4	0	4	0	9	5
Muggia	11	4	2	1	1	3	1	1	7	5	3
Lignano	11	4	2	1	1	3	1	1	1	9	6
Capri	11	4	2	2	0	3	1	0	2	8	7
Fincantieri	10	3	1	0	2	4	2	1	1	10	10
Zaule	10	3	2	1	0	4	1	0	3	9	9
Isonzo	9	3	1	1	1	4	1	2	1	12	11
San Giovanni	9	3	1	0	2	4	2	0	2	11	10
Palazzolo	8	3	1	0	2	4	1	2	1	2	4
Lavarianese	7	4	2	0	2	3	0	1	2	7	12
Gonars	6	4	1	2	1	3	0	1	2	5	11
Villanova	5	3	1	1	1	4	0	1	3	4	11
Pro Cervig	3	3	0	3	0	4	0	4	4	8	7

Prima Cat. - Girone C												
RISULTATI						PROSSIMO TURNO						
Forgheria-Aurora B.	1-1	Aurora B.-Tavagnacco	0-0									
Medeuzza-Basaldella	1-0	Basaldella-Union 91	0-0									
Opicina-Buiese	1-1	Buiese-Forgheria	0-0									
Primorie-Pradamano	4-0	Cividalese-Reane	0-0									
Reane-Pagnacco	0-0	Pagnacco-Opicina	0-0									
Torinese-Cividalese	1-1	Primorie-Vesna	0-0									
Union 91-Zarja	2-0	Pradamano-Medeuzza	0-0									
Vesna-Tavagnacco	3-1	Zarja-Torinese	0-0									
LA CLASSIFICA												
Primorie	15	4	3	1	0	3	1	2	0	12	4	0
Vesna	14	4	2	1	1	3	2	1	0	13	7	1
Union 91	14	4	2	2	0	3	2	0	1	10	4	1
Basaldella	14	4	2	2	0	3	2	0	1	10	6	1
Opicina	12	3	1	0	4	1	2	1	0	8	1	0
Forgheria	10	3	0	2	1	4	2	2	0	7	2	2
Zarja	10	4	3	0	1	3	0	1	2	10	11	4
Torinese	9	4	0	4	0	3	1	2	0	9	7	3
Medeuzza	9	4	1	3	0	3	1	0	2	5	6	4
Cividalese	9	1	0	1	2	4	1	2	1	10	8	4
Reane	8	3	0	2	1	4	2	0	2	9	10	4
Pagnacco	6	3	1	1	1	4	0	2	2	4	5	5
Buiese	5	3	0	1	2	4	0	4	0	4	7	5
Tavagnacco	5	3	1	0	2	4	0	2	2	6	13	6
Pradamano	4	4	0	1	3	3	1	0	2	7	17	8
Aurora B.	3	3	0	1	2	4	0	2	2	6	13	7

Respinto l'attacco degli ospiti che tentano l'assalto alla vetta e invece sono costretti alla resa, la prima delle sconfitte esterne

3-1

MARCATORI: 21' Finco, 45' Lando, 54' Battistella, 72' Zanutta.
FUTURA: Versolatto, Bidoggia, Finco, Cesarin, Del Bianco, Fantin, Nogli (Meotto), Chiaradia (Pellizzari), Vrech (Zanutta), Iacumin, Battistella.
MUGGIA: Romaio, Masutti, Busetti, Pulvirenti, Persig, Dorliguzza (Della Pietra), Bastian, Drago (Bassanese), Cecchi, Lando, Pasetti.
ARBITRO: Cesarano di Latisana.

NOTE: espulsi Pellizzari e Pulvirenti.
CARLINO — Niente può il Muggia contro un travolgente Futura che onora il suo ruolo di squadra prima della classe respingendo l'assalto portato alla posizione dagli avversari decisi a scavalcarli in classifica.

Resistono un tempo gli ospiti pareggiando proprio al termine dei primi 45' il vantaggio dei padroni di casa ma, nella ripresa, sono costretti ad ammainare la bandiera e a incassare la prima sconfitta esterna.

L'incontro tra la prima e la seconda della classe non ha tradito le aspettative. Veramente buono lo spettacolo che hanno rappresentato in campo i 22 contendenti e che è stato macchiato soltanto nei minuti finali dall'espulsione al 90' di Pellizzari per fallo di reazione e al 93' di Pulvirenti per brutto intervento su Finco.

Mauro Meneghini

OCCHIALI L'Edile s'incepta in una gara senza storia

0-0

EDILE: Mercusa, Bagordo (29' D'Azzara), D'Azzara P., Seppi, Vatta, Silvestri, Ravaglio, Lenarduzzi, Derman, Radin, Marino (71' Mazzaroli).
COSTALUNGA: Cibin, Armani, Monticello (76' Rupini), Gandolfo, Del Rio, Montestella (18' Manteo), Germano, Vecchiet, Koren, Olivieri, Bari (31' Bernabei).
ARBITRO: Rech di Monfalcone.

TRIESTE — Un derby inguardabile, una partita da dimenticare. Qualcosa si è evidentemente inceppato nel meccanismo dell'Edile, dopo il promettente avvio di stagione scandito da risultati ma pure da pregevoli riscatti di gioco. Contro il Costalunga i «costruttori» hanno palesato tutte le perplessità del momento legato a un certo affanno nel saper imporre il debito ritmo. La sfida, come detto, non ha offerto molto.

L'inizio ha visto una certa pressione dell'Edile ma il Costalunga ha tantonato ogni iniziativa finendo anzi in crescendo la prima frazione. Olivieri, al termine di una bella incursione, coglieva al 42' il palo e Germano, un minuto più tardi, tentava coraggiosamente la soluzione dalla distanza.

Nella ripresa l'Edile non appare tonificante sul piano della precisione, Derman si libera per la conclusione solamente al 62' (diagonale tra le braccia di Cibin) e al 73' con un colpo di testa alto di poco. Il Costalunga ha cercato il bersaglio con continuità ma senza lucidità alcuna. Il pareggio è quindi sostanzialmente equo ma lo spettacolo è stato il grande assente di una contesa che doveva sortire un sorso di emozione almeno.

Francesco Cardella

INATTESO In sette minuti il Gonars mette K.O. il Capri

2-0

MARCATORI: 50' Pez, 52' Minin.
GONARS: Moretti (Tondoni), Cornagli, Marangon, Donada, De Marco, Catania, Masolini, Del Frate, Minin, Ioan, Pez (Ferini).
CAPRI: Montanari, Vecchiet, Canziani, Massimo (Cirosti), Canziani Daniele, Marangon, Turcas, Pittueli, Gandin, Sella, Morandini (Di Lena), Scarel.
ARBITRO: Cruciatto di Udine.

GONARS — Dopo aver pressato per tutto l'arco del primo tempo senza riuscire a scardinare la compatta guarnigione difensiva dei caprievi, il Gonars non avrebbe mai pensato di riuscirci dall'inizio della ripresa, quando dopo appena tre minuti Moretti, portiere esordiente del Gonars, veniva espulso per fallo di mano fuori area. L'infertilità numerica non ha infatti tarpato le ali ai giocatori di casa, ma li ha spronati verso una voglia di conseguire la prima vittoria di questo campionato.

In soli 7 minuti tutto si è risolto: prima ha perso il portiere, e poi con Pez e Minin hanno conseguito il doppio vantaggio, conservandolo con bravura fino al fischio finale. Gli ospiti nell'intento di conservare il risultato hanno cercato di spingere a fondo, ma la difesa dei locali non si è lasciata sorprendere.

Dopo l'espulsione di Moretti, a guardia della porta si è messo il giovane Tondoni che ha rilevato Del Frate; forse l'eccessivo avanzamento degli ospiti ha favorito il contropiede degli avversari che comunque non sono riusciti ad andare oltre il 2-0.

g.f.

TRE PUNTI S. Giovanni più veloce supera il Lignano

0-2

MARCATORI: 14' Bibalo, 53' Vestidello.
LIGNANO: Glerean, Valvason, Pizzolito, Tonnio, Marosa, Soncin, Bozzato (Natalini), Colle, De Bortoli, Bonelli, Neri.
SAN GIOVANNI: Messina, Radovini, Marega, Livan, Vitulic, Visintin, Postiglione, Strukelj, Bibalo, Doppugi, Vestidello.
ARBITRO: Dacunzo di Pordenone.

LIGNANO — Negli intenti dell'allenatore del Lignano, Moretto, la partita con il San Giovanni doveva essere motivo di riscossa per la sua squadra dopo la brutta figura rimediata a Palazzolo. Ma la formazione di Ventura, più veloce, precisa e concreta degli avversari, ha superato nettamente il più quotato avversario infliggendogli un netto 2 a 0. I rossoneri passano al 14' con Bibalo, abile a colpire di testa su una punizione della destra. Il Lignano non si scompone e incomincia a insidiare la porta di Messina che però fa buona guardia e nella ripresa è la squadra ospite a chiudere le sorti dell'incontro. Al 53', infatti, è Vestidello a liberarsi a saltare il diretto avversario Soncin, beffando per la seconda volta l'incolpevole Glerean. Tre punti meriti, quindi, per la squadra di Spartaco Ventura che così ha cancellato la sconfitta casalinga di domenica scorsa, contro un Lignano, fino a questo momento del torneo, superiore, almeno quanto a punti.

I triestini si sono dimostrati superiori soprattutto tecnicamente, diretti magistralmente da Mark Strukelj e ancora una volta in gol con Vestidello, abbinato ormai con la rete.

QUASI DERBY Fincantieri vittoriosa in un match dai due volti

2-1

MARCATORI: 1' Mattiuzzo, 46' autorete Franco, 66' Mauri.
FINCANTIERI: Zearo, Novati, Guerin, Zaja, Pangos, Palombieri, Mauri, Baldan, Pinatti (91' Devescovi), Tofful, Pugliese (46' Pilutti).
TURRIACO: Peressin, Tomasini, Clemente, Croci, Franco (46' Frausini), Tamburlini, Mattiuzzo, Mani, Bertossi, Martinuzzi, Braida.
ARBITRO: Brandolin di Cormons.

MONFALCONE — Dottor Jekyll e mister Hyde. Con una prestazione dai due volti la Fincantieri esce vittoriosa da un incontro che solo a tratti ha avuto il sapore di derby. A ragione veduta il Turriaco ha fatto vedere qualcosa in più sul piano del gioco e delle occasioni, ma quando era sul punto di ammazzare l'avversario non ha avuto il coraggio di infierire il colpo decisivo dando via libera alla rimonta cantierina.

Un solo minuto di gioco e gli ospiti si trovano in vantaggio: corner di Braida e tocco vincente da due passi di Mattiuzzo che sfrutta il sonno profondo della retroguardia di casa. Le redini dell'incontro sono saldamente nelle mani del Turriaco che tuttavia non trova la stocata vincente. Quando meno te aspetti i padroni di casa rabberciano la situazione: discesa di Mauri sulla destra, azione confusa in area con conclusione del numero 7 che Peressin respinge proprio sui piedi del compagno Franco e la sfera finisce nel sacco. Ripresa bruttina fino al lampo del solito Mauri.

Matteo Marega

IN CASA Villanova al debutto fa razzia del bottino

1-0

MARCATORI: 3' Mocchiuti.
VILLANOVA: Mattiazzi, Tonso, Cristancic, Petruz, Polavetta, Pizzamiglio, Vidussi, Mocchiuti, Concina, Grattoni, Ermacora.
PALAZZOLO: Splendore, Lepre, Scolaro, Rosatto, Mason, Meot, Cudini, Miotti, Gelaggi, Rassati, Milan.
ARBITRO: Simonut di Udine.

VILLANOVA DELLO JUDRIO — Prima vittoria stagionale del Villanova, che disputando una buona partita riesce a conquistare l'intera posta in palio. Oggi Villanova ha saputo dimostrare carattere e determinazione in ogni punto del campo, ma non dimentichiamo che anche gli ospiti hanno dimostrato di non essere di meno.

Non passa un minuto che gli ospiti si presentano davanti a Mattiazzi, ma fa buona guardia sotto un tiro ravvicinato di Gelaggi. Su rinvio di Mattiazzi prende palla a centrocampo Grattoni con un perfetto lancio a Mocchiuti che entra in area che sfregge l'incolpevole Splendore.

Al 15' Miotti entra in area, spara un bolide, ma ancora Mattiazzi devia in angolo. Ma al 18' gli ospiti usufruiscono di una punizione dal limite: batte Gelaggi ma Mattiazzi compie una parata da campione. I padroni di casa in contropiede con Grattoni al 35' entrano in area ma la fortuna non è dalla loro parte. Splendore devia in angolo. Un gol già fatto.

Nella ripresa gli ospiti cercano di pareggiare la posta in palio ma i padroni di casa fanno buona guardia.

Rino Tesolin



BIDUSSI HA TROVATO NEL SUO MAZZO DUE ASSI: MICLAUCICHE E PESCATORI

Primorje, ecco un poker per sognare

La partita è dominata interamente dai padroni di casa e si conclude con un risultato senza discussioni

L'UNION '91 DIMOSTRA LA SUA PREPARAZIONE

Zarja, una vittima illustre

2-0

LAUZAGGO — Facendo un'altra vittima illustre, nella fattispecie lo Zarja di Basovizza, l'Union 91 ha dimostrato ancora una volta che quanto di buono è stato fatto sin qui non è frutto del caso ma di un proficuo lavoro che mister Ferini e tutto il gruppo dei giocatori stanno portando avanti da mesi con serietà e impegno.

Per la vittoria odierna che riscatta le immeritate sconfitte di Cividale e di Risano (Coppa Regione), ci sembra giusto elogiare tutto il gruppo che ha lottato con grinta ma anche con razionalità mettendo alle corde una delle pretendenti alla vittoria finale. La cronaca è ricca di spunti. Al 6', Massimo Fabris effettua un pallonetto dalla lunga distanza che supera Cocevari e si stampa sulla traversa. Al

32' una staffilata dal limite di un attaccante ospite manda il pallone a incocciare sotto la traversa e a rimbalzare poi sul terreno, dando ai più l'impressione del gol, ma l'arbitro non ha convalidato. Scossa dal pericolo corso, l'Union 91 si rende protagonista di una tambureggiante azione sfiorando la marcatura con Munini, Zucco e Moras.

Nella ripresa, al 3', la squadra di mister Ferini passa in vantaggio, tiro cross di Grassi dalla destra sul quale interviene Moras che, da distanza ravvicinata, insacca. Il raddoppio dei padroni di casa arriva al 26', su azione di contropiede: il pallone viene servito centralmente a Massimo Fabris che vedendo Cocevari uscire lo supera con un preciso pallonetto che batte sull'interno del palo destro e finisce in rete.

Al 43', infine, i locali sfiorano la terza rete con una staffilata di Moras che sfiora il palo.

Mauro Meneghini

4-0

MARCATORI: 13' Pescatori, 16', 43', 83' Miclaucich.
PRIMORJE: Babich, Emilj (63' Savarin), Gustin, Skabar, Fratepietra, Stocca, Zucchi (74' Massai), Sardo, Miclaucich, Crevatin, Pescatori.
SERENISSIMA: Zadro, Azzano, C. Brugnola, Di Fant, Bressan, Sanna, R. Brugnola, Genco (44' Vendetta), Fabbro, Dalla Vedova, Miani (55' Morandini).
ARBITRO: Semolic (Monfalcone).

PROSECCO — Bidussi è la sua passione per le carte, trova nel mazzo due assi (Miclaucich e Pescatori), si dichiara servito e

cala il poker, il piatto è tutto suo, altri tre punti



PIEGATO L'INSIDIOSO MEDEA

S. Lorenzo, sorpasso in una mossa

Un lampo nei primi minuti di gioco ha deciso le sorti del gran derby isontino: i padroni di casa verso la vetta

Il categoria - Girone A

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Ceolini-Sangiovanni 1-1	Bannia-Union Pasiano
San Quirino-Torre 3-0	Corva-San Quirino
Don Bosco-Corva 3-2	San Leonardo-Don Bosco
Tilaventina-Bannia 0-0	Sangiovanni-Vigovono R.
U. Pasiano-S. Leonardo 3-0	Torre-Vivai Raus.
Vigovono R.-Vibate 0-0	Vibate-Tilaventina
Vivai Raus.-Visinale 1-3	Visinale-Ceolini

LA CLASSIFICA
Vigovono R. 13 6 4 1 10 4
U. Pasiano 12 6 4 0 2 16 8
Don Bosco 11 6 3 2 1 11 11
Sangiovanni 10 6 2 4 0 7 3
Visinale 10 6 3 1 2 8 7
San Quirino 9 6 2 3 1 7 4
Vibate 9 6 2 3 1 9 7
Tilaventina 8 6 2 2 2 5 6
Torre 7 6 2 1 3 8 11
Vivai Raus. 5 6 1 2 3 8 12
Ceolini 5 6 1 2 3 6 11
S. Leonardo 5 6 1 2 3 5 13
Corva 4 6 1 1 4 12 12
Bannia 4 6 0 4 2 3 6

Il categoria - Girone B

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Diana-S. Gottardo 0-0	Arteniese-Martignacco
Martignacco-C.A.R. 1-1	Povoletto-Riviera
R. d'Arcano-Caporiacco 0-2	Caporiacco-Travesio
Riviera-Arteniese 2-1	Centro A.R.-Venezze
Tarcentina-Povoletto 2-1	Colloredo-Rive d'Arcano
Travesio-L.A. Rizzi 2-2	L.A. Rizzi-Diana
Venezze-Colloredo 1-1	S. Gottardo-Tarcentina

LA CLASSIFICA
Riviera 16 6 5 1 0 11 3
Tarcentina 12 6 3 3 0 9 4
Venezze 11 6 3 2 1 13 9
S. Gottardo 9 6 2 3 1 8 5
L.A. Rizzi 9 6 2 3 1 9 8
R. d'Arcano 9 6 3 0 3 10 12
Travesio 8 6 2 2 2 9 8
Povoletto 8 6 2 2 2 9 10
Arteniese 7 6 2 1 3 9 9
Caporiacco 5 6 1 2 3 7 9
Diana 5 6 1 2 3 8 12
Colloredo 5 6 1 2 3 6 10
Centro A.R. 4 6 0 4 2 3 7
Martignacco 3 6 0 3 3 4 7

Il categoria - Girone C

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Corno-Campanelle 4-0	Azzurra-San Lorenzo
Domio-Azzurra 1-1	Campanelle-C.G.S.
Moraro-Primorec 5-1	Mariano-Moraro
Portuale-Roianese 0-0	Medea-Portuale
San Lorenzo-Medea 1-0	Primorec-Domio
C.G.S.-Mariano 1-1	Pro Romans-Corno
Villesse-Pro Romans 0-1	Roianese-Villesse

LA CLASSIFICA
Corno 14 6 4 2 0 13 4
San Lorenzo 13 6 4 1 1 7 2
Medea 11 6 3 2 1 8 3
Mariano 10 6 2 4 0 14 2
Domio 10 6 3 1 2 8 6
Pro Romans 9 6 2 3 1 7 4
C.G.S. 8 6 2 2 2 7 9
Moraro 7 6 2 1 3 9 9
Azzurra 6 6 0 6 0 7 7
Portuale 6 6 1 3 2 2 5
Campanelle 6 6 1 3 2 6 10
Villesse 4 6 1 1 4 8 9
Roianese 3 6 0 3 3 4 18
Primorec 3 6 1 0 5 4 18

Il categoria - Girone D

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Castionese-Com. Teor 2-1	Bagnaria A.-Italsped
Italsped-Codroipo 0-1	Codroipo-Portpetto
Latis.R.-Bagnaria A. 0-0	Cra Bressa-Pol Flambro
Mortegli.-Santamaria 1-2	Com. Teor-Latisana R.
P. Flambro-Zompicchia 0-0	Santamaria-Sedegliano
Portpetto-Cra Bressa 1-3	Varmo-Castionese
Sedegliano-Varmo 2-0	Zompicchia-Mortegliano

LA CLASSIFICA
Santamaria 13 6 4 1 1 9 5
Pol Flambro 12 6 3 3 0 8 5
Zompicchia 11 6 3 2 1 6 3
Codroipo 10 6 2 4 0 7 5
Cra Bressa 9 6 2 3 1 7 6
Latisana R. 9 6 2 3 1 6 5
Sedegliano 9 6 2 3 1 6 5
Bagnaria A. 8 6 2 2 2 6 5
Portpetto 7 6 2 1 3 8 8
Com. Teor 6 6 1 3 2 3 4
Mortegliano 6 6 2 0 4 6 9
Castionese 5 6 1 2 3 7 12
Italsped 4 6 1 1 4 4 7
Varmo 3 6 1 0 5 8 12

Il categoria - Girone E

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Audax-Stock 2-1	Monfalcone-Isonzo S.P.
Chiabola-Olimpia Ts 3-1	Olimpia Ts-Donatello
Donatello-Poggio 2-2	Piedimonte-Audax
Isonzo S.P.-Pro Farra 3-1	Poggio-Sant'Andrea
Risanesse-Sangiorgina 4-2	Pro Farra-Risanesse
S. Andrea-Piedimonte 0-1	Sangiorgina-Chiabola
Sistiana-Monfalcone 1-0	Stock-Sistiana

LA CLASSIFICA
Risanesse 16 6 5 1 0 14 4
Sangiorgina 13 6 4 1 1 13 7
Isonzo S.P. 13 6 4 1 1 12 6
Monfalcone 10 6 3 1 2 11 5
Chiabola 10 6 2 4 0 9 4
Sistiana 9 6 2 3 1 4 3
Audax 9 6 2 3 1 4 5
Stock 8 6 2 2 2 8 7
Piedimonte 7 6 2 1 3 5 7
Pro Farra 5 6 1 2 3 8 9
Donatello 5 6 1 2 3 3 6
Sant'Andrea 3 6 0 3 3 1 4
Poggio 3 6 0 3 3 5 16
Olimpia Ts 1 6 0 1 5 3 17

Il Romans scopre un eroe nello scontro col Villesse

0-1

MARCATORI: 15' Casa-grande.
VILLESSE: Molinari R., Just, Molinari M., Cabass, Zuch (66' Oliver), Vecchi, Cirostata, Zonch (75' Sclanich), Visintin (81' Blasizza), Piva, Mian.

PRO ROMANS: Zonch, Li-von, Sgubin, Cabas (85' Todescato), Garofolo, Lestani, Zorzin (90' Ripellino), Codra, Casagrande, Moretti, Di Matteo.

ARBITRO: Miniussi di Monfalcone.
NOTE: Ammoniti Casagrande, Piva e Mian.

VILLESSE — È veramente una provincia italiana. La rivalità, il campanilismo, come narrava tanti anni fa Quareschi, vive ancora anche sulle rive

dell'Isonzo. Ha tutto il sapore del vino bianco e del salame la sfida su un campo di pallone tra Villesse e Romans, due paesi uniti da un cavalcavia autostradale, ma perennemente divisi nella passione per il calcio. E così ecco ventidue ragazzi pronti a danzarsi l'anima pur di evitare al proprio paese i classici e immancabili scontri da Bar dello Sport.

Questa volta l'ha spuntata Romans, che da oggi ha un nuovo eroe: Casa-grande. È grazie a un impeccabile assoluto dell'attaccante biancazzurro, infatti, che gli ospiti si sono aggiudicati la vittoria nel tanto atteso derby. Onore al merito anche dei padroni di casa, però, che di fronte al pubblico amico non hanno mai smesso di lottare, andando in alcune occasioni molto vicini al pareggio.

Gianluca Morini

Gioco senza passione per Domio e Azzurra

1-1

MARCATORI: 20' M. Bagattin (autogol), 90' Toscan.
DOMIO: Canziani, Stokelj, M. Bagattin, Ritos, Fuccaro, Bianco (70' Toscan), Pagliaro (28' Vignali), Graniello, F. Bagattin, Rossi, Fazio.

AZZURRA: De Sabbata, Filipputti, Furlani, Fantini, Sabago, De Sabbata, Pontonetti, Cantarutti, Pittoni (D'Agostini 60'), Simonelli, Delle Case.

ARBITRO: Canesin di Gorizia.
NOTE: Espulsi per reciproche scorrettezze D'Agostini e M. Bagattin all'88'.
TRIESTE — Gran brutta partita quella disputata tra le due contendenti e il gol dell'Azzurra è maturato in seguito all'unico tiro in porta dei friulani, deviato in rete dal triestino Maurizio Bagattin.

Il primo tempo è stato disastroso, a detta del coach albarotto, e alla ripresa l'Azzurra si è schierata completamente nella propria area, rendendo così assai difficile qualsiasi iniziativa dei padroni di casa. Alcune buone iniziative del Domio in ogni caso ci sono state, come a esempio un gran bel tiro di Stokelj e una pregevole azione di Fabrizio Bagattin.

Nonostante il pressing messo in atto in tutti i quarantacinque minuti della ripresa dal Domio, il gol giunge quasi allo scadere del secondo tempo quando un tiro di Ritosca è stato deviato e Toscan è stato bravo a insaccare. Nel complesso la gara non è piaciuta all'allenatore del Domio Sciarone, che ha rimarcato la propria insoddisfazione per una partita poco brillante che, soprattutto nel secondo tempo, non ha permesso ai suoi ragazzi di giocare in maniera adeguata e soprattutto di ottenere un risultato positivo.

Il secondo Comand riceve di ritorno la sfera e riesce a imprimerle una traiettoria velenosa che si insacca con l'ausilio del legno, beffando Burino.

Si giunge all'1-0.

Il San Lorenzo insiste, ma inutilmente.

Il raddoppio non arriva, mentre la reazione del Medea non è convincente e le azioni finiscono così per essere neutralizzate dagli smazziatisti giallorossi.

Il match si apre con l'iniziativa in mano agli ospiti: al 15' il Medea si fa pericoloso.

Errore di Comand in difesa ma Sella non ne approfitta. Il San Lorenzo replica subito dopo.

Fa seguito un'azione di Visintin, Comand in sovrapposizione, palla a Costella che spara a lato. Ancora i locali in evidenza: triangolazione Mar-cuzzi-Costella, al 24'.

Ma la trama si spezza al limite.

Al 13' della ripresa il gol che ha deciso il derby: fuga di Comand che scambia con Agostino e sfrutta lo spazio creato dalle punte.

Lo stesso Comand riceve di ritorno la sfera e riesce a imprimerle una traiettoria velenosa che si insacca con l'ausilio del legno, beffando Burino.

Si giunge all'1-0.

Il San Lorenzo insiste, ma inutilmente.

Il raddoppio non arriva, mentre la reazione del Medea non è convincente e le azioni finiscono così per essere neutralizzate dagli smazziatisti giallorossi.

Il match si apre con l'iniziativa in mano agli ospiti: al 15' il Medea si fa pericoloso.

Errore di Comand in difesa ma Sella non ne approfitta. Il San Lorenzo replica subito dopo.

Fa seguito un'azione di Visintin, Comand in sovrapposizione, palla a Costella che spara a lato. Ancora i locali in evidenza: triangolazione Mar-cuzzi-Costella, al 24'.

Ma la trama si spezza al limite.

Al 13' della ripresa il gol che ha deciso il derby: fuga di Comand che scambia con Agostino e sfrutta lo spazio creato dalle punte.

Lo stesso Comand riceve di ritorno la sfera e riesce a imprimerle una traiettoria velenosa che si insacca con l'ausilio del legno, beffando Burino.

Si giunge all'1-0.

Il San Lorenzo insiste, ma inutilmente.

Il raddoppio non arriva, mentre la reazione del Medea non è convincente e le azioni finiscono così per essere neutralizzate dagli smazziatisti giallorossi.

Il match si apre con l'iniziativa in mano agli ospiti: al 15' il Medea si fa pericoloso.

Errore di Comand in difesa ma Sella non ne approfitta. Il San Lorenzo replica subito dopo.

Fa seguito un'azione di Visintin, Comand in sovrapposizione, palla a Costella che spara a lato. Ancora i locali in evidenza: triangolazione Mar-cuzzi-Costella, al 24'.

Ma la trama si spezza al limite.

Al 13' della ripresa il gol che ha deciso il derby: fuga di Comand che scambia con Agostino e sfrutta lo spazio creato dalle punte.

Lo stesso Comand riceve di ritorno la sfera e riesce a imprimerle una traiettoria velenosa che si insacca con l'ausilio del legno, beffando Burino.

Si giunge all'1-0.

Il San Lorenzo insiste, ma inutilmente.

Il raddoppio non arriva, mentre la reazione del Medea non è convincente e le azioni finiscono così per essere neutralizzate dagli smazziatisti giallorossi.

Il match si apre con l'iniziativa in mano agli ospiti: al 15' il Medea si fa pericoloso.

Errore di Comand in difesa ma Sella non ne approfitta. Il San Lorenzo replica subito dopo.

Fa seguito un'azione di Visintin, Comand in sovrapposizione, palla a Costella che spara a lato. Ancora i locali in evidenza: triangolazione Mar-cuzzi-Costella, al 24'.

Ma la trama si spezza al limite.

Al 13' della ripresa il gol che ha deciso il derby: fuga di Comand che scambia con Agostino e sfrutta lo spazio creato dalle punte.

Lo stesso Comand riceve di ritorno la sfera e riesce a imprimerle una traiettoria velenosa che si insacca con l'ausilio del legno, beffando Burino.

Si giunge all'1-0.

Il San Lorenzo insiste, ma inutilmente.

Il raddoppio non arriva, mentre la reazione del Medea non è convincente e le azioni finiscono così per essere neutralizzate dagli smazziatisti giallorossi.

Il match si apre con l'iniziativa in mano agli ospiti: al 15' il Medea si fa pericoloso.

Errore di Comand in difesa ma Sella non ne approfitta. Il San Lorenzo replica subito dopo.

Fa seguito un'azione di Visintin, Comand in sovrapposizione, palla a Costella che spara a lato. Ancora i locali in evidenza: triangolazione Mar-cuzzi-Costella, al 24'.

Ma la trama si spezza al limite.

Al 13' della ripresa il gol che ha deciso il derby: fuga di Comand che scambia con Agostino e sfrutta lo spazio creato dalle punte.

Lo stesso Comand riceve di ritorno la sfera e riesce a imprimerle una traiettoria velenosa che si insacca con l'ausilio del legno, beffando Burino.

Si giunge all'1-0.

Il San Lorenzo insiste, ma inutilmente.

Il raddoppio non arriva, mentre la reazione del Medea non è convincente e le azioni finiscono così per essere neutralizzate dagli smazziatisti giallorossi.

Il match si apre con l'iniziativa in mano agli ospiti: al 15' il Medea si fa pericoloso.

Errore di Comand in difesa ma Sella non ne approfitta. Il San Lorenzo replica subito dopo.

Fa seguito un'azione di Visintin, Comand in sovrapposizione, palla a Costella che spara a lato. Ancora i locali in evidenza: triangolazione Mar-cuzzi-Costella, al 24'.

Ma la trama si spezza al limite.

Al 13' della ripresa il gol che ha deciso il derby: fuga di Comand che scambia con Agostino e sfrutta lo spazio creato dalle punte.

Lo stesso Comand riceve di ritorno la sfera e riesce a imprimerle una traiettoria velenosa che si insacca con l'ausilio del legno, beffando Burino.

Si giunge all'1-0.

Il San Lorenzo insiste, ma inutilmente.

Il raddoppio non arriva, mentre la reazione del Medea non è convincente e le azioni finiscono così per essere neutralizzate dagli smazziatisti giallorossi.

Il match si apre con l'iniziativa in mano agli ospiti: al 15' il Medea si fa pericoloso.

Errore di Comand in difesa ma Sella non ne approfitta. Il San Lorenzo replica subito dopo.

Fa seguito un'azione di Visintin, Comand in sovrapposizione, palla a Costella che spara a lato. Ancora i locali in evidenza: triangolazione Mar-cuzzi-Costella, al 24'.

Ma la trama si spezza al limite.

Al 13' della ripresa il gol che ha deciso il derby: fuga di Comand che scambia con Agostino e sfrutta lo spazio creato dalle punte.

Lo stesso Comand riceve di ritorno la sfera e riesce a imprimerle una traiettoria velenosa che si insacca con l'ausilio del legno, beffando Burino.

Si giunge all'1-0.

Il San Lorenzo insiste, ma inutilmente.

Il raddoppio non arriva, mentre la reazione del Medea non è convincente e le azioni finiscono così per essere neutralizzate dagli smazziatisti giallorossi.

Il match si apre con l'iniziativa in mano agli ospiti: al 15' il Medea si fa pericoloso.

Errore di Comand in difesa ma Sella non ne approfitta. Il San Lorenzo replica subito dopo.

Fa seguito un'azione di Visintin, Comand in sovrapposizione, palla a Costella che spara a lato. Ancora i locali in evidenza: triangolazione Mar-cuzzi-Costella, al 24'.

Ma la trama si spezza al limite.

Al 13' della ripresa il gol che ha deciso il derby: fuga di Comand che scambia con Agostino e sfrutta lo spazio creato dalle punte.

Lo stesso Comand riceve di ritorno la sfera e riesce a imprimerle una traiettoria velenosa che si insacca con l'ausilio del legno, beffando Burino.

Si giunge all'1-0.

Il San Lorenzo insiste, ma inutilmente.

Il raddoppio non arriva, mentre la reazione del Medea non è convincente e le azioni finiscono così per essere neutralizzate dagli smazziatisti giallorossi.

Il match si apre con l'iniziativa in mano agli ospiti: al 15' il Medea si fa pericoloso.

Errore di Comand in difesa ma Sella non ne approfitta. Il San Lorenzo replica subito dopo.

Fa seguito un'azione di Visintin, Comand in sovrapposizione, palla a Costella che spara a lato. Ancora i locali in evidenza: triangolazione Mar-cuzzi-Costella, al 24'.

Ma la trama si spezza al limite.

Al 13' della ripresa il gol che ha deciso il derby: fuga di Comand che scambia con Agostino e sfrutta lo spazio creato dalle punte.

Lo stesso Comand riceve di ritorno la sfera e riesce a imprimerle una traiettoria velenosa che si insacca con l'ausilio del legno, beffando Burino.

Si giunge all'1-0.

Il San Lorenzo insiste, ma inutilmente.

Il raddoppio non arriva, mentre la reazione del Medea non è convincente e le azioni finiscono così per essere neutralizzate dagli smazziatisti giallorossi.

1-0

MARCATORE: 58' Comand.
SAN LORENZO: Calligaris, Marcuzzi, Comand, Delpin (20' Agosto), Graziano, Toros, Costella, Candutti, Furlani (61' Vertucci), Rapone (85' Mattioli), Visintin.

MEDEA: Burino, Viezzi, Tartara, Spessot (65' Geromet), Urizzi, Milocco, Germani, Cristiani, Sellan, Buttastin, Virgolini (80' Celante).

ARBITRO: Tomasulo.
SAN LORENZO ISONTINO — L'attesissimo derby isontino dell'alta classifica è stato vinto da un faticante San Lorenzo.

La formazione ha piegato il volitivo e pungente Medea di inizio partita con un lampo nei primi minuti della ripresa.

Il match si apre con l'iniziativa in mano agli ospiti: al 15' il Medea si fa pericoloso.

Errore di Comand in difesa ma Sella non ne approfitta. Il San Lorenzo replica subito dopo.

Fa seguito un'azione di Visintin, Comand in sovrapposizione, palla a Costella che spara a lato. Ancora i locali in evidenza: triangolazione Mar-cuzzi-Costella, al 24'.

Ma la trama si spezza al limite.

Al 13' della ripresa il gol che ha deciso il derby: fuga di Comand che scambia con Agostino e sfrutta lo spazio creato dalle punte.

Lo stesso Comand riceve di ritorno la sfera e riesce a imprimerle una traiettoria velenosa che si insacca con l'ausilio del legno, beffando Burino.

Si giunge all'1-0.

Il San Lorenzo insiste, ma inutilmente.

Il raddoppio non arriva, mentre la reazione del Medea non è convincente e le azioni finiscono così per essere neutralizzate dagli smazziatisti giallorossi.

Il match si apre con l'iniziativa in mano agli ospiti: al 15' il Medea si fa pericoloso.

Errore di Comand in difesa ma Sella non ne approfitta. Il San Lorenzo replica subito dopo.

Fa seguito un'azione di Visintin, Comand in sovrapposizione, palla a Costella che spara a lato. Ancora i locali in evidenza: triangolazione Mar-cuzzi-Costella, al 24'.

Ma la trama si spezza al limite.

Al 13' della ripresa il gol che ha deciso il derby: fuga di Comand che scambia con Agostino e sfrutta lo spazio creato dalle punte.

Lo stesso Comand riceve di ritorno la sfera e riesce a imprimerle una traiettoria velenosa che si insacca



COSI' NEL GIRONE «G»

Ruzzolone del Kras

La capoclassifica sconfitta in casa dal Vermeigliano - Si fa notare il San Vito

COSI' NEL GIRONE «E»

Muzzanese-day: batte il Ronchis e tenta l'allungo

MONFALCONE — Setta giornata di campionato all'insegna della Muzzanese che riesce a far sua la difficile partita che la vedeva opposta sul proprio campo al Ronchis. 2-0 il punteggio finale in favore della formazione casalinga che, grazie alle due reti messe a segno dal mai domo Vicenzino, si trova ora solitaria in testa alla classifica. Da segnalare una clamorosa azione sfumata per il Ronchis che ha sbagliato un calcio di rigore.

Vittoria interna anche per il Morsano che grazie al suo bomber Di Blas, autore di ben tre marcature, riesce a portarsi a casa i tre punti in palio nella partita che lo vedeva opposto alla Brian. I bianconeri di Prececcico non sono riusciti a imporre il proprio gioco ma hanno comunque conquistato il gol della bandiera grazie alla rete messa a segno da Urbani. Valanga di gol nell'incontro fra Gorgo e Rivolto in una partita comunque non troppo bella, che ha visto la vittoria finale per 3-2 della squadra ospite. Una sfida particolarmente equilibrata che si è verdeazzurri si sono aggiudicati solo a pochi minuti dalla fine piazzando la botta vincente.

Prima vittoria della stagione per la Malisana, che finalmente riesce a regolare una qualche soddisfazione ai propri tifosi, portando a casa un prezioso 1-0 anche se generato da un'autorete. Vittorie importanti anche per Talmassons e Folgore. 2-1 il risultato finale in favore del Talmassons nella partita giocata sul terreno amico contro il Bertio, e i bianconeri fanno un bel passo avanti in classifica. Spettacolo ed emozioni ha regalato, invece, l'incontro di Bicinico fra la Folgore e il Pertegada. Anche in questo caso la compagine casalinga si è aggiudicata il match con il punteggio di 2-1, dominando palesemente tutta la prima frazione di gioco come dimostrano le due reti realizzate da Burlon e De Sabata. Nella ripresa, invece, mostra segni di ripresa il Pertegada che costringe l'estremo difensore avversario Cocetta M. a numerosi interventi determinanti e che riesce comunque a mandare il pallone in rete attorno al 20' con Sablatto per il 2-1 finale. Una partita bella e corretta, accompagnata anche da un buon arbitraggio.

Sembra agevole, almeno sulla carta, l'impegno che attendeva il Romans contro il Nuova Pocenina e invece i bianconeri, facendole leva sulla loro tenacia e la grande voglia di vincere che già dall'inizio del campionato li contraddistingue, hanno saputo imporsi sui padroni di casa, sfruttando una preziosa occasione da gol e conquistando una altrettanto preziosa vittoria per 1-0 che permette loro di acquisire i primi tre punti della stagione.

Federica Rusin

TRIESTE — All'inizio del campionato in molti diffidavano del Vermeigliano, formazione isontina sconosciuta ai più che però, stando ai bene informati, si era notevolmente rinforzata. A farne le spese domenica è stata la capoclassifica Kras, nettamente sconfitta per 3-0 sul terreno di Rupingrande. I padroni di casa hanno a lungo protestato contro la direzione di gara, rea di aver eragato ben due rigori e aver espulso il portiere Rebetz, autore di un penalty, e La Calamita per proteste. Nonostante la sconfitta però il Kras rimane al primo posto, insidiato oltre che dal San Vito vincente anche dal San Vito vincente contro il Dolina. I ragazzi di Vascotto hanno sofferto contro la compagine di Tron, mettendo in bella mostra il neo acquisto dal Muggia, Andreassich, una punta che serviva all'allenatore Codognone.

È in netta crisi il Gaja che esce sconfitto nell'incontro con il Servola. L'allenatore della squadra di Padriciano, Privileggi, sembra sempre di più intenzionato a lasciare la squadra. Vedremo nei prossimi giorni se le sue dimissioni verranno accettate dalla società. Contro il Servola, comunque, il Gaja non ha demeritato e, molto sportivamente, il presidente servolano Ben ha riconosciuto che il pareggio sarebbe stato il risultato più giusto. Ritorna alla vittoria l'Aurissina sul Venus di Canario largamente rimaneggiato, e prima vittoria, invece, per il Montebello/Don Bosco (De Martino, Svara (55' Basile), De Angelis (30' Chiodini), Savron, Grisoni, Paldi, D'Alberto, Blau, Porro, Blau, Gherdina. Union: Sincovich, Mastromarino, Mastromarino, Gaeta, Zavaldi, Di Martino, Gaeta, Cima, Cioffi, Giorgi, Giotto, Romeri).

KRAS 1
VERMEGLIANO 3
Marcatori: Sabalino (2, rig.), Donda.
Kras: Rebetz, Berliavac, Fadda, Majcen Alex, Suarez, Coccoluto, Norbedo, La Calamita, Magris, Rotta (Opatt), Majcen Andrej.
Vermeigliano: Bregant, Andrian, Contento, Brandolin, Antonelli, Antonelli, Donda, Cumini, Bortolotti, Sabalino, Vianello.

DOLINA 1
SAN VITO 2
Marcatori: 70' Sila, 75' Stopar (rig.), 88' Vegliach. Dolina: D'Agno (85' Corrente), Marussi (79' Svara), Pekar, Vale, Babudri, Udovitch, Magania (60' Vegliach), Melli, Bozzi, Flego, Curzio, San Vito: Pellizzari, Angius, Stopar, Cogliatore (78' Cureti), Sila, Toffoletti, Barbiani, Vascotto, Andreassich, Musolino, Franz (76' Gabrielli).

SERVOLA 2
GAJA 1
Marcatori: 3' Craievich, 60' Piergianni (rig.), 82' Castellano.
Servola: Caputo, Fonzari, Prisciandaro, Podrecca, Strazza, Piergianni, Carone, Lussi (Millo), Pedretti (Massa), Toffani, Gianola (Castellano).

GAJA 1
Marcatori: Vitiani, Capolino, Kalc, Parovel, Kosir, Veglia, Gombac (46' Kirk-mayer), Subelli, Smilovich, Bercé (65' Rencelli), Craievich (Giursi).

COSI' NEL GIRONE «F»

Fogliano e Mladost proseguono la marcia trionfale

MONFALCONE — La corsa spedita di Fogliano e Mladost prosegue ininterrotta anche nella sesta giornata di campionato: agevole il successo dei rossoblu di Lepre, sospirato (e forse immeritato) quello dei casolinari. Non c'è scampo per l'Ontagnano, travolto per 4-0 a Fogliano: una gara perfetta quella dei rossoblu che chiudono la pratica già nei primi 45 minuti per poi trovare la rete dell'apoteosi (e altre palle-gol) nella ripresa. Sono andati a segno il solito Toscani, Parovel, Leban e Gherni. Fatica più del previsto il Mladost, trovatosi sotto di due reti (Pozzetto e Marigo) dopo pochi minuti. L'espulsione del locale Marigo e alcune discutibilissime decisioni arbitrali a danno del Grado permettono il sorpasso inserito da parte dei rossoblu (rigore di Argentin, Pellicani, Blason), il tutto negli ultimi dieci minuti.

Poteva finire con più reti, ma l'1-1 tra Terzo e Sagrado rispetta l'andamento dell'incontro. Passano allo scadere del primo gli ospiti con Cavalli e solo sul finire il Terzo fa centro con Duz (classe '75). Strepitosa la prova del friulano Gasparotto, costretto a cambiare più ruoli (e senza commettere sbavature) nel corso dei novanta minuti. L'impressione del giorno è firmata dal Begliano che maramaldeggia a Villa (4-1). Apre le marcature Spessot con un pregevole stacco aereo, raddoppia il nuovo arrivato Milani che corona la sua brillante pre-

stazione ribadendo in rete un suo precedente tentativo, poi si sveglia il Villa che accorcia con Portelli. Nella ripresa dilagano i giallorossi di Sfiligoi che centrano il bersaglio con Bolzan e Paussi. Sfida calda tra Azzurra e Pieris conclusasi senza vinti né vincitori. Lo 0-0 finale premia maggiormente i padroni di casa costretti in nove (espulsi Bevilacqua e Giurlanda) negli ultimi venti minuti ma abili a difendersi diligentemente dalle sfortunate granate. Il Pieris è andato vicino alla marcatura solamente con un tentativo di Tava alla mezz'ora della ripresa (traversa scheggiata).

Matteo Marega

Risultati e classifiche

Terza categoria Girone E

RISULTATI	
Talmassons-Bertio	2-1
Morsano-Brian	3-1
Romans-N. Pocenina	0-1
Gorgo-Rivolto	2-3
Malisana-Camino	1-0
Muzzanese-Ronchis	2-0
Folgore-Pertegada	2-1

PROSSIMO TURNO	
Pertegada-Brian	
Ronchis-Folgore	
Camino-Muzzanese	
Rivolto-Malisana	
Talmassons-Morsano	
N. Pocenina-Gorgo	
Bertio-Romans	

LA CLASSIFICA	
Muzzanese	16 6 5 1 0 9 2
Morsano	15 6 5 0 1 14 6
Ronchis	13 6 4 1 1 9 6
Folgore	11 6 3 2 1 9 3
Talmassons	10 6 3 1 2 5 9
Camino	9 6 2 3 1 8 7
Romans	8 6 2 2 2 6 4
Pertegada	7 6 2 1 3 9 7
Rivolto	7 6 2 1 3 9 8
Bertio	5 6 1 2 3 8 10
Gorgo	5 6 1 2 3 8 12
Malisana	4 6 1 1 4 3 8
Brian	4 6 1 1 4 6 13
N. Pocenina	3 6 1 0 5 4 12

Terza categoria Girone F

RISULTATI	
Strassoldo-San Vito	1-1
Terzo-Sagrado	1-1
Torre-Castions	1-1
Villa Vicent.-Begliano	1-4
Azzurra-Pieris	0-0
Fogliano-Ontagnanese	4-0
Grado-Mladost	2-3

PROSSIMO TURNO	
Ontagnanese-Mladost	
Pieris-Fogliano	
Begliano-Azzurra	
Castions-Villa Vicent.	
Sagrado-Torre	
San Vito-Terzo	
Strassoldo-Grado	

LA CLASSIFICA	
Fogliano	13 6 4 1 1 15 5
Mladost	13 6 4 1 1 8 5
Sagrado	11 6 3 2 1 7 4
Castions	10 6 3 1 2 9 4
Villa Vicent.	10 6 3 1 2 10 7
Azzurra	9 6 2 3 1 3 7
Begliano	9 6 2 3 1 8 6
Torre	9 6 2 3 1 9 9
San Vito	8 6 2 2 2 8 6
Strassoldo	8 6 2 2 2 4 5
Pieris	7 6 2 1 3 4 7
Ontagnanese	6 6 2 0 4 9 11
Terzo	2 6 0 2 4 1 10
Grado	0 6 0 0 6 3 22

Terza categoria Girone G

RISULTATI	
Aurissina-Venus	2-1
Cus-Breg	1-2
Mont. D. Bosco-Union	2-1
Kras-Vermeigliano	0-3
Dolina-S. Vito	1-2
Servola-Gaja	2-1
Riposa: Romana	

PROSSIMO TURNO	
Gaja-Romana	
S. Vito-Servola	
Vermeigliano-Dolina	
Union-Kras	
Breg-Mont. D. Bosco	
Venus-Cus	
Riposa: Aurissina	

LA CLASSIFICA	
Kras	13 6 4 1 1 8 7
Vermeigliano	12 6 3 3 0 13 4
S. Vito	12 6 4 0 2 12 9
Breg	11 5 3 2 0 12 4
Romana	7 5 1 4 0 5 1
Gaja	7 6 2 1 3 9 8
Venus	7 5 2 1 2 8 8
Cus	7 6 2 1 3 9 13
Servola	6 5 1 3 1 5 5
Aurissina	6 6 1 3 2 4 6
Don Bosco	5 6 1 2 3 5 12
Dolina	2 5 0 2 3 5 8
Union	1 5 0 1 4 2 12

Juniore regionali Girone A

RISULTATI	
Pordenone-Cordenons	6-0
Centro Mobile-Maniago	3-3
Polcenigo-Fontanaf.	1-2
Juniore-Sanvitese	2-5
Spilimbergo-Azzanese	1-3
Tanai-Sacilese	1-1
Zoppola-Porcia	1-1

PROSSIMO TURNO	
Azzanese-Polcenigo	
Cordenons-Juniore	
Fontanaf.-Tanai	
Maniago-Pordenone	
Porcia-Centro Mobile	
Sacilese-Zoppola	
Sanvitese-Spilimbergo	

LA CLASSIFICA	
Sanvitese	19 8 6 1 1 24 8
Pordenone	19 8 6 1 1 21 8
Sacilese	17 8 5 2 1 21 8
Spilimbergo	14 8 4 2 2 12 12
Fontanaf.	12 8 4 0 4 12 8
Porcia	12 8 3 3 2 11 9
Centro Mobile	12 8 3 3 2 17 17
Tanai	11 8 2 5 1 15 10
Cordenons	10 8 3 1 4 13 20
Juniore	9 8 2 3 3 13 21
Zoppola	7 8 2 1 5 11 17
Maniago	5 8 1 2 5 8 22
Azzanese	4 8 1 1 6 15 23
Polcenigo	3 8 0 3 5 10 20

Juniore regionali Girone B

RISULTATI	
Cussignacco-Gemonese	1-2
Manzano-San Daniele	5-0
Pozzuolo-Manzanese	0-0
Pro Fagnaga-Tricesimo	0-2
Sevegliano-Rivignano	3-1
Tolmezzo-Fiumignano	3-1
Trivignano-Ita Palmanova	0-4

PROSSIMO TURNO	
Fiumignano-Trivignano	
Gemonese-Pozzuolo	
Ita Palmanova-Sevegliano	
Manzanese-Tolmezzo	
Rivignano-Manzano	
San Daniele-Pro Fagnaga	
Tricesimo-Cussignacco	

LA CLASSIFICA	
Sevegliano	22 8 7 1 0 21 6
Palmanova	19 8 6 1 1 35 7
Tricesimo	15 8 5 2 0 32 10
Gemonese	15 8 5 0 3 33 12
Tolmezzo	14 8 4 2 2 17 9
Manzanese	14 8 4 2 2 18 11
Trivignano	14 8 4 2 2 17 12
Manzano	13 8 4 1 3 16 8
Pro Fagnaga	12 8 3 3 2 10 10
Pozzuolo	9 8 1 6 1 9 6
Rivignano	6 8 2 0 6 10 16
Cussignacco	4 8 1 1 6 3 18
Fiumignano	1 8 0 1 7 8 24
San Daniele	0 8 0 0 8 2 50

Juniore regionali Girone C

RISULTATI	
Staranzano-Juventina	2-1
Gradese-San Luigi	1-3
Itala S.M.-S. Canzian	1-2
Mossa-Pro Gorizia	0-3
Poniziana-S. Sergio	1-0
Ronchi-Cormonese	4-0
Sangiorgina-Aquileia	3-0

PROSSIMO TURNO	
Aquileia-Ronchi	
Cormonese-Poniziana	
Juventina-Sangiorgina	
Pro Gorizia-Gradese	
S. Canzian-Mossa	
S. Sergio-Itala S.M.	
San Luigi-Staranzano	

LA CLASSIFICA	
Poniziana	20 8 6 2 0 15 4
Pro Gorizia	18 8 6 0 2 24 8
Ronchi	17 8 5 2 1 21 11
S. Sergio	17 8 5 2 1 17 8
S. Canzian	13 8 4 1 3 14 11
San Luigi	13 8 4 1 3 12 12
Juventina	13 8 4 1 3 25 27
Sangiorgina	12 8 4 0 4 17 10
Itala S.M.	12 8 4 0 4 16 15
Staranzano	8 8 2 2 4 10 12
Cormonese	7 8 2 1 5 11 17
Mossa	4 8 1 1 6 5 19
Gradese	4 8 1 1 6 8 26
Aquileia	2 8 0 2 6 7 22

Allievi regionali gir. A

RISULTATI	
Ancona-Aquileia	6-0
Cormonese-Codroipo	1-5
Gemonese-Ronchi	0-2
Ita Palmanova-Spilimbergo	6-0
Manzanese-Prodolense	1-2
Montebello-Sangiorgina	1-0
N. Triestina-Centro del M.	3-2
Sacilese-San Luigi	4-0

PROSSIMO TURNO	
Aquileia-N. Triestina	
Centro del M.-Ita Palmanova	
Codroipo-Gemonese	
Prodolense-Montebello	
Ronchi-Ancona	
Sangiorgina-Sacilese	
San Luigi-Cormonese	
Spilimbergo-Manzanese	

LA CLASSIFICA	
Sacilese	25 9 8 1 0 20 2
Ronchi	19 9 6 1 2 20 9
N. Triestina	17 9 5 2 2 21 14
San Luigi	17 9 5 2 2 13 11
Ancona	15 9 4 3 2 14 7
Codroipo	15 9 5 0 4 23 17
Montebello	15 9 4 3 2 13 8
Sangiorgina	13 8 4 1 3 21 9
Gemonese	13 9 4 1 4 8 12
Ita Palmanova	12 8 4 0 4 11 5
Prodolense	11 9 3 2 4 8 12
Centro del M.	10 9 3 1 5 14 16
Spilimbergo	10 9 3 1 5 12 22
Manzanese	9 9 3 0 6 10 14
Cormonese	3 9 1 0 8 6 32
Aquileia	0 9 0 0 9 5 29

Allievi regionali gir. B

RISULTATI	
Donatello-Itala S.M.	4-0
Poniziana-Cordenons	1-2
Pordenone-Fontanafred.	1-2
Pro Cervig.-San Giovanni	0-0
Pro Gorizia-Brugnera	4-0
Sevegliano-San Canzian	0-2
Tricesimo-Tolmezzo	1-1
Union-Maniago	2-0

PROSSIMO TURNO	
Brugnera-Pro Cervig.	
Cordenons-Sevegliano	
Fontanafred.-Pro Gorizia	
Itala S.M.-Poniziana	
Maniago-Brugnera	
San Canzian-Tricesimo	
San Giovanni-Union	
Tolmezzo-Pordenone	

LA CLASSIFICA	
Donatello	27 9 9 0 0 30 1
Fontanafred.	24 9 8 0 0 28 4
Pordenone	19 9 6 1 2 30 10
Union	19 9 6 1 2 19 13
Pro Gorizia	19 9 6 1 2 18 13
San Canzian	15 9 5 1 3 18 12
Tolmezzo	14 9 4 2 3 12 14
Maniago	11 9 3 2 4 15 17
San Giovanni	11 9 3 2 4 9 12
Pro Cervig.	10 9 3 1 5 19 14
Cordenons	9 9 3 0 6 14 23
Tricesimo	8 9 2 2 5 12 17
Poniziana	6 9 1 3 5 12 24
Sevegliano	5 9 1 2 6 6 17
Itala S.M.	4 9 1 1 7 8 28
Brugnera	4 9 1 1 7 8 39

Giovanissimi gir. A

RISULTATI	
Brugnera-Muggia	1-1
Cordenons-Cormonese	0-2
Itala S.M.-Udinese	0-4
Pro Fagnaga-Ancona	0-6
Sangiorgina-Sacilese	2-4
San Luigi-Gradese	0-1
Tolmezzo-Ita Palmanova	1-3

PROSSIMO TURNO	
Ancona-Cordenons	
Cordenons-Itala S.M.	
Gradese-Tolmezzo	
Ita Palmanova-Pro Fagnaga	
Muggia-San Luigi	
Sacilese-Brugnera	
Udinese-Sangiorgina	

CLASSIFICA	
Udinese	27 9 9 0 0 44 0
Sacilese	22 9 7 1 14 0 7
Ancona	18 9 5 3 12 7 7
Brugnera	16 8 4 0 13 4 4
Ita Palmanova	14 8 2 3 15 18
Cordenons	12 8 4 0 5 14 23
Gradese	10 9 3 1 5 12 16
P. Fagnaga	10 9 3 1 5 9 22
Cormonese	9 9 2 3 4 8 15
Muggia	9 9 2 3 4 8 20
Sangiorgina	8 9 2 2 5 9 13
Tolmezzo	8 9 2 2 5 5 28
San Luigi	7 9 2 1 6 3 12
Itala S.M.	4 8 1 1 6 4 23



JUNIORES REGIONALI / WOLF TRAFIGGE IL SAN SERGIO

Il Ponziana vince il derby e rimane solo in testa

TRIESTE — Con una rete nel finale di Wolf il Ponziana fa suo il derby contro il San Sergio e guadagna la solitaria prima posizione in classifica. Al di là del sapore stracattadino dell'incontro, la partita tra le due squadre era di gran lunga il big match della giornata, tra due formazioni prime in classifica.

Poca la tecnica vista in campo, in un incontro equilibrato e apprezzabile a livello agonistico, in cui è prevalsa però la tensione che inevitabilmente ha condizionato il gioco. Pochissime le occasioni degne di nota a parte la rete di Wolf che merita la descrizione: scambio sulla bandierina del corner per il San Sergio che tenta la via del gol, anticipo del veltri che s'involano in contropiede senza che nessun «dupetto» rincorra le punte biancocelesti. Al primo tiro di Wolf si oppone l'incolpevole Cipollone che nulla può fare sul secondo tiro del giocatore ponzianino.

Alla fine dei 90 minuti di gioco la compagine di Notaristefano recriminava per il pareggio mentre l'allenatore del Ponziana Pongracich ammetteva la miglior tecnica degli avversari ma rivendeva la maggior grinta dei suoi giocatori, che hanno permesso pochissimo al San Sergio.

Rinasce la Pro Gorizia che piega il modesto Mossa con tre reti che la rilanciano al secondo posto in classifica. I goriziani sono stati trascinati da Pellizzer, autore di due reti, cui si è aggiunta la marcatura di Zagato. Non scherza il Ronchi, altra compagine con le carte in regola per vincere il campionato, che si sbarazza della Cormonese per 4-0. Nulla da fare per la compagine ospite che è riuscita a tenere testa ai più quotati avversari solo nella prima frazione di gioco conclusasi sul punteggio di 0-0. Poi nella ripresa si sono scatenati Sirca, Furlan e

due volte Visintin, autori delle marcature. Brillante successo del San Luigi in quel di Grado con reti di Moratto, Laghetta e Zadini, mentre con tre reti la Sangiorgina si sbarazza dell'ostacolo Aquileia. Cede il passo al San Canzian l'Itala San Marco, sconfitta in casa, nonostante il momentaneo pareggio di Faggiani su punizione. Lo Stanzano con le reti di Pin e Puppi liquida la Juventus, a segno su rigore con Gambino.

Pietro Comelli

PONZIANA 1
SAN SERGIO 0

Marcatori: Wolf, Ponziana: Suraci, Sanna, Ladich, Rizzitelli, Zelle, Scottodimino, Slama (Sanapoli), Sentini, Wolf, Craglievich (Mastuti), Giraldi. San Sergio: Cipollone, Godas F., Rosso, Godas L., Dagri (Puzzer), Minatelli (Casperini), Martinuzzi, Bartoli, Riosa, Ribarich, Paljuh.

ALLIEVI REGIONALI / 4 RETI San Luigi, a Sacile il brusco risveglio è scandito dai gol

TRIESTE — Brusco risveglio del San Luigi sul terreno della leader Sacilese. I biancoverdi di Piccino scivolano clamorosamente nell'ambito della sfida clou del girone A del campionato allievi incassando una quaterna dalla capolista. La Sacilese è riuscita a chiudere virtualmente la gara già al termine della prima frazione, conclusasi sul 3-0.

Nulla da fare per i triestini al cospetto degli affondati vincenti di Pulatti, Cicuto e Battistella; gran debutto a tempo pieno «bagnato» da una doppietta.

La Triestina fa suo il match con il Centro Mobile ma gli alabardati di Muesan amano, in questa stagione, complicarsi i temi di ogni incontro. In vantaggio per 3-0 la Triestina si è fatta trascinare due volte rischiando quindi sin troppo rispetto al perentorio avvio di gara. Di Pertot, (doppietta) e Principi i sigilli alabardati.

Il Montefalcone imbriglia la Sangiorgina grazie a un'autorete nella ripresa su tiro di Gattardo. Gli isontini si sono espressi bene nell'ambito del primo tempo, limitando, tra l'altro, al meglio il potenziale degli ospiti grazie a una saggia marcatura sul pericoloso Gessa. In luce il solito Gattardo e il centrale Bandini.

Luca Nonis e Garasso regalano alla Prodonese il successo ai danni della Manzanese mentre l'Aquileia sbeffeggia l'Ancona infliggendogli un secco 0-6: le firme del successo «pirata» sono di Flaibani, Graffig, Pitilino, Picaro e Scarpellino (doppietta).

Ottima affermazione del Ronchi con il più classico dei punteggi in casa della Gemonese. Senza affanni la domenica in trasferta del Codroipo; il punteggio di 1-6 in casa della Cormonese riassume l'andamento dello scontro. Nel girone B il Ponziana colleziona un'altra domenica amara, concedendo il bottino pieno alla Codrionese per 1-2. Gli ospiti hanno avuto il merito di adattarsi in maniera più consona al clima che ha permeato Via Flavia, sfruttando cioè l'impermeabile del forte vento che ha accarezzato gelidamente le fasi dell'incontro. Il Ponziana è andato a segno con Hmel, pareggiando i conti nel primo tempo, ma a sei minuti dalla fine i ragazzi di Isipiro sono crollati definitivamente. Caparbia prestazione del San Canzian in casa del Sessano giunge in virtù di una convincente prova corsale concretizzata da una rete di Bon, nel primo tempo, e dalla replica dell'ottimo Albini nel secondo tempo. Dopo la sconfitta casalinga nel turno infrasettimanale, il San Giovanni non approda alla rivincita piena cogliendo un punticino in quel di Cervignano. In vetta il Donatello prosegue a pieno regime la sua corsa. I pordenonesi non accennano a passi falsi continuando a macinare risultati scanditi dalla solita ricca sequela di segnature; contro l'Itala San Marco la reginetta non ha proprio faticato nell'andare quattro volte a bersaglio grazie a Fonte, Amato e Grappi due volte. Sugli scudi il terzino Dri. L'Union '91 si mantiene a ridosso dei quartieri alti sfruttando lo scontro con il Maniago; Sbisa e Molinati i fiondatori di turno.

Francesco Cardella

JUNIORES PROVINCIALI / SESTA GIORNATA

Il Domio allunga le distanze Muggia: stop dal Costalunga

Portuale ed Edile

si dividono

la posta in palio.

Fanalino beffato

TRIESTE — Il Domio è sempre più solo in testa alla classifica, facile trionfatore contro lo Zaule e aiutato dai passi falsi delle dirette concorrenti.

I ragazzi di Screm dopo sei giornate di campionato conducono la classifica con ben cinque punti sulle inseguitrici capitanate dal Muggia, sconfitto dal Costalunga e da un'Edile decisamente in crescita.

Come già sottolineato prima, nulla da fare per lo Zaule, costretto alla resa dopo 20 minuti di gioco, con il punteggio già fissato sullo 0-3. Per i biancoverdi sono andati a rete Ritossa, Alfieri, Notaristefano con una doppietta e Bursich ben tre volte. Delusione in casa del Muggia, sconfitto nettamente, al di là del risultato, dal Costalunga andato in gol con Vesnaver e Giugovaz, dopo l'iniziale rete muggesana di Apollonio.

Decisamente sconsolato Pugliese del Muggia che ha visto i suoi ragazzi fare un «salto nel buio», giocando senza mordente e piagnucolando troppo, gettando al vento una partita che si spera serva da lezione. Pareggio giusto, con un tempo a testa, tra Portuale ed Edile con Gallinucci e Moscolini, marcatori per la formazione di Biloslavo, cui ha risposto Fontanot per i costruttori.

Pareggio per due a due anche tra Olimpia e Opicina, con recriminazioni a non finire per entrambe le squadre. Gli ospiti in particolare hanno protestato per l'iniziale rigore concesso all'Olimpia e realizzato da Mosca e per l'espulsione di capitano Stenni, mandato anzitempo negli spogliatoi per una doppia ammonizione che secondo i dirigenti dell'Opicina non c'è stata. L'Olimpia, dopo aver raddoppiato con Albanese, non è riuscita invece a chiudere l'incontro con numerose occasioni sprecate, di cui hanno

approfittato Tuntar e Stenni con una punizione da 30 metri.

Prima vittoria e primi punti in campionato per il Chiarbola che con la rete di Asselti regala un Sistiana che ha sofferto molto i lanci lunghi da cui è scaturito anche il gol dei galletti.

Riprende quota il Sant'Andrea che si sbarazza del Vesna per quattro a uno, mentre decisamente sfortunato il Montebello/Don Bosco, che si è visto condannare nelle battute finali dal Primorje con un rigore.

ALLENATORI Nuovo direttivo

E' stato rinnovato il consiglio direttivo del Nuovo gruppo allenatori calcio. Presidente è Virgilio Palotta, vicepresidente Marino Zanon, segretario tesoriere Marco Stoini. Sono stati eletti consiglieri Michele Di Mauro (delegato regionale e rapporti con la FIGC), Carlo Milocco (addetto stampa, contratti e controversie economiche), Antonio Gherisich (vice segretario), Fulvio Varljen (rapporti con il settore giovanile scolastico) e Vittorio Russo (supervisore gruppo di studio e rapporti con il settore tecnico).

Il gruppo di studio per la programmazione dell'aggiornamento degli associati è composto da Milos Tul, Arnaldo Piccinino e Marzio Potasso.

re e un'autorete di Celich. A coronare la vittoria della squadra di Prosecco la tripletta di Kuk, mentre per il Montebello/Don Bosco sono andati in gol Chmet e Rossi con una bella doppietta.

p.c.

SISTIANA 0
CHIAROLA 1

Marcatori: Asselti. Sistiana: Humar, Russignan, Cotterle, Pacor, Morsolin, Paoletti (Altaraz), Russo, Sanzo, Novati, Leghissa, Bonanno (Barbato).

ZAULE 0
DOMIO 7

Marcatori: Bursich (3), Notaristefano (2), Ritossa, Alfieri.

Zaule: Barbaro, Craighero, Scandurra, Trevisan, Impellizzeri, Pizzamus, Descovich, Tulliac, Postogna, Ambrosi.

Domio: Miat, Benia, Ritossa (Fazio), Piselli, Scriveri, Pocecco, Colli (Alfieri), Valentini, Bursich (Bergoc), Notaristefano, Zulian.

COSTALUNGA 2
MUGGIA 1

Marcatori: Apollonio, Vesnaver, Giugovaz. Costalunga: Vuk, Giugovaz, Noto, La Rotella, Marchesi, Dagri, Bevilacqua, Maggi, Vesnaver (Zorzut), Tomasi, Colomban. Muggia: Novel, Zaratini, Panizzoli, Marsi, Apollonio (Cociani), De Gregoris (Furlanich), Rovati, Negrisin, Fonda (Sluga), Apollonio F., Parovel.

MONT/DON BOSCO 3
PRIMORJE 4

Marcatori: Chmet, Rossi (2), Kuk (3), autorete Celich. Montebello/Don Bosco: Bacci, Orsini, Bedini, Alselmo, Celich, Smilovich (Benvenuti). D'Agata (Braini), D'Alberto, Rossi, Chmet, Bradamante (Fogar). Primorje: Murri, Ferfolgia, Luxa, Fattorello, Lipovec, Franzot, Ban, Kuk, Turk, Emili, Milic.

FIGC LOCALE

I calendari di Coppa Italia e Regione

Il consiglio direttivo del Comitato regionale della Federazione italiana gioco calcio, riunitosi ha, tra le altre cose, proceduto agli abbinamenti delle gare di semifinale della Coppa Italia e agli ottavi di finale della Coppa Regione.

Coppa Italia

16.11.1995

Pordenone-Porcina
San Sergio-Aquileia

Le gare di si disputeranno a campi invertiti il 30.11.1995.

Coppa Regione

8.12.1995

Sistiana
Muggia
Monfalcone
Capriva
Vibate
Virtus Roveredo
Salesiana D. Bosco
Palazzolo
Vivai Rauscedo
Univ Pasiano
Risanese
Tavagnacco
Rive d'Arcano
Codroipo
Santamaria
Donatello Olimpia

La Coppa Regione prevede gare a eliminazione diretta. In caso di parità al termine dei 90 minuti regolamentari, è previsto lo svolgimento di due tempi supplementari di 15' l'uno. Persistendo la parità si provvederà all'esecuzione dei calci di rigore secondo quanto previsto dalla regola 7 delle regole del gioco.

TORNEO BERETTI / CONTROL'OSPITALETTO

Alabarda spuntata: è pari

Partita senza troppe emozioni e poco lavoro per i due portieri

0-0

TRIESTINA: Berger, Scridel, Marin, Carli, Verdi, Tognon, Giassi (Buono), Steffe (Fadi), Luiso, Carola, Apollonio.

OSPITALETTO: Plebani, Longhi, Cuel, Verona, Vezzola, Moretti, Cobelli, Parnigiani, Zanotti (Franzoni), Stevanato (Panzoni), Gualtieri (Stabla).

ARBITRO: Naccari di Pordenone.

TRIESTE — Le prime sferzate di bora non sono bastate a rendere frizzanti i giovani di Triestina e Ospitaletto.

Così, tra le due formazioni «Berretti», è uscito

un incontro da risultato in bianco, senza troppe emozioni e poco lavoro per i due portieri. Un po' pochino per riscaldare gli affezionati presenti.

Comunque, gli ospiti in arancione hanno dimostrato di essere formazione con cipiglio, capace di intimidire gli avversari grazie a pressing e zona ordinata e di tener per gran parte del l'incontro il pallino del gioco in mano.

Al rossolabardati non è rimasto altro che agire di rimessa, il gioco che meglio riesce alla formazione di Mari.

Il debuttante Berger (proveniente dal San Giovanni) ha potuto inizialmente scaldarsi le mani abbracciando una punizione in presa e mettendoli in mostra su alcune uscite.

In altre, più avanti, ha invece rischiato la brutta figura. Grazie al contropiede, Apollonio al 20' ha avuto una palla buona che però ha spedito male a lato. Ma è stato l'Ospitaletto, nella prima frazione, a rischiare più da vicino il gol.

Il tornante Cobelli, tanto brevilineo quanto peperino, aveva battuto alto da posizione favorevole; il suo collega Zanotti, ancor più sprecone, si permetteva di spedire la sfera in via Flavia dopo aver aggirato anche l'estremo difensore triestino.

La ripresa non ha offerto molto di più dal punto di vista tecnico e

spettacolare. Da registrare una bella staffilata di Parmigiani che ha permesso a Berger di esibirsi in tuffo e una cannonata a lontano di Luiso che per poco non sorprende Plebani fuori dai pali.

Nel proseguo dell'incontro Mari ha adottato qualche variante nello schieramento. Ha provato a inserire Buono di punta, arretrando Apollonio in linea con i terzini, pronto a fare da riferimento ai compagni per la controffensiva. Del resto di queste ultime ce ne sono state poche.

L'Ospitaletto ha continuato a comandare le operazioni in campo, creando qualcosa di più finalizzando poco a male.

Alessandro Ravalico

Tutte nel primo tempo le reti, con una prima frazione di gioco vinta meritatamente da un veloce Opicina mentre la ripresa è stata decisamente più equilibrata.

Un pizzico di sfortuna comunque per il Portuale, sconfitto di misura già mercoledì contro il Costalunga per 3 a 2. Dopo gli elogi in settimana per il Cgs di Savio ancora una sconfitta e ancora zero punti in classifica.

Gli studenti, a parte la rete di Krecic, nulla hanno potuto contro il Do-

GIOVANISSIMI REGIONALI / SUL CAMPO DELLA STELLA VERDE

Ponziana, sacrifici premiati

Nel girone B la Triestina compie il proprio dovere piegando in trasferta l'Aquileia

TRIESTE — Il Ponziana raccoglie finalmente i frutti del duro lavoro settimanale espugnando il campo della Stella Verde. Un risultato atteso che dà nuovo morale a un gruppo di ragazzi sempre pronto a sacrificarsi alle direttive del mister Krizman.

La gara di ieri ha messo in mostra un ottimo Ponziana: spietato in attacco dove è riuscito a concretizzare le occasioni avute e finalmente attento in difesa dove non ha concesso spazi agli avversari. Primo tempo chiuso sullo 0-0, nella ripresa Pohlen ha portato in vantaggio la sua squadra e, nel finale, il soli-

to Ubaldo Pesce ha raddoppiato chiudendo di fatto la partita.

Nel girone B la Triestina compie il suo dovere andando a vincere sul campo dell'Aquileia. Un 5-1 piuttosto netto che evidenzia la buona prestazione della squadra di Di Benedetto.

Eppure le cose non erano cominciate bene: l'Aquileia, infatti, era passata in vantaggio dopo soli due minuti a causa di una maligna punizione. Pronta reazione alabardata con Tramarin e Zigon abili a ribaltare il risultato prima dell'intervallo. Nella ripresa Benvenuto, De Santi e Muesan, il migliore dei suoi,

hanno siglato le reti del definitivo 5-1.

Rotondo successo interno anche per il S. Giovanni. Dopo un primo tempo abbastanza deludente, i ragazzi di Nesich si sono ritrovati pareggiando la contesa con un preciso colpo di testa di Giannone.

Il raddoppio rosso-nero è arrivato ancora su azione da fermo. È stato Buffa a trovare la porta su calcio d'angolo. Nel finale ancora Giannone ha siglato la rete al termine di una azione corale e quindi Montanelli ha siglato il poker con un preciso sinistro dal limite dell'area.

Chiudiamo il girone

B con il pareggio interno tra San Sergio e Pordenone. Ospiti in vantaggio nel primo tempo grazie a una fucilante azione di rimessa.

Nella ripresa Lupetti più determinati alla ricerca del pareggio. 1-1 che è arrivato grazie a Urbas abile a superare l'estremo avversario con una splendida conclusione.

Nelle battute finali occasioni su ambo i fronti: i due portieri non si fanno sorprendere e così la gara si chiude su un equo risultato di parità.

Nel girone A sfortunata sconfitta interna del San Luigi fermato dalla pratica Gradese.

Dopo un primo tempo ben giocato dai padroni di casa che hanno sfiorato in più di una circostanza la rete, c'è stata la ripresa condizionata dalla espulsione di Lubis.

L'inferiorità numerica è costata cara al San Luigi che non è riuscito a contenere la compagine avversaria. La Gradese ne ha approfittato e ha portato a casa l'intera posta.

Chiudiamo con il buon punto colto da Muggia sul campo del Brugnera. Vantaggio triestino siglato su decisione del portiere friulano, pareggio di Petrovic nelle battute finali dell'incontro.

Lorenzo Gatto

ALLIEVI PROVINCIALI / IL SANT'ANDREA LA SORPRESA DELLA GIORNATA

L'Olimpia perde colpi e cede un punto

TRIESTE — Dopo un inizio di campionato molto promettente l'Olimpia incomincia decisamente a perdere qualche colpo. La compagine gialloblù, fermata la scorsa settimana dal Muggia A, ha superato, nel turno infrasettimanale, di misura il «fanalino» Cgs e ha dovuto cedere un punto al Costalunga nell'ottava giornata.

La squadra del presidente Bottaro doveva a tutti i costi, considerando che dovrà ancora affrontare ancora il Sant'Andrea e disputare un

turno di riposo, fare suo l'incontro e invece un gioco troppo sbilanciato ha aiutato il coriaceo Costalunga.

Per i gialloblù sono andati in rete Merziak e Tomadin, cui hanno replicato Scarantino e Cosutti.

La sorpresa della giornata è sicuramente il Sant'Andrea che si sbarazza del Muggia e incomincia così una sicura risalita. I muggesani sono decisamente forti, ma i biancocelesti, dopo un avvio stentato, sembrano avere una marcia in

più. Anche lo Zarja non perde un colpo e di misura batte Muggia B decisamente molto forte in difesa.

La squadra di Milos Turl, sotto di una rete, ha avuto il merito di ribaltare, con una bellissima seconda frazione di gioco, il risultato con una doppietta di Ostrouška.

Se della formazione minore del Muggia si sentirà ancora parlare, l'Opicina è già una realtà. Ne sa qualcosa il Portuale, sconfitto per 2 a 1 con la doppietta di Monte, cui ha risposto Steiner per i portuali.

Il Montebello/Don Bosco sul San Sergio con le firme di Custodio, Bressan, Spangaro e Ceccolini su punizione.

Nulla da fare insomma per i «dupetti» del San Sergio che sono riusciti solamente a realizzare la rete della bandiera, ma hanno dovuto rendersi ad un Montebello/Don Bosco, fino a questo momento meno quotato dei giallorossi.

p.c.

GIOVANISSIMI PROVINCIALI / IN PALLA IL MONTEBELLO/DON BOSCO

Indisturbata la coppia Olimpia-Esperia

TRIESTE — La coppia Olimpia-Esperia guida sempre indisturbata il campionato ma già da domenica prossima la seconda compagine dovrà dimostrare il suo valore incontrando un agguerrito Gaja che rincorre, assieme al Montebello/Don Bosco, le due formazioni.

Tre i gol rifilati al San Luigi, mentre ben otto quelli infittiti al fanalino Cgs. Agli studenti allenati da Sparma mancavano numerosi giocatori, e le riserve hanno dovuto subire la corazzata Gaja andata in rete con i se-

guenti giocatori: Cerniava, Berce, due gol di Giraldi, una tripletta di Primorje più anche un autogol del Cgs.

Decisamente in palla il Montebello/Don Bosco che, iniziato male il torneo con le grandi del campionato, ha ripreso a marciare bene. I ragazzi di Riccardi, dopo gli otto gol a uno, rifilati al Chiarbola di Ligia, non si sono accontentati, battendo il buon Opicina per 2-0.

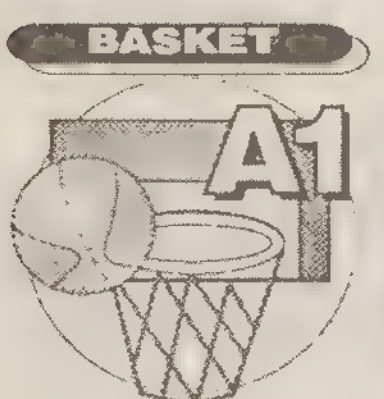
L'undici ospite, ben disposto in campo con la coppia Ferluga-Cipolla,

non ha potuto contro un Montebello/Don Bosco in rete con Ferfolgia e Riezzo.

Delusione in casa del Kras che, dopo le decisioni del giudice sportivo, ha dovuto schierare undici giocatori contati, battuti nel turno di mercoledì dall'Opicina per 4-0 e dal Costalunga per 3-0.

Ancora un punto per il Muggia, strappato al Chiarbola di Ligia che, a parte la rete di Brucato, non è riuscito a concretizzare le numerose occasioni capitategli.

p.c.



ILLYCAFFE' / CON GLI STRANIERI IN PROGRESSO, BATTUTA L'OLITALIA

Due passi fuori dal tunnel

80-78

ILLYCAFFE' TRIESTE: Calbini 8, Gironi 3, Tonut 8, Guerra 11, Harmon 17, Zamberlan 10, Crudup 23. N.E.: Gori, Spigaglia e Piazza. **OLITALIA FORLÌ:** Bryson 13, Scott 9, Di Santo, Berdini, Capone 1, Attruia 21, Focardi, Niccolai 31, Moltedo 3, Monti. **ARBITRI:** Tullio (Fermo) e Longo (Selva di Val Gardena). **NOTE:** Tiri liberi: Ilycaffè 17/24; Olitalia 12/17. Da tre punti: Ilycaffè 3/10; Olitalia 8/16.

Servizio di Roberto Degrossi
TRIESTE — Alla prova del fuoco l'Ilycaffè non si scotta. Da fondo all'intensità agonistica, riscopre il contropiede, si accorge che da Crudup si possono ottenere cose interessanti. Battuta l'Olitalia, è come se si fosse chiusa la prima parte del campionato. La pausa porterà saggezza, la partita ha lasciato qualche mattone sul quale costruire.

La vittoria della speranza ha due volti. Jevon Crudup, un po' meno oggetto misterioso: adesso sappiamo che se servito bene sotto canestro sa come capitalizzare. Nei primi 12 minuti ha realizzato 15 punti, con percentuali elevatissime. Non è un fenomeno e probabilmente mai lo diverrà, poiché il bagaglio tecnico rimane ridotto allo stretto indispensabile. Ma ieri pareva proprio che l'Ilycaffè avesse un centro americano ed è già qualcosa, guardando indietro nel passato...

L'altro volto vincente appartiene a Virginio Bernardi, ieri abbondantemente superiore nella gestione della gara rispetto al collega forlivese Melillo. Di fronte alla zona piazzata dall'Olitalia, replica con intelligenza, decide di responsabilizzare Crudup, capisce che i due colossi Usa di Forlì possono essere presi d'infilata solo se affrontati in velocità. Buona la rotazione delle pedine, finché non le impone la situazione falli.

I segnali del progresso

vengono dalla conferma di Tonut (una bomba, un canestro e due liberi conquistati negli ultimi 4 minuti), dalla crescita di Gironi, dalla regia di Calbini (anche se dal confronto esce vincitore Attruia, più incisivo nel tiro pesante). Guerra non ha ancora rispolverato il tiro che uccide però mostra uno dei suoi piatti forti, la velocità d'esecuzione nella conclusione uscendo da un blocco. La settimana di tranquillità e il clima nuovamente «respirabile» potrebbero consentirgli altri passi avanti.

Zamberlan, stavolta, non deve fare gli straordinari: visto che a fare canestro provvedevano gli altri, si sprema in difesa caricandosi presto di falli. L'Harmon lascia per ultimo non è un caso. Gioca decisamente meglio rispetto all'ultima prestazione a Pistoia ma si poteva fare peggio? Non tira male ma spreca due occasioni in un momento-chiave della gara, 2 4 minuti dalla fine permettendo ai forlivesi di rifarsi sotto.

Pronte da giorni le misure per far saltare la «zona»

TRIESTE — Zona, pasto dei poveri. Mortifica lo spettacolo — non a caso è bandita nell'Nba —, però talvolta consente di sopravvivere. Spesso serve da alibi e allo stesso tempo da stimolo agli atleti con poche difese psicologiche. L'allenatore non fa che distribuire tozzi di pane in parti uguali, non carica i giocatori di eccessive responsabilità, raccomanda tanta pazienza nella speranza che prima o poi gli avversari cadano nel tranello. Se da un lato il marchingegno tattico sottintende dei limiti strutturali della squadra, dall'altro può nascondere timori da parte dello stesso coach.

Si sa, le fortune di quanti guidano le formazioni non altolocate dipendono dall'intuizione del momento o da un piano di lavoro predisposto meticolosamente. Phil Melillo, che pure è di scuola americana, si è rifugiato nella zonaccia e Bernardi lo ha atteso convinto che usasse l'accorgimento che comporta meno rischi. Infatti l'Ily ha provato fino alla nausea le misure anti-zona e finché la lucidità ha retto si è notata una vistosa disparità di valori. Forlì ha pervicacemente insistito nell'errore con quel palo della luce di Focardi e sono arrivati altri danni. Avessero i romagnoli impostato la gara sul piano individuale come sarebbe finita?

Altra considerazione forse non marginale. Attruia e Niccolai hanno fatto 52 punti, tuttavia se Forlì avesse preferito una manovra corale nella quale inserire i centimetri di Bryson e Scott, probabilmente l'incontro avrebbe preso una piega diversa. Così abbiamo potuto verificare che i romagnoli sono «degni» del girone infernale ma è ancora da dimostrare se la Ily sia in grado di avvicinare le formazioni che la precedono. Una volta tanto, Crudup e Harmon hanno battuto i diretti avversari. Non a caso è giunto il successo.

s.b.

Non è la voce solista ma ieri almeno si è unito al coro e recita la sua parte onestamente. Assicurata di essere indietro nella condizione, il tempo chiarirà anche questo.

Cronaca. Per una volta l'Ilycaffè si ribella alla consuetudine di iniziare malissimo. Si inventa un parzialino di 8-2 con gli italiani che entrano a turno nelle falle della zona forlivese e scaricano la bocca al puntuale Crudup. L'Olitalia si scuote, si permette persino un sorpasso e poi torna nelle retrovie. Trieste rispolvera l'arma del contropiede. Vederla segnare 23 punti (contro 14) in 8 minuti è una piacevole novità.

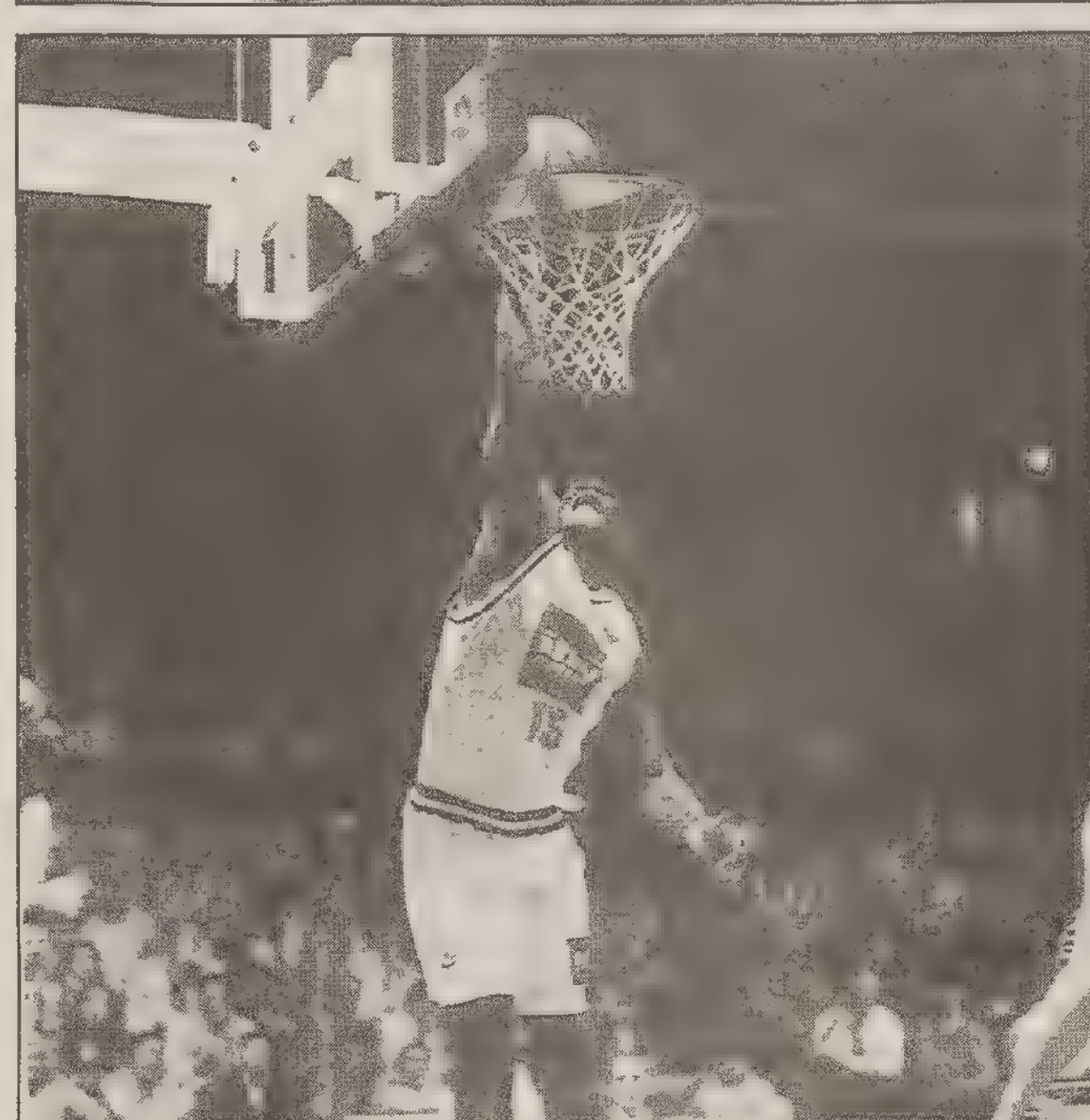
Troppo bella per essere vera. E, infatti, per due occasioni di fila forza scriteriatamente e viene punita. Scott, ridicolizzato da Crudup, viene tolto da Melillo che gli preferisce Focardi. L'Olitalia si accoda a Attruia e a Niccolai, i soli a indicare la luce. Melillo si ravvede e chiama la marcatura ad uomo. L'Ilycaffè, però,

ha già costruito il vantaggio. Riposo sul 44-35 con prospettive allettanti. Puntualmente vanificate dai biancorossi che ricadono nel vizio della partenza ad handicap.

Zamberlan commette due falli in un minuto, qualche tiro sbagliato e, opla, l'Olitalia è già lì: 50-46 al 5'. L'Ilycaffè incappa in un disastroso 2/10 al tiro e si scuote solo tornando a servire Crudup. Scott ha 4 falli a carico e Bryson viene ignorato.

Non ci voleva il triestino errante in serata di grazia. Attruia costruisce e finalizza. Melillo sorprende, togliendo Stefano per il diciassettesimo Berdini. Il rapus di un minuto. A sei minuti dalla fine l'Ilycaffè ha un patrimonio di 8 punti (69-61). Niccolai non si dà per vinto, trascina Forlì a appena 4 punti di ritardo (73-69 a due minuti e mezzo dalla sirena). Harmon sbaglia in attacco e poi ferma fallosamente Niccolai, allo specialista dei liberi ora tremano le mani e sbaglia un tiro. Sul rimbalzo si fiondano Crudup e Scott. Palla a due vinta da Jevon ma recuperata da Moltedo. Su Niccolai, sull'arco dei tre punti, altro fallo di Harmon. «Nick» realizza due personali.

L'Ilycaffè riparte a scheggia con Zamberlan in entrata (75-72). Ancora Niccolai trova il tiro pesante. L'ultimo minuto attacca sul 75 pari. Harmon pesca Tonut, il cui tiro viene deviato da Scott già in parabola discendente. Canestro buono e 50 secondi da giocare. Macchinosa manovra d'attacco dell'Olitalia: Niccolai sembra voler tentare la conclusione e poi serve Scott che stava tagliando a canestro. L'americano nel goffo tentativo di combinare qualcosa, commette infrazione di passi. Palla all'Ilycaffè. Mancano 30 secondi. Bryson ferma fallosamente Tonut che infila solo un libero. 78-75 e 20 secondi di tormento. Calbini frapa su Attruia. Anche il romagnolo è tradito dal nervosismo e fa il contrario di quello che la logica imporrebbe: sbaglia il primo personale, centra il secondo. Sulla rimessa «Zambo» ha l'occhio di linca per pescare Harmon tutto solo in attacco. Canestro facile facile. Si respira.



Jevon Crudup festeggiato da piccoli tifosi e a canestro. (Foto Lasorte)

ILLYCAFFE' / SPIGOLATURE

Dopo la sosta c'è Verona

TRIESTE — Il riposo dei guerrieri. Il campionato si ferma per consentire alla Nazionale di giocare in Finlandia e nella Repubblica Ceca per le gare di qualificazione ai prossimi Europei. I biancorossi continueranno a lavorare in palestra e collauderanno gli eventuali progressi in un torneo a Novara. L'A1 riprenderà il 19 novembre proponendo un'altra sfida calda. Si va a Verona, a trovare una quasi grande caduta momentaneamente in disgrazia.

Stamani nella riunione di Lega potrebbero sorgere scintille

Mai dire tranquillità. Una riunione della Lega Basket come quella di stamani, ad esempio, si direbbe un'assise d'ordinaria amministrazione, collocata in un calendario senza scadenze cruciali. Invece dall'apparente quiete potrebbe scatenarsi la tempesta. Il basket italiano ha qualche rognia da risolvere: il caso Gay e i problemi della A2. Due esempi illuminanti: l'Usa Chandler e Trapani hanno divorziato poiché il club siciliano non era in regola con i pagamenti; la Floor Padova (una di quelle che d'estate pensa all'autoretrocessione in B1 per contenere i costi di gestione) non naviga nell'oro e potrebbe decidere di alleggerirsi del contratto dello straniero Cambridge, girandolo nella serie superiore.

Coppa Europa: ma il Frolunda non era poi così forte

Nazionali svedesi, buoni stranieri. Ricordate come venne dipinto il New Wave Frolunda Göteborg all'indomani dell'eliminazione dell'Ilycaffè dalla Coppa Europa? Lo «squadrone» svedese, in realtà, ha cantato una sola estate. Nel turno successivo è stato buttato fuori dalla manifestazione dagli israeliani dell'Herziya. Insomma, con una gara più accorta in Svezia, i triestini avrebbero potuto comodamente puntare all'accesso tra le migliori dodici dell'Eurocup.

Vincenzino, ne valeva la pena? Forse era meglio il «parcheggio»

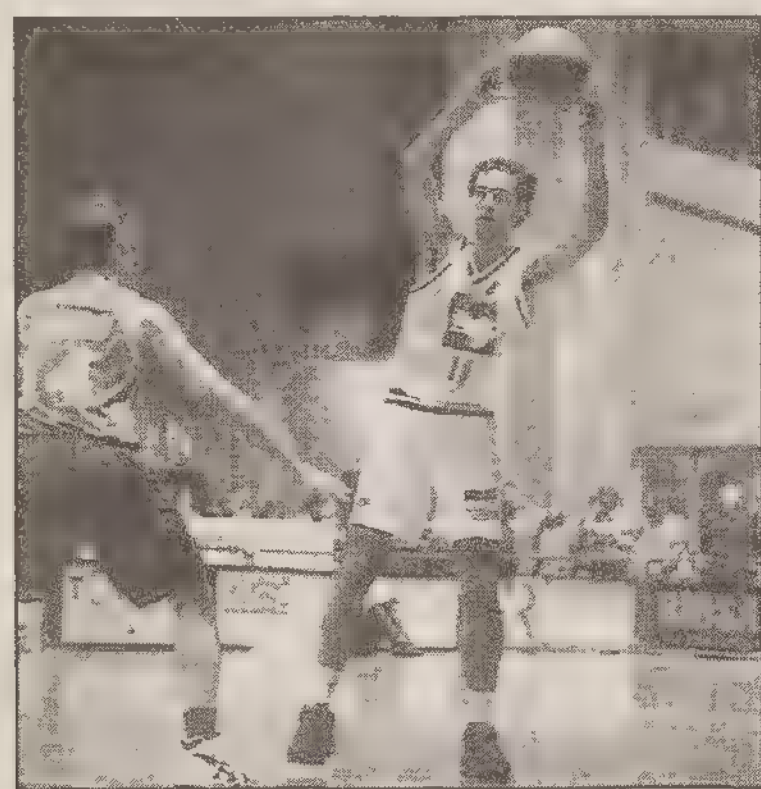
Il viaggio di Vincenzo Esposito nella Nba sembra indirizzato su un binario morto. Dietro la diplomatica scusa di un infortunio, i Toronto Raptors l'hanno messo in naftalina. A un giornalista italiano Enzino avrebbe confidato di essere deluso dell'ambiente dei «pros» e di rimpiangere l'Italia dove è una star anziché un anonimo comprimario. Tra gli argomenti di rimpianto, probabilmente, anche quella vecchia telefonata d'inizio estate, quando aveva capito di essere stato scaricato da Bologna-2 per Myers. «Pronto, Trieste? Mettiamoci d'accordo che arrivo e insieme vinciamo lo scudetto...». Roba di 5 mesi fa appena.

Ro.De.

ILLYCAFFE' / IL TECNICO TIRA UN SOSPIRO DI SOLLIEVO

Bernardi vede lo spirito giusto

«Crudup ottimo quando si limita a fare le cose semplici. Attruia, che sorpresa»



Zamberlan, niente straordinari. (Foto Lasorte)

ILLYCAFFE' / INUMERI
Crudup implacabile: 10 su 12
Harmon dà rimbalzi e assist

TRIESTE — Quando il computer va in tilt. Al termine di Ilycaffè-Olitalia è mancato il riscontro statistico. Niente «scout», quindi. Grazie alla disponibilità dei tecnici delle due formazioni, è stato comunque possibile ricostruire i numeri salienti dell'incontro.

Calbini: 1/2 nel tiro da due, 1/3 da tre, 3/3 ai liberi, due assist, due rimbalzi.
Gironi: 0/1 da due, 3/4 ai liberi, due rimbalzi, una stoppata.

Tonut: 2/3 da due, 1/3 da tre, 1/2 ai liberi, tre rimbalzi.
Guerra: 3/4 da due, 1/2 da tre, 2/2 ai liberi, una palla persa.

Harmon: 7/14 da due, 3/4 ai liberi, 4 rimbalzi, due palle perse, una palla recuperata, due assist.

Zamberlan: 4/5 da due, 0/3 da tre, 2/2 ai liberi, un rimbalzo, una palla persa, una palla recuperata.

Crudup: 10/12 da due, 3/6 ai liberi, sette rimbalzi, una palla recuperata, due stoppate.

Nell'Olitalia Attruia: 5/8 da due e 3/5 da tre e Niccolai 8/14 da due e 4/9 da tre.

TRIESTE — Quattro punti, un rinvolo di felicità. Virginio Bernardi può godersi finalmente un momento di tranquillità e guardare i risultati della concorrenza senza l'ossessione delle giornate precedenti. «Voi non potete nemmeno immaginare — attacca piuttosto rilassato — cosa significhi una sosta dopo una sconfitta. Il lavoro è indubbiamente più difficile da digerire e invece ora riprendiamo fiato e morale, ben consci che di difficoltà ne dovranno superare parecchie».

La seconda vittoria diventa significativa in prospettiva, alla luce soprattutto delle buone cose viste nella prima frazione di gioco. «Ci siamo battuti — continua l'allenatore — con lo spirito che aveva contraddistinto le nostre prove contro Pesaro e Milano. La cartatura degli avversari era sensibilmente diversa e quindi siamo stati in grado di esprimere un gioco fatto di sostanza e, a tratti, pure discretamente spettacolare. Ritengo che fra non molto potremo avere maggior continuità sotto ogni punto di vista».

Buone nuove anche dagli «zii d'America», nonostante delle sbavature soprattutto per quanto riguarda Barnon. «Jerome — spiega Bernardi — ha disputato una buona frazione iniziale, in seguito lo ho dovuto avvicinare perché non ce la faceva fisicamente. L'interruzione del campionato giunge a proposito.

Ma Tonut

non sorride:

«Sto tirando

male»

Crudup allorché si limita a fare le cose semplici fornisce un contributo ottimo, dato che è abile quando la mette sull'agitata, se cerca movimenti complicati si rende la vita difficile. Da lui mi tendevano un numero maggiore di rimbalzi, però c'è da tener conto che è stato impiegato per 40' e quindi ha risentito della fatica. Sono soddisfatto di Gironi, il quale è riuscito a tenere testa in difesa a gente assai prestante».

Poco è mancato, in ogni caso, che il solito triestino rovinasse la festa. «Le realizzazioni di Niccolai — sottolinea il coach — le avevamo messe in preventivo; ciò che non poteva rientrare nei piani erano le bombe di Attruia, che abbiamo limitate nelle penetrazioni. D'altronde la strada della salvezza sarà sempre piena di rischi, abbiamo capito quale dovrà essere il nostro campionato, magari piangeremo vedremo di recuperare altri compagni di viaggio. Mi fa piacere che la gente abbia capito la sorte che ci attende. Andrei a Verona con ben altro animo».

Phil Melillo accenna a un «mea culpa». «I primi minuti — afferma — abbiamo subito Trieste, poi ci siamo ripresi lottando sempre su un piano di equilibrio. Purtroppo nel primo tempo la Ily ha catturato molti rimbalzi offensivi. Una formazione neopromossa qual è la nostra commette degli errori per ingenuità, inoltre dovremmo avere un rendimento soddisfacente da almeno 4-5 giocatori, cosa che non è avvenuta. Perché ho cambiato Attruia? Un minuto di riposo non mi pare che possa essere risultato decisivo nell'economia della partita».

Stefano Attruia non si meraviglia, recrimina su un altro episodio: «Il coach aveva ragione di farmi respirare un po', piuttosto non sono contento di come ho tirato i due tiri liberi nel finale». C'è stata una contestazione proprio nei minuti conclusivi per l'infrazione di «passi» fischiate da Scott. Andrea Niccolai non mendica scuse e prende a prestito le parole di un noto allenatore di calcio: «Se il direttore di gara ha fischiato vuol dire che il «passi» c'era...».

I canestri giusti nei momenti opportuni, ovvero molte ragioni per essere allegri. Invece Tonut non è dello stesso avviso. «Sto tirando male — precisa capitano Alberto — e non perché sia malconcio, tutt'altro. L'infortunio ha complicato la mia meccanica di tiro».

Severino Baf

SERIE A1 / VERONA ANCORATA A QUOTA 4

Un favore dalla Stefanel

I milanesi approfittano del calo atletico di un grande Iuzzolino

86-73

STEFANEL MILANO: Gentile 11, Portaluppi 5, Fucca 13, De Pol 9, Bodiroga 21, Alberti 6, Cantarello 6, Blackman 15. N.E.: Baldi, Samburago. **MASH JEANS VERONA:** Laezza, Boni 7, Dal Vecchia 6, Gray 9, Galanda 2, Nobile 12, Londero 12, Cossa, Iuzzolino 25. N.E.: Perbellini.

ARBITRI: Pallonetto di Napoli e Capurso di Pisa.

NOTE: Tiri liberi: Stefanel 29/39; Mash 14/19. Usciti per falli: Londero, Gray, Boni. Tiri da tre punti: Stefanel 3/13; Mash 5/16. Spettatori: 3.000.

MILANO — Ha troppi problemi, di questi tempi, la Mash Verona per insidiare la lenta ma costante scalata della Stefanel verso le posizioni di vertice della classifica. Problemi che sono soprattutto di panchina corta, emersi in tutta la loro evidenza nella ripresa dopo che, nel primo tempo, i veneti erano riusciti a creare qualche problema alla formazione di Tanjevic, in serata tutt'altro che brillante. Era stato Mike Iuzzolino (alla fine il migliore dei suoi) a tenere sulle spine i tifosi milanesi, nel vecchio Palalido.

Sotto la spinta di Iuzzolino, la Mash era riuscita a portarsi anche a +7 (37-30) al 16'45". Ma poi la Stefanel ha preso

in mano le redini della partita, è riuscita a chiudere avanti di tre punti (40-37) il primo tempo. Nella ripresa, poi è stata tutt'altra musica: con un eccellente Bodiroga (21 punti) e un positivo Alberti, la squadra milanese ha fatto il break decisivo fra l'8' e il 12', ha raggiunto il +12 al 14' ma poi ha lasciato spazio ad un recupero veronese, che ha portato la Mash a -7 (73-66 a 4'26" dal termine).

Iuzzolino, appannato dalla stanchezza nella seconda frazione, e i suoi compagni non hanno mai dato l'impressione di poter mettere in pericolo la vittoria milanese. La Stefanel ha poi dilatato il suo vantaggio quando ormai la partita non aveva più storia.

95-67

SCAVOLINI PESARO: Rossi 9, Labella 4, Magagnifico 12, Dell'Agnello 7, Conti 16, Pieri 7, Daniels 18, Riva 12, Thompson 8, Costa 2. **TEOREMATOUR MILANO:** Gentile, Sorrentino 4, Fumagalli 2, Bosa 19, Ragazzi 13, Ansaloni 8, Vargas 17, Alberti, Paci 4, Agnesi.

ARBITRI: Grossi e Carone.

NOTE: Tiri liberi: Scavolini 13/21; Teorematour 17/24. Da tre punti: Scavolini 4/12 (Rossi 1/4, Labella 0/1, Daniels 1/3, Riva 2/4); Teorematour 2/17 (Sorrentino 0/2, Fumagalli 0/2, Bosa 0/1, Ragazzi 2/6, Ansaloni 0/4, Paci 0/2).

109-86

CAGIVA VARESE: Biganzoli 12, Morena 5, Vescovi 14, Panichi 10, Petruska 24, Meneghin 15, Edwards 21, Cazzaniga, Ravaglia 6, Pastori 2.

MADIGAN PISTOIA: Ancillotto 15, Crippa 14, De Monaco 3, Piperno 2, Thomas 24, Spagnoli, Gros 1, Minto 13, Barlow 12, Capone 2.

ARBITRI: Cazzaro di Venezia e Anesin di Marcon.

NOTE: Tiri liberi: Cagiva 19/26; Madigan 15/24. Usciti per falli: Meneghin. Tiri da tre punti: Cagiva 8/14; Madigan 5/18.

79-87

VIOLA R.CALABRIA: Santoro 2, Spangaro 17, Tolotti 4, Bullara 26, Li Vecchi 7, Prato 4, Miller 9, Rifatti 2, Sanders 8, Di Mauro.

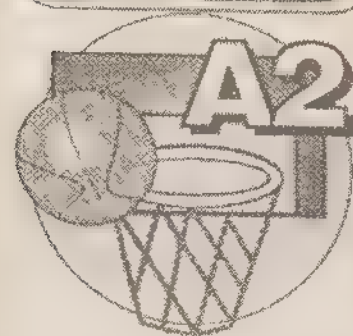
BUCKLER BOLOGNA: Brunamonti 5, Komazec 20, Coldebella 18, Carera 2, Abbio 13, Wolbridge 19, Binelli 6, De Piccoli, Morandotti 4. N.e. Orsini.

ARBITRI: Colucci di Napoli e Corsa di Brindisi. **NOTE:** espulsione per Morandotti al 3' del st (47-45). Usciti per falli: Santoro, Binelli, Sanders e Prato. Tiri liberi: Viola 13/18, Buckler 32/39. Da tre punti: Viola 8/19; Buckler 3/10.

Basket - Serie A1

RISULTATI		PROSSIMO TURNO				
Teamsystem-N.Tirrena	78-73	Buckler-Cagiva				
Stefanel-Mash	86-73	Benetton-Scavolini				
Cagiva-Madigan	109-86	Mash-Ilycaffe				
Scavolini-Ambrosiana	95-67	Madigan-N.Tirrena				
Cx Siena-Benetton	93-87	Viola-Stefanel				
Viola-Buckler	79-87	Ambrosiana-Cx Siena				
Ilycaffe-Olitalia	80-78	Olitalia-Teamsystem				
CLASSIFICA						
Buckler	14	8	7	1	710	636
Cagiva	12	8	6	2	735	673
Teamsystem	12	8	6	2	888	652
Stefanel	10	8	5	3	897	646
N.Tirrena	10	8	5	3	855	637
Madigan	10	8	5	3	805	675
Scavolini	8	8	4	4	857	643
Benetton	8	8	4	4	802	662
Cx Siena	8	8	4	4	841	641
Viola	8	8	4	4	813	628
Olitalia	4	8	2	6	833	646
Mash	4	8	2	6	572	621
Ilycaffe	4	8	2	6	615	686
Ambrosiana	0	8	0	8	607	705

BASKET



86-80

MONTECATINI: Swinson 17 (8/13), Bigi, Bonaccorsi 8 (1/2, 2/5), Agostini 2 (0/1, 0/1), Boni 29 (3/10, 4/7), Battistella 11 (3/6), Forti 4 (1/3, 0/1), Rotelli 6 (2/2), Grattioni 9 (2/4, 0/2), Ragionieri n.e. All. Frates.

BRESCIALAT: Fazzi 11 (2/5, 1/7), Conti 2 (1/1, 0/1), Milesi 4 (1/3), Borsini 1, Foschini 11 (3/4, 1/1), Mian 13 (3/7, 2/3), Vanterpool 29 (9/13, 3/7), Gilardi 9 (3/7), Ceco, Krastanovic, All. Medet.

ARBITRI: Cicoria di Milano e Penserini di Pesaro.

NOTE: primo tempo 52-40. Spettatori 2200, incasso 28.500.000. Usciti per 5 falli: Battistella (18'), Foschini (39').

MONTECATINI — Restano con l'amaro in bocca i tifosi scesi da Gorizia fino al Palatone per godersi l'assalto della Brescialat sul campo di una squadra ancora in difficoltà come lo Sporting Club. Invece finisce con i toscani in festa, 86-80, e senza grandi patemi d'animo.

Non che Gorizia abbia alzato bandiera bianca tanto presto, anzi, è rimasta sempre incolata al padrone di casa. In fondo, però, dopo i primi minuti di rodaggio per tutti, l'esito non è sembrato mai veramente incerto. Montecatini ha preso qualche punto di vantaggio. Lo ha amministrato bene, ha sofferto a sprazzi Vanterpool, ha tenuto una zona che non ha dato grandi gioie, ma ha tenuto sempre in mano il bandolo della matassa. Medet ha tentato di rimediare le carte con la 1-3-1, ha ruotato i suoi uomini, ma non è bastato.

L'americo è partito alla grande, uscendo dai blocchi e colpendo come un martello, poi si è spento e si è riacceso come le lampadine di un albero di Natale. «È comunque il migliore tra gli stranieri arrivati in corsa», ha detto il coach dopo la sirena finale. Gorizia però ha perso male la lotta ai rimbalzi (29-42), e soprattutto non è riuscita a controllare il gioco nella metà campo avversaria.

La difesa si è rimessa in

BRESCIALAT GORIZIA / LO STRANIERO VA A SPRAZZI E GLI ISONTINI DEVONO ARRENDERSI A MONTECATINI

Vanterpool, terme amare



Vanterpool ha giocato a corrente alternata.

sesto dopo una partenza fiacca, ma ormai i termali avevano perso fiducia, trovando quello spettacolo che finora avevano visto solo in televisione quando giocavano gli altri.

Passiamo alla cronaca. Gorizia parte bene, infila due canestri facili, e guarda Montecatini che si confonde le idee, e poi colpisce da fuori con Vanterpool, bravo a ricacciare in-

dietro con una bomba a padroni di casa che sembrano svegliarsi. Al quarto siamo dodici pari. L'americo di Medet e Boni ingaggiano una gara balistica mettendo dentro due missili ciascuno. È un inizio scoppettante.

Il ritmo si alza ancora e gli esterni termali servono due volte Swinson che penzola dal canestro dopo averci scaraventato la pal-

la. Gorizia non stacca la spina e dopo qualche minuto passato a rincorrere rimette il naso davanti con un'azione da quattro punti di Mian: 24-22 al decimo. Frates toglie dal campo Boni, Medet prova Milesi.

La difesa rossoblu fa incedere l'attacco della Brescialat, e Montecatini allunga quando torna in campo Boni e al 15' è avanti di 10: 38-28. La partita sembra prendere una prima svolta poco dopo: Gilardi e soci sono meno lucidi del solito, e anche le percentuali non sembrano altissime. A due minuti dall'intervallo Medet si prende un tecnico e i padroni di casa vanno a più sedici (48-32). Il tabellino dice 15 per Vanterpool e 18 per Boni; tutti e due hanno girato a sprazzi, regalando comunque spettacolo e prodezza, e il bomber termale è rimasto a lungo in panchina per volere del coach.

Quando riparte il cronometro, i biancazzurri danno l'impressione di poter tornare sotto. Vanterpool però sembra sfasato e Montecatini resta salda al comando fino al quinto, quando arriva una fiammata degli ospiti che vanno a meno 8 sul 57-49. Medet si arrabbia con gli arbitri, Frates resta con le mani in tasca e guarda di sbieco una striscione vagamente polemico nei suoi confronti che pende dalla curva.

La difesa goriziana si fa «attiva» e la partita diventa più rude. Si passa dal finto alla scialoba. Al decimo siamo 66-60. La zona termale fa cilecca, la Brescialat resta a galla e morda la 1-3-1. Boni ha perso lo smalto dopo una permanenza troppo lunga in panchina. Intanto però Montecatini ha ripreso il lunghetto di vantaggio e lotta con Battistella, uscito dal letargo. Il match diventa brutto, e va avanti per inerzia con un pizzico di brivido all'ultimo minuto, quando i rimbalzi offensivi di Gorizia, un «passi» di Boni e una bomba di Vanterpool riaccendono la luce.

Poi la partita finisce secondo un copione rispettata per quaranta minuti. Nessuno domina, Montecatini vince, ma in classifica resta dietro.

Medet sembra sereno. Fazzi parla di salvezza. È una sconfitta che non fa poi così male.

Lorenzo Mei

SERIE B1 / LA CAPOLISTA TROPPO FORTE PER IL LATTE CARSO

Alì e i quaranta palloni (in canestro)

Nella ripresa Cerne firma il sorpasso per gli ospiti, ma Vicenza esce alla distanza

85-78

ALÌ VICENZA: Rossi 24 (7/11-1/5), Pizzolato 9 (1/2-0/3), Cagnin 6 (3/5), Ciatto 9 (4/7-0/3), Chiaro ne, Buonaventuri (0/1), Carnaccini ne, Palucci 13 (3/6-1/4), De Marco 8 (3/8), Vencato 16 (4/11). All.: Dalmasson.

LATTE CARSO: Portesani 15 (4/8-2/4), Cerne 10 (5/7), Pelletier 8 (2/9-1/3), Tedeschi 4 (1/4-0/1), Virgili 9 (4/6), Lorenzi 13 (5/8-1/4), Setti 14 (5/8-1/2), Pratesi, Zarotti 5 (2/5). All.: Zovatto.

ARBITRI: Barretta e Grassi.

NOTE: tiri liberi, Alì 29/33; Latte Carso 7/12. Usciti per falli: Cerne al 35'28" (66-70), Tedeschi al 35'55" (70-75), Lorenzi al 39'29" (72-81), Portesani al 39'38" (75-83). Fallo antispertivo a Lorenzi al 39'29" (72-81). Primo tempo: 41-37 per la Alì. Spettatori: 600 circa.

VICENZA — Sesto successo per la Alì Supermercato che si conferma così in vetta alla classifica del girone A. A differenza della vittoria esibizione casalinga della settimana precedente, per i vicentini non si è trattato sicuramente di una passeggiata. Il Latte Carso si è rivelato avversario di tutto rispetto e con le carte in regola per essere fra i protagonisti assoluti del torneo cadetto.

Per la Alì due punti colti in virtù di una vigorosa dimostrazione di carattere, quando la gara le stava sfuggendo di mano. Sul fronte opposto, un Latte Carso decisamente negativo per 15', in balla delle folate offensive avversarie, poco incline a chiudere i varchi in difesa e surclassato a rimbalzo dai lunghi vicentini. Apprezzabile, in ogni ca-

so, la reazione dei giocatori di Zovatto che, negli ultimi 5' della prima frazione, sono riusciti a ricucire quasi completamente uno strappo significativo.

Alì in campo con Palucci, Rossi, Ciatto, Vencato e Cagnin. Il Latte Carso risponde con Cerne, Pelletier, Portesani, Setti e Lorenzi. Passano solamente 5' e i padroni di casa hanno già costruito un sensibile vantaggio: 17-8. È Rossi il finalizzatore delle manovre d'attacco dei biancorossi locali: segna da 3, da 2 e va anche a catturare rimbalzi. Al 12' la gara sembra aver preso la piega giusta per la Alì, in testa per 32-19.

Ma evidentemente i giocatori di Dalmasson hanno fatto i conti senza l'oste, commettendo un grave errore di valutazione. Le offensive vicentine cominciano ad essere prive della necessaria razionalità, si va al tiro troppo in fretta e soprattutto viene a mancare il requisito fondamentale della pallacanestro: il gioco di squadra. Gli udinesi afferrano immediatamente il concetto: si fanno più attenti in difesa e assistono un paio di azzeccati contropiedi che valgono il -2 (38-36 per Vicenza al 19').

Tutto pare filare per il verso giusto in casa vicentina, avanti di sette al 28' (60-53). Ma il risveglio udinese è di quelli che fanno male: tre «bombe», rispettivamente di Portesani, Pelletier e Lorenzi, portano Udine sul 62-62. Cerne firma addirittura il temporaneo vantaggio (64-62). Ed è in questi frangenti che emerge il carattere della Alì, Ciatto e Vencato prendono per mano la squadra e la riportano sui binari della vittoria. Al 34': 70-64 per la Alì. Il Latte Carso smarrisce la via del canestro e viene punito dai vicentini, infallibili dalla lunetta.



Cerne, 10 punti

Basket - Serie B1

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Auxilium-Valleverde 67-72	Cento-Sangiorgese
Faenza-Cento 104-43	Brescia-Celana Bergamo
Celana Bg-Golosino 80-64	Golosino-Vigevano
Parmense-Brescia 76-93	Valleverde-Alì Vicenza
Alì-Latte Carso UD 85-78	Mauri-Auxilium Torino
Sangiorgese-Mauri 62-76	Latte Carso UD-Faenza
Riposa: Vigevano	Riposa: Parmense

CLASSIFICA

Brescia	12	8	6	2	588
Alì Vicenza	12	8	6	2	658
Mauri Treviglio	10	8	5	3	646
Vigevano	10	7	5	2	490
Valleverde Imola	10	7	5	2	597
Parmense	10	8	5	3	631
Celana Bergamo	8	7	4	3	593
Latte Carso UD	8	7	4	3	557
Auxilium Torino	6	7	3	4	617
Faenza	6	8	3	5	652
Golosino Cremona	4	7	2	5	547
Sangiorgese	0	7	0	7	514
Cento	9	7	0	7	326

NOMI UDINESI DI SPICCO RISPOLVERANO IL MARCHIO

Apu, tanta voglia di ricominciare

UDINE — La politica dei piccoli passi nel contesto di una ferma volontà di riportare il nome dell'Apu alle antiche tradizioni. Con questo spirito alcuni nomi di spicco della pallacanestro cittadina hanno ridato vita allo storico marchio sepolto tre anni or sono con l'arrivo dei Querci e il cambio di ragione sociale in Pallacanestro udinese.

Proceduto all'affiliazione Fip e dati a un primo organigramma (Giancarlo di Brazza presidente, Alessandro Facini vice, Ennio Bon, Flavio Pressacco, Sebastiano Marzona ed Ezio De Clara consiglieri), la risorta Apu attende ora l'evolversi degli eventi. «Non potevamo lasciar morire così un nome che ha dato al Friuli tre scudetti femminili, una maschile Juniores e anni e anni di prestigio cestistico alla regione», ha esordito Ennio Bon, presidente della Fip provinciale, nel corso della presentazione dell'altra sera in un locale cittadino. «Udine non si meritava una sorte fatta di fallimenti o radiazione e il vuoto attuale. A suo tempo avevamo sperato nella ventilata fusione fra Pu

e Libertas ma non se ne è fatto nulla.

E allora eccoci qua».

Nella corrente stagione il nuovo direttivo non può ovviamente che mettere i ferri in acqua per il futuro. Un futuro che non si sa ancora esattamente da che punto partirà. «Le prime reazioni all'iniziativa sono state positive e ne siamo felici», ha continuato Bon. «Ora attendiamo rinforzi sotto forma di collaboratori, che siano puri e non interessati, e sostegno economico. Segnali, sotto questo punto di vista, ne esitano e in base a tutto questo potremo essere in grado di decidere da dove ripartire».

Una ripartenza, ha sottolineato Bon, che potrebbe avvenire dal minibasket come da una categoria nazionale, in piena collaborazione con le altre realtà locali. «Ma intendiamo impegnarci nell'immediato anche a favore dei disabili», ha sottolineato Di Brazza — magari nell'ambito di un torneo natalizio che, tanto per cominciare, vorremmo organizzare al «Benedetti».

Edu Fabris

Basket - Serie A2

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Reggiana-Rimini 101-87	Rimini-Caserta
Montecatini-Brescialat 86-80	Poli Cantù-B. Co Sardegna
Caserta-Auriga TP 101-71	Jcoplastic-Montecatini
B. Sardegna-Turboair 84-75	Menestrello-Reggiana
Fl. Sordani-Turboair 93-94	Turboair-Caselli Imola
Fl. Sordani-Turboair 93-94	Fl. Sordani-Turboair
Imola-Menestrello 82-76	Auriga TP-Brescialat

Reyer	16	8	8	0	736
Caserta	12	8	6	2	636
Caselli Imola	10	8	5	3	638
Rimini	10	8	5	3	663
Brescialat	10	8	5	3	666
Montecatini	8	8	4	4	660
Fl. Sordani	8	8	4	4	716
Poli Cantù	8	8	4	4	605
Reggiana	6	8	3	5	631
Banco Sardegna	6	8	3	5	700
Jcoplastic	6	8	3	5	658
Menestrello	4	8	2	6	608
Turboair	4	8	2	6	664
Auriga TP	4	8	2	6	546

SERIE A2 / RISULTATI OPPOSTI DEI DUE TEAM GIULIANI

«Rullo» muggesano a Concordia La Sgt, senza lunghe, crolla in casa

Concordia 58 Petrol Lavori 63

MUGGIA: Suppancig 12, Bernardi 6, Scutari 4, Destradi 3, Pecchiari 8, Sergatti 10, Cesca 2, Del Bello 9, Vidonis, Borroni 9.

CONCORDIA — Non conosce ostacoli il cammino della Petrol Lavori Muggia, che si impone anche sul difficile campo del Concorso Sagittaria. Una vittoria netta e meritata, più di quanto non dica il risultato finale. Fatta eccezione per i primissimi minuti, nel corso dei quali le padrone di casa sono riuscite a prendere un piccolo vantaggio, la Petrol Lavori ha sempre gestito con tranquillità la partita, mantenendo un vantaggio costante di 8-10 punti.

Il primo tempo, chiuso sul 33-27, ha evidenziato una buona squadra, che ha sfruttato le individualità di Suppancig e Sergatti. Determinante in queste fasi anche la Pecchiari, sfortunata nel prosieguo, quando un infortunio a una mano ha costretto la giocatrice triestina a restare in panchina.

Nella ripresa, grazie a una maggiore intensità difensiva e al contropiede finalmente vincente, l'Interclub vola sul +12, chiudendo virtualmente la partita.

Soddisfatto per il risultato, sesta vittoria consecutiva, mister Giulia-

ni ha voluto sottolineare l'importanza di questi due punti: «Ancora una volta, e per di più su un terreno» — assolutamente non facile, le ragazze hanno dimostrato carattere riuscendo a tenere a bada una compagine che, almeno sul suo parquet, ha sempre dato filo da torcere a tutti».

L'ennesima prova di maturità di un gruppo, dunque, che comincia a dare le giuste garanzie per un campionato vincente.

Sgt Carisparmio 69 Rho 77

SGT CARISPARMIO: Dagostini 17, Bergamo 5, Almerigotti 5, Varese 9, Vuga, Gori 14, Verde 15, Falconer, Giuricich, Rozzini 4.

RHO: Confalonieri 14, Sarti, Roversi 7, Monticelli 9, Macri, Cosentini 12, Macri 15, Monticelli M., Gottardi 14, Cancian.

TRIESTE — Sconfitta casalinga per la Carisparmio Trieste, fermata nella palestra di Altura dalla Pallacanestro Rho. Una gara gettata al vento dalle ragazze di Steffè, incapaci di gestire il consistente vantaggio accumulato nel corso della prima parte del primo tempo.

Chiusa la frazione sul 38-38, la ripresa ha visto le padrone di casa incapaci di trovare la via del canestro: troppi passaggi sbagliati, palle per-

Basket - Femminile A2

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
C. Sagittaria-P. Lavori 58-63	C. Sagittaria-Pakelo
Epivent Ve-Finstral Bz 68-77	Finstral Bz-Pressing Rho
CrT-Pressing Rho 69-77	Treviso-Petrol Lavori
S. Bonifacio-Treviso 67-51	CrT-Epivent Venezia

Petrol Lavori	10	5	5	0	352
Pressing Rho	8	5	4	1	353
Cassa Risp. Trieste	6	5	3	2	332
Finstral Bolzano	4	5	2	3	328
Pakelo S. Bonifacio	4	5	2	3	344
C. Sagittaria	4	5	2	3	327
Treviso	2	5	1	4	285
Epivent Venezia	2	5	1	4	361

SERIE B2 / VANA LA RINCORSA DEI CIVIDALESI

Un Legnoflex pieno di schegge

75-67

LEGNOFLEX: Sartor 11, Saurio 8, Teso W. 18, Cadarin 13, Fioretto 7, Zecchin 5, Casonato 5, Cappellazzo 8. Cia e Roman n.e. All. Teso G.

CIVIDALE: Lorenzon 9, Nobile 11, Stramaglia 16, Parniel, David 7, Sguassero 10, Crisafulli 5, Nanut 2, Gandolfi 6. Drusin n.e. All. Zuppi.

ARBITRI: Mancini di Cerna e Mondaini di Pesaro.

NOTE: primo tempo 50-31. Tiri liberi: Legnoflex 17/21, Cividale 10/18. Tiri da tre punti: Stramaglia 4, Teso 3, Cadarin e Nobile 2, Fioretto, Casonato, Zecchin e Crisafulli 1. Usciti per falli: Sartor, Cappellazzo e Lorenzon. Spettatori 700 circa.

ODERZO — Nulla da fare per il Cividale, giunto a Oderzo sorretto da un discreto numero di tifosi e speranzoso di poter espugnare l'imbattuto palazzetto opitergino.

I ragazzi di Maurizio Zuppi sono incappati in

un Legnoflex che ha costruito la propria vittoria con un primo tempo perfetto tanto in difesa quanto in attacco. Con Sartor sull'esperto Lorenzon, Zecchin su Stramaglia, Cappellazzo su Sguassero e Cadarin ora su David ora su Nobile, la Legnoflex è riuscita a imbrigliare uno dei più pericolosi attaccanti del campionato. In attacco, poi, gli opitergini hanno martellato con buona precisione, specie dalla lunga distanza con Teso e Cadarin (7/11 da tre).

Dopo le scermaglie iniziali, la Legnoflex ha subito preso il largo: già a me-

tà tempo Saurio spingeva infatti a +10 (24-14) la Legnoflex, che raggiungeva il massimo vantaggio al 19' con una bomba di Cadarin (48-29). Nella ripresa, grazie all'esperienza della squadra friulana, unitamente alla stanchezza che inevitabilmente iniziava ad appesantire gli opitergini, la partita si riapriva. Stramaglia, Nobile e Sguassero riuscivano a riportare il Cividale a -5 (66-62 al 36') ma a questo punto Cadarin e Zecchin riuscivano a cogliere le ultime risorse conducendo la Legnoflex alla vittoria.

Luca Glisomi

66-75

STRACCIARI MONZA: Sala 11, Magni n.e., Fantacini 6, Miroldo 7, Guidoni 2, Motta 9, Baio 7, Bechini 6, Battisti 10, Stelluti 8.

JADRAN TRIESTE: Arena 2, Oberdan 11, Pozar n.e., Pregaro 15, Vitte 8, Samec 15, Klavhan n.e., Rauber 5, Calavita 15, Hmeljak 4.

ARBITRI: Rostain e De Simone di Torino.

NOTE: primo tempo 38-44. Tiri liberi: Stracciari 7/14, Jadran 22/29; tiri da tre: Stracciari 5/9, Jadran 3/10. Usciti per 5 falli: Miroldo e Calavita. Falli tecnici fiaschiati a Sala e Monti.

MONZA — La squadra allenata da Vremec ha approfittato del periodo negativo attraversato dalla compagine brianzola (si tratta della quarta sconfitta consecutiva) per guadagnare due preziosi punti in classifica. Sentendo un po' aria di casa, dato il fortissimo vento che ha flagellato per tutta la giornata la Lombardia, i triestini hanno mostrato una difesa a uomo aggressiva e una determinazione in attacco superiore a quella avversaria.

Inizialmente erano i locali a condurre, in virtù di una buona percentuale realizzativa, ma in difesa i monzesi si caricavano di falli pur di contrastare la «mano calda» di Pregaro e Calavita. Così, dopo 7'45" i padroni di casa erano in vantaggio per 16-9 e dopo 11'15" per 28-19.

A questo punto nei brianzoli calava la concentrazione e i biancazzurri non si facevano sfuggire l'occasione per rimontare: grazie a un parziale di 10-0 in 2'08", al 13'44" avveniva il sorpasso. La contestata coppia arbitrale torinese fischia poi un tecnico a Sala (due tiri trasformati da Oberdan) e Hmeljak realizza altri due tiri liberi. Dunque, il pesante parziale si fissava sul 14-0.

Motta e il giovane Baio facevano uscire dal «buio» i locali che tenevano le distanze fino al riposo. Nell'intervallo i biancorossi si leccavano le ferite, dal momento che il tabellino segnava 15 falli a loro carico contro i soli 6 dei triestini. Nella ripresa i monzesi pativano bene e con Sala e Fantacini (da tre) si riportavano a -1. A 5'45" un'altra «bomba», stavolta di Baio, permetteva ai locali di tornare in vantaggio (50-48).

L'incontro si vivacizzava e le proteste dei locali per l'arbitraggio arrivavano al loro culmine al 10'15", quando all'allenatore Monti veniva fischiate un tecnico. Carichi di falli e senza mira in attacco, i padroni di casa venivano nuovamente scavalcati al 12'20" per mano di Oberdan (57-58). Il punteggio restava comunque in equilibrio fino a 2'05" dal suono della sirena, cioè fino al canestro da tre di Pregaro che portava il punteggio sul 67-62 per gli ospiti. Il margine di distacco, quindi, si ampliava fissando il finale su 66-75.



SERIE C1 / PROSEGUE LA MARCIA DEI RAGAZZI DI MISTICHELLI, GIUNTI AL SESTO SUCCESSO CONSECUTIVO

Vieffe, «facile» a Gemona

SERIE C1 / DOPO QUATTRO «ALT» DI SEGUITO Formazione-tipo, Servolana O.K.

77-68

LATTE CARSO: Bernardini 7, Tomasini D. 13, Burni, Tomasini L. 15, Balbi 6, Tonut, Bussani 14, Ritossa 15, Popat 15, Galaverna 5.
ROVIGO: De Martini 7, Cecchetti, Valsenzi 4, Milani 5, Polato 3, Lorenzi 19, Sacchetti 4, Santaniello 10, Bertoccolo 16, Beltrame. All. Calio.
ARBITRI: Roja di S. Daniele e Musizza di Udine.

Un successo, dopo un primo tempo in cui si sono messi in luce i fratelli Tomasini, sul quale è forte l'impronta della coppia Ritossa-Bussani, rivelatasi irresistibile per la difesa avversaria verso la metà della ripresa, fase in cui è stato scavalato quel solco che poi si è rivelato incolmabile. Una gara che, pur tenendo in debito conto la non particolare consistenza degli ospiti, fornisce al coach Zgur confortanti riscontri, soprattutto sotto il profilo della tenuta mentale della squadra, spesso in questo avvio di stagione soggetta a passaggi a vuoto che facevano poi la differenza. La cronaca registra il buon avvio del Latte Carso, attento in difesa e disciplinato in attacco, che già al 9' è avanti sul

22-11. Rovigo prova così la zona che infatti per qualche minuto disorienta di casa (28-23 al 15'), ma poi una «bomba» di Bussani ridà fiducia ai suoi, capaci di tenersi ben avanti sino alla pausa.
In avvio di ripresa è la Servolana a giocare la carta della zona, una soluzione che sulle prime non pare azzeccata (44-40 al 26', complici alcune leggerezze in attacco), ma che con il trascorrere dei minuti confonde le idee dei veneti. Le percentuali degli ospiti al tiro sono insufficienti e così quando Ritossa realizza otto punti consecutivi l'allungo è pressoché scontato (58-42 al 31' dopo il parziale di 12-0).
Massimiliano Gostoli

72-86

GEMONA: Bellina 5, Bertocche 7, Bierti 2, Cuperli 13, Di Sabato 10, Duranti 9, Elia, Malagoli 9, Ziliani, Meden 17.
DON BOSCO VIEFFE: Guzik 19, Olivo 13, Michelone, Bisca 10, Visciano 4, Vlacchi M. 19, Pitteri 10, Fortunati 5, Vlacchi F. 6, Ceglian.
ARBITRI: Peretta di Legnago e Silvestrin di Padova.
NOTE: primo tempo 35-39; tiri liberi: Don Bosco 19/21; tiri da tre: Olivo, Fortunati e Pitteri 1.
GEMONA — Prosegue inesorabile il cammino del Don Bosco Vieffe, sempre più solo in cima alla graduatoria, giunto ormai alla sesta vittoria consecutiva.
Contro lo squadrone salesiano (pur in giornata non felicissima al tiro, come prova il non

esaltante 3/17 nelle conclusioni da tre) poco ha potuto il Gemona che tuttavia, a dispetto di quanto suggerito dal largo divario finale, è riuscito lungo quasi l'intero arco del 40 minuti a rimanere sulla scia degli avversari, incapaci di attuare, tranne che nelle ultime battute, l'allungo risolutivo.
Una gara in cui gli ospiti (ottimi nella marcatura di Duranti e di Cuperli, solitamente i migliori realizzatori della formazione friulana) hanno costantemente mantenuto un vantaggio di 5-6 lunghezze, salvo una breve parentesi, verso la metà della ripresa, in cui le due squadre hanno proceduto affiancate.
Nel finale si è poi rivelata determinante la superiore freschezza dei ragazzi di Perin, tra i quali si sono messi in particolare evidenza Guzik (19 punti, 8/9 al tiro e 8 rimbalzi), Pitteri e Bisca (ben 15 rimbalzi).
m.g.

SERIE C1 / SECONDA SCONFITTA Cade a Sacile l'Italmonfalcone decimato nel reparto «lunghi»

83-71

SACILE: Ricci 19, Gioseffi 22, Ianni 10, Furlan, Zanetti 16, Bellanca 7, Mezzavilla, Perin 7, Clemente 2, D'Avanzo n.e.
ITALMONFALCONE: Tomasi 10, David 10, Diviacchi 2, Picillo 15, Tassarolo 6, Sera, Sardi, Mazzoli 14, Banello 8, Dapas 6.
ARBITRI: Squarzon e Sandrigo di Vicenza.
NOTE: finale primo tempo 44-39. Tiri liberi: Sacile 19/25, Italmonfalcone 14/27. Percentuali da tre punti: Sacile 6/28, Italmonfalcone 5/23. Usciti per cinque falli: Tomasi e Clemente.
SACILE — Su un campo difficile e contro un Sacile forte e motivato il quintetto allenato da Beretta è stato costretto a capitolare al termine di un incontro vibrante e veloce.
Una sconfitta amara, ottenuta però dalle numerose e importanti defezioni denunciate dalla compagine monfalconese. Un reparto lunghi decimato e in campo un Dapas e un Tomasi febbricitanti. In queste condizioni, dopo il moto d'orgoglio iniziale che ha portato a +7 (0-7) i ragazzi di Beretta, l'itm si è barcamenata in un incontro impari. Il colpo di grazia è giunto solo verso la prima metà del secondo tempo, quando in 8 minuti i padroni di casa sono passati dal 44-39 al 64-44 per un parziale di 20-5.
Nicolò Gasparini

Basket - Serie C1

RISULTATI	101-89	PROSSIMO TURNO
Pordenone-Fagagna	101-89	Vieffe Trieste-Dueville
S. Daniele Fr.-P. di Sacco	80-94	Fantuzzi PN-Sacile
Sacile-Italmonfalcone	83-71	Bears Mestre-Pio X Cittad.
Latte Carso Ts-Rovigo	77-68	Castelfr. V.-Pordenone
Carle-Bears Mestre	77-65	Fagagna-Carle
Pio X Cittad.-Fantuzzi PN	89-77	P. di Sacco-Latte Carso Ts
Gemona-Vieffe Trieste	72-86	Italmonfal.-S. Daniele Fr.
Dueville-Castelfr. V.	72-65	Rovigo-Gemona

Basket - Serie C2

RISULTATI	97-84	PROSSIMO TURNO
Panaut-Stanzano	97-84	Pagnacco-Udinese Publi
Itala S. Marco-Virtus Friuli	89-72	Martignacco-Itala S. Marco
Manzano-Udinese Publi	71-63	Virtus Friuli-Sgt Motonav.
Bor Rod.-Martignacco	73-82	Pom-Tuttosconto
Sgt Motonav.-Pagnacco	71-74	Archie-Bor Rod.
Tuttosconto-Porcia	83-68	Panaut-Stanzano
Archie-Bor Rod.	83-68	Porcia-Archie
Archie-Bor Rod.	83-68	
Lib. Barcolana-Pom	51-75	

Basket - Serie D

RISULTATI	79-81	PROSSIMO TURNO
Largo Isonzo-Gorizia	79-81	Cus Trieste-Gorizia
Grado-Intenzionale	78-87	Lega Naz.-Cibiona
Lega Naz.-Momo Gio	78-81	Intenzionale-Acili Fanin Ts
Acili Fanin Ts-Cus Trieste	69-80	Kontovel-Libertas
Cibiona-Acili Fanin Ts	76-70	Dom-Scoglietto
Libertas-Scoglietto	81-65	Momo Gio-Largo Isonzo
Isonzo Sen.-Dom	88-94	Santos-Grado
Kontovel-Santos	67-75	Acili Fanin Ts-Isonzo Sen.

Serie D / ISONTINO Successi stentati per Dom e Infoter

GORIZIA — Le schiacciasse continuano a tritare le avversarie. Ma stavolta le due capoliste goriziane della serie D, Dom Agostè e Infoter, hanno dovuto soffrire più del previsto per proseguire nella striscia vincente in vetta alla classifica, ancora a punteggio pieno. Frattanto, questi sono i risultati corrediati dai tabellini completi delle partite del quarto turno delle isontine.

SENATORS	86	GRADO	78
DOM	94	INTER 1904	87
(35-48)		(35-42)	

Senators: Zucco 1, Barocco 7, Sorrentino 20, Luga 25, Piani 4, Macaro 20, Zucco II, Denissa 4, Bresciani 6.
Dom: Corsi 25, Covi, Jarc 11, Dornik, Di Ceco 27, Cociancich, Ambrosi 9, Franco 17, Orzan 5.
Arbitri: Bevilacqua e Obiascia di Gorizia.

Al 10' il Dom è già 31-19, poi all'intervallo è 48-35. Al 5' della ripresa i Senators rimangono 51-51, parità che si conferma fino al 15': a quel punto sale in cattedra il bomber Di Ceco che con un fantastico 6/8 finale chiude la pratica contro la cenerentola del campionato.

LARGO ISONZO 79
INFOTER 81
(39-45)
Largo Isonzo: Cappellari, Del Bello 7, Zanella 8, Martignacco 14, Decorti 7, Minocci 11, Glavich 9, Minore, Tulliani 11, Colaninno 12.
Infoter: Blasin, Caterini 3, Giamio, Godeas 23, Cassani 3, Praodani 2, Rosa 15, Di Lenardo, D'Amelia 26, Tosoratti 9.
Arbitri: Sabbadin di Monfalcone e Skok di Gorizia.
L'Infoter sprinta subito e al 10' conduce 25-13, ma il Largo Isonzo si riporta sotto al 16', sul 31-31. Nella ripresa, nuovo allungo degli ospiti fino al 65-55 del 12', ma il Largo Isonzo non molla e ritorna in partita. Massimo equilibrio, parità, ma nell'ultima azione D'Amelia mette il sigillo del canestro vincente per l'Infoter.

Serie C2 / NUOVO PASSO FALSO DELLA COMPAGINE DI PARIGI CHE HA CEDUTO A 8' DALLA FINE Continua la serie nera per la Ginnastica

Troppe le 24 palle perse dai triestini: l'origine dei mali va cercata nella concentrazione, non sempre a buoni livelli

71-74

SGT MOTONAVALE: Gori 3, Furlan, Fortunati 23, D'Acunto 7, Clementi 2, Monticcolo 15, Pecile 12, Scigneri n.e., Rivari 7, La Porta 4. Tiri liberi 11/16.
PAGNACCO: Facchini 26, Di Leo 3, Tuzzi 8, Orso 15, Zaggia 2, Bressan 8, Ferraro 7, Tolazzi 2, D'Antoni 2, Freschi n.e. Tiri liberi 29/42.
ARBITRI: Bressan e Zanti di Gorizia.
NOTE: primo tempo 40-35 per la Sgt Motonavale; tiri liberi 11 su 16 per la Sgt, 29 su 42 per il Pagnacco.

SERIE C2 Rullo della Pom sulla Barcolana

51-75

BARCOLANA: Miloch 7, Rogantin 6, De Guarrini 16, Colocci 20, Miggiano, Marassi 12, Iob 4, Ellerio 3, Savi 3.
POLISPORTIVA ORATORIO SAN MICHELE: Tuttonoto, Leghisa 10, Santinato 17, Benussi, Giacuzzo 15, Paolina 11, Gon 4, Perot 8, Braini 8, Iurisevich 3.
ARBITRI: Berlazzi di Udine e Degli Onesti di Corno di Rosazzo.

TRIESTE — Ennesima domenica amara per la Barcolana, che non è riuscita a opporre valide contromosse alla Polisportiva Oratorio San Michele di Monfalcone.

La qualità del gioco espresso dai barcolani, non è ancora soddisfacente, mancano le percentuali realizzative.

Inoltre manca l'intensità agonistica e la capacità di reazione che costituiva una delle caratteristiche peculiari della Barcolana.

I ragazzi di Stibiel sono andati subito sotto di otto-nove punti, la palla non ne vuole sapere di entrare a canestro e la difesa fa quel che può concedendo però ampi varchi sul lato debole.

La condottà di gara è comunque piatta; non c'è segno che testimoni la reazione nelle file biancoverdi e la disfatta è quindi inevitabile.

rob.li.

SERIE C2 Trimboli trascina i muggesani

97-84

PANAUTO: Trimboli 19, Riaziv 10, Menardi 22, Scigneri 1, Domenia 9, Pitacco 3, Tomasini 19, Cociancich, Tunin 8, Pecek 6.
FLORIMAR STARANZANO: Cappellari 23, Teole, Scropetta, Aloisio 6, Podgornik 1, Bellina 21, Mattesich 14, Boscarol, Cicciarella 14, Buttignone 5.
ARBITRI: Pavan e Pighini di Tavagnacco.

MUGGIA — La Panaut ha respinto con decisione le insidie della Florimar Staranzano. La squadra di Turco sta confermando, partita dopo partita, un costante miglioramento del proprio gioco, a testimonianza del fatto che l'integrazione dei due nuclei che costituiscono la squadra sta dando vita a un assieme solido e coeso.

Nel primo tempo le due avversarie si sono affrontate a viso aperto, dando vita a una gara spettacolare e dinamica.

Nella ripresa la Panaut tralascia l'accademica e con una formazione più piccola e aggressiva riesce a conquistare progressivamente il vantaggio che separerà le due antagoniste al 40'.

Nelle file dei muggesani hanno giocato bene Trimboli, autore di 4 assist e di tre palle recuperate, e Tunin che di palloni ne ha recuperati sette. Per gli ospiti bene Bellina.

rob.li.

SERIE C2 Il Bor Radeska limita i danni

73-82

BOR RADENSKA: Spadoni 1, Susani 11, Percic 16, Bajo 10, Barini 13, Smotlak 13, Rasmann 2, Bossier, Rustja 4, Grbec 2.
MARTIGNACCO: Panama 4, Iuric 6, Nobile 15, Gnesda 8, Marega 14, Declara 5, De Monte 14, Parpinel 3, Ferro 10.
ARBITRI: Cancellieri e Leone di Pordenone.

TRIESTE — Il Bor Radeska è riuscito a limitare i danni nella sfida proibitiva con il Martignacco primo in classifica e a punteggio pieno.

Bruciante la partenza dei friulani: dopo sette minuti Nobile e soci comandano per 12-4.

Il Bor Radeska è in seria difficoltà nell'affrontare un collettivo alto, forte e determinato come quello ospite, tirare in area è praticamente impossibile e anche il tiro dalla distanza viene reso difficoltoso dalla statura e dalla condotta aggressiva degli avversari.

Il primo tempo è tutto di marca ospite, ma già nella ripresa il Bor riesce a esprimersi con più efficacia; in due occasioni i triestini si avvicinano a meno 12 e meno 14 concludendo con un meno 9 per opera delle bombe di Susani.

Da segnalare la buona prova di Percic e di Smotlak.

r.li.

SERIE C2 Una brutta Itala ma l'Unipol crolla

89-72

ITALA PUIATTI: Biaggi 17, Celega 5, Merljak 6, Cabas 5, Medet 12, Castelli, Merlin 21, Stefani 9, Sansa 10, Zussino 4.
UNIPOL: Volpe, Cappellini 18, Salvio 11, Manzano 12, Lavarone 6, Nonino, Vorano 2, Piuella 17, Schneider 6, Spessotto.
ARBITRI: Gorji e Host di Trieste.
NOTE: - Primo tempo: 50-45 per l'Itala. Tiri liberi: Itala 23/36, Unipol 8/20.

GRADISCA D'ISONZO — Brutissima partita: per Gradisca le note positive arrivano, e di certo va bene così, dai due punti raccolti, mentre la Virtus Unipol Udine dovrà ben correggere qualcosa se vorrà salvarsi.

All'inizio, 7-0 per gli ospiti, per Gradisca che perde palloni in maniera disastrosa. La Virtus conduce le danze fino al 16' (39-34), con Cappellini e Pituello in gran spolvero al tiro, mentre Salvio demolisce i lunghi di casa catturando tutti i rimbalzi disponibili nell'area d'attacco. Il tempo si chiude sul 50-45 per i locali: l'incontro è ancora in bilico.

Nella ripresa, i friulani crollano letteralmente (otto punti nei primi 12'), e l'Itala Puiatti/La Gioielleria scava il break vincente, in un match dai contenuti davvero poveri.

Gli azzurri gradiscani avrebbero potuto soffrire addirittura più a lungo se non avessero trovato Biaggi e Merlin in vena di miracoli dalla linea dei tre punti, mentre coach Sancin dovrà senz'altro trovare il sistema per rivitalizzare alcuni uomini-cardine come Sansa, Stefani e Zussino, apparsi lontanissimi da uno stato di forma accettabile.

ma.d.

SERIE C2 L'Ardita fa suo il derby isontino

64-66

ARTE: Sapio 3, Miani 10, Ambrosi 5, Paduan 15, Furlan 6, Martini 1, Medesani, Guerra 3, Vecchiet 15, Viola 5.
ARDITA: Turel 21, Soranzio 6, Valentinsig 7, Mompiani 8, Marini 6, Gratton 5, Zoccoletto 13, Di Buonanno, Bressan, Cadeddu.
ARBITRI: Pituello di Udine e Bel di San Daniele.
NOTE: primo tempo: 31-24 per l'Ardita. Tiri liberi Arte 19/31, Ardita 16/23.

MOSSA — Ancora l'angelo biondo: Davide Turel, con una perussione delle sue conclusioni con il plastico tiro in sospensione, ha regalato, quasi sulla sirena, i due punti della vittoria all'Ardita nel derby isontino con la sempre più pericolante Arte (che è però apparsa in crescita).

Il match non è stato bello, come può essere testimoniato anche dal basso punteggio, per dei ritmi annacquati anche del costante ricorso alla difesa a zona, che peraltro, come quando l'ha fatto l'Ardita, hanno messo in seria crisi gli attaccanti.

Al contempo la differenza cartacea delle due squadre non giustifica il finale da brivido: Zoccoletto e Turel sono stati i più fucilanti dei biancoblu dell'Ardita, ormai protettissimi verso le alte sfere della classifica con questa terza vittoria consecutiva.

Nell'Arte, che può intanto sorridere per il prezioso recupero del play Roberto Miani, la stagione è già tutta in salita: i confortanti segnali di ritrovata competitività nella stracittadina fanno comunque ben sperare per un recupero sulle compagini che ora come ora sopravvanzano i gialli.

m.d.

SERIE C2 Porcia travolto a Spilimbergo

83-68

TUTTOSCONTO: Chivilò M. 27, Chivilò D. 9, Di Leo 16, Cominotto 6, Serafini 2, Sorran 12, Toppoli 5, Groppo 8, Martinuzzi, Marmotti.
PORCIA: Ros 23, Zaghis 9, Miotti 4, Buccalon 11, Del Tedesco 15, Rizzetto 4, Viscontini, Mazzacut, Pilot.
SPILIMBERGO — Con un avvio al fulmicotone il Tuttosconto di Spilimbergo ha fermato con una certa facilità il Porcia.

L'inizio travolgente dei padroni di casa viene sintetizzato con efficacia dal parziale di 20-1 al 6' che la dice lunga sull'andamento delle prime fasi della sfida.

Il primo tempo ha rispettato la falsariga dei primi minuti proponendo quindi una sfida a senso unico.

Nella ripresa il Porcia riprende coraggio e si avvicina con uno strepitoso inizio di frazione, ma i padroni di casa hanno ancora saldamente in mano le redini dell'incontro.

Seppur con un margine lievemente ridotto alla prima frazione, il Tuttosconto riesce a tenere duro sino alla fine rendendo vani tutti i tentativi degli ospiti.

Degne di menzione le prestazioni di Chivilò e di Di Leo per i padroni di casa e di Ros per gli ospiti.

ro.li.

Serie D, Santos ai supplementari sul Kontovel

TRIESTE — L'incontro di cartello della quarta di andata del campionato di serie D ha avuto bisogno dei supplementari per decretare la vincitrice. Kontovel e Santos Autosandra si sono fronteggiati su elevati livelli agonistici e, anche se il Kontovel si è espresso al di sotto dei suoi standard, ne è scaturita una bella partita. La chiave del match è stata la grande precisione ai tiri liberi del Santos Autosandra (14 centri su 15 tentativi), fattore che

specialmente nell'over-time ha avuto il suo rilevante peso.

Vince ancora il Cibiona contro un'Acili Ronchi tutt'altro che disprezzabile. Dopo un avvio di marca isontina i locali si sono rimessi in moto e nel finale con un concreto Tomisch sono riusciti a imporsi.

Il Jean Luis David vince sulla Lega Nazionale con una buona prova dell'ex di turno Spolaire.

Degna di nota la vittoria dell'Old London

Pub, che ha rifilato 26 punti di distacco allo Scoglietto, avversaria diretta dei biancorossi di Perna.

Il Cus si è imposto sull'Acili in una gara contrassegnata dalla grandiosa giornata di Sterle. Per gli universitari si sono distinti Del Piero, che nonostante sia stato a corto di preparazione, ha retto il campo per 15 minuti realizzando 15 punti e Adamoglu, un giocatore nato nel 1976 che ha realizzato 20 punti.

Roberto Lisjak

KONTOVEL 67
SANTOS 75

Kontovel: Bertot 3, Kralj 7, Gulich 10, Turk 13, Mili 21, Starec 4, Girardi 5, Daneu 2, Milj M., Godnic 2.
Santos: Tranquillini 6, Cossutta 7, Farci, Mezzina 2, Degrassi 13, Burni 2, Valente, Covacic 13, Nardini 24, Petelin 8.

ACILI 69
CUS 80
(33-37)
Acili: Terreni, Bonetta, Karis, Callini, Blasina.

Cutazzo 2, De Zuccoli 2, Sumbersi 13, Menis 12, Sterle 40.
Cus: Tiziani 8, Scotto 4, Adamoglu 20, Nobile 4, Del Piero 15, D'Orlando 7, Bergamin 17, Pizzamei 2, Toich, Millo 3.

LIBERTAS 91
SCOGLIETTO 65
(39-38)
Libertas Old London Pub: Di Candia 4, Sutz, Lerini 4, Catalanotti 14, Volpe 5, Giassi 12, Cigotti 11, Franceschini 1, Serschen 14, Maiola 26, Scoglietto: Perini 2,

Gnesda, Srebernik, Schrott 10, De Ruvo 12, Villanovich 14, Fonda 2, Forza 7, Zampieri 9, Masala 9.

LEGA NAZIONALE 78
J. LOUIS DAVID 81
(34-38)
Lega Nazionale: Ursich 9, Ziberna 13, Pecor, Crocetti, Maranzana, Tamaro 12, Vecchioni 7, Vercelli 7, De Rosa 2, Odinal 28.
Jean Louis David: Bald, Lanzoni 6, Fabrice 9, Collia 10, Spolaore 17, Radin 5, Gobbi 26, Pugliese 8, Franco.

CICIBONA 76
ACILI RONCHI 70
(42-36)
Cicibona: Persi 4, Filipig 2, Jogan 11, Zuppin 7, Zuppin 5, 2, Battilana 4, Possega 17, Tomisch 23, Krismancich 6.
Acili: Borsatti 7, Macori 4, Vecchiato 2, Fabris 15, Mocchietti 1, Celin 18, Silari 7, Marras, Noino 16.
Arbitri: Zanini e D'Angelo di Udine.

Al 10' il Dom è già 31-19, poi all'intervallo è 48-35. Al 5' della ripresa i Senators rimangono 51-51, parità che si conferma fino al 15': a quel punto sale in cattedra il bomber Di Ceco che con un fantastico 6/8 finale chiude la pratica contro la cenerentola del campionato.

LARGO ISONZO 79
INFOTER 81
(39-45)
Largo Isonzo: Cappellari, Del Bello 7, Zanella 8, Martignacco 14, Decorti 7, Minocci 11, Glavich 9, Minore, Tulliani 11, Colaninno 12.

Marco Damiani



SERIE B2 / I GORIZIANI CAPITOLANO SUL CAMPO DEL CAVRIAGO CHE HA MESSO A PROFITTO GLI ERRORI AVVERSARI

Imsa, mal di trasferta

RISULTATI

SERIE A1

Risultati: Mta Padova-Sisley Treviso 0-3, Alpitour Cuneo-Com Cavi Napoli 3-1, Gallo Gioia del Colle-Las Daytona Modena 0-3, Lube Macerata-Edilcuoghi Ravenna 2-3, Gabeca Montichiari-Hatù Bologna 3-1, Cariparma Parma-Wuber Schio 3-0.

Classifica: Alpitour e Las Daytona punti 16; Sisley ed Edilcuoghi 12; Gabeca 8; Lube, Cariparma, Com Cavi e Wuber 6; Mta 4; Gallo e Hatù 2.

SERIE A2

Risultati: Cosmogas Forlì-Mantova 3-0, Traco Catania-Conad Ferrara 3-1, Banca Sassari Fos-Lecce Pen Torino 0-3, Giacomelli Castellana-Codyeco 3-0, Carifano Fano-Matera 3-0, Colmark Brescia-Samia Montecchio 3-0, Samgas Crema-Sira Falconara 3-1, Toscana-Sicc Rovigo 3-0.

Classifica: Traco punti 16; Colmark, Lecce Pen e Cosmogas 10; Conad, Samia, Banca Sassari e Mantova 8; Sira e Sicc 6; Carifano, Toscana, Samgas e Giacomelli 4; Codyeco 0.

SERIE B1

Risultati: Placoberg Va-Videx Ap 0-3; 2 Castelli Mn-Codigoro Fe 3-1; Carilo An-Italkero Modena 3-0; Marcato Mestre-Itas Tn 1-3; Vb Udine-Grafica Veneta Pd 1-3; Madel R-Olimpia BG 1-3; Mirandola Mo-Milano Nuova Segrate 2-3.

Classifica: Videx Ap, Carilo An, Grafica Veneta Pd, Olimpia BG, 2 Castelli Mn p. 4; Itas Tn, Codigoro Fe, Milano Nuova Segrate, Italkero Modena 2; Mirandola Mo, Marcato Mestre, Vb Udine, Liverani Ra, Placoberg Va 0.

SERIE B2

Risultati: Volley Pn-Cus Modena 3-1; Gamma Bs-Sedico Bl 3-0; Carpi Mo-Maroni Rn 0-3; Boomerang Vr-Cervo Pr 3-0; Provenza Mo-Red Level 3-1; Birra S. Miguel Tn-Calz. Mura Asola Mn 3-1; Cavriago Re-O.k. Val Insa Go 3-1.

Classifica: Refin Bs, Marconi Rn, Volley Pordenone p. 4; Boomerang Vr, O.k. Val Insa Go, Red Level Vr, Cus Modena, Cavriago Re, Provenza Mo, Birra S. Miguel Tn, Sedico Bl 2; Calz. Mura Asola Mn, Carpi Mo, Cervo Pr 0.

SERIE C1

Risultati: Ponte Alpi Bl-Fincantieri Monf. 1-3; Eurodivenza Tv-Latterie Friulane Ud 3-0; Sobema Go-Nova Gens Novanta Pd 1-3; Sloga Koimpex Ts-Canevel Tv 3-2; Laguna Light Tv-Victoria Legnago Vr 3-0; Povoletto Ud-Pall. Trieste 3-1; Fossò Pd-Ideal S. Giustina Bl 0-3.

Classifica: Ideal S. Giustina Bl, Laguna Light Tv, Flebus Povoletto Ud, Sloga Koimpex Ts p. 4; Canevel Tv, Nova Gens Novanta Pd, Fincantieri Monf., Eurodivenza Tv, Ponte Alpi Bl, Fossò Pd 2; Pall. Trieste, Latterie Friulane Ud, Victoria Legnago Vr, Sobema Go 0.

SERIE C2

Risultati: Maniago-Mossa Candoli 1-3; Eltor-Prevenire Ts 3-2; Città della Calz.-Itely Faedis 3-1; Prata-Olympia Gorizia 2-3; Volley Ball Udine-Porcia 3-0; Leyline Torriana-Bor Fortrade 1-3; Ideal Sedia-Supermarket Europa 3-0.

Classifica: Ideal Sedia, Bor Fortrade, Città della Calz., Volley Ball Udine, Eltor p. 4; Prevenire Ts, Olympia Gorizia, Leyline Torriana, Mossa Candoli 2; Porcia, Itely Faedis, Prata, Maniago, Supermarket Europa 0.

Cavriago
Imsa
(15-6, 15-13, 11-15, 15-9)

IMSA: Feri 5+13, Gianluca Populini 8+29, Matej Cernic 1+0, Cola 4+9, Princi 0+6, Rignat 0+2, Giancarlo Populini 1+0, Florenin 4+9, Paoletti 2+3, Radetti 1+0, Simon Cernic 5+2.

CAVRIAGO - Il «mal di trasferta» può essere una scusante. Sì, magari per un classe '78 come il ricettore Matej Cernic che si è perso nell'immensa palestra di Cavriago. In verità l'Imsa Banca Agricola non ha avuto «murtori» in grado di fermare l'opposto Piergiorgio Bricoli, la passata stagione in Al con il Cariparma di Paolo Roberto De Freitas «Bebeto». Ma soprattutto è stata colpita da quel «male oscuro» che le impedisce di chiudere il set consentendo agli avversari di rimontare.

Ha esordito il palleggiatore titolare Stefano Rignat, fermo dalla Coppa di Lega per un acciaccio. Ma è rimasto sotto rete un solo set: il tecnico Zamò, infatti, si è affidato a Simon Cernic. E proprio l'alzatore in seconda ha dimostrato di essere sempre più affidabile, tanto che l'intesa con l'opposto Gianluca Populini si avvicina sempre più alla perfezione. Ma è stata la giornata no anche per «Spillo» Matej Cernic cambiato con l'alzatore-ricettore Florenin.

Un primo set senza storia dopo che gli emiliani hanno preso subito il largo. La chiave del confronto nel secondo set con l'Imsa avanti per 9-13 quando all'improvviso si è spenta la luce. Fotocopia in negativo evitata nella terza frazione durata 40 minuti (dopo venti minuti le due formazioni erano ancora bloccate su 6-6): in vantaggio per 7-12, il Cavriago ha recuperato fino al 11 quando Zamò ha gettato in mischia Giancarlo Populini che con due servizi micidiali e un ace ha espulso gli avversari. Il quarto set è stato equilibrato fino al 9-10.

Lt.

SERIE B1 / NIENTE DA FARE CONTRO UN SILVOLLEY COMPATTO E DETERMINATO

Si scrive Vbu, si legge «masochismo»

Vbu Udine
Silvolley Pd
(9-15, 15-10, 9-15, 5-15)

VBU UDINE: Zanuttig, Bruno, Di Lenardo, Cappellini, De Cecco, Coszach, Tonello, P. Swiderek, Vallar, Pao-luzzi, Tomba. All. A. Swiderek.

SILVOLLEY PADOVA: Vittore, Rampazzo, Salvadori, Simonetto, Silvestri, Forin, Delia, Tiepolati, De Boni, Zamenga, Pontarollo, Pallaro. All. Stocco.

UDINE - Masochismo. Sul vocabolario si chiama così la pratica cui i sette biancoverdi ricorre a più non posso in questo inizio di campionato. Concede dei vantaggi di partenza allucinan-ti all'avversario per

poi tentare degli improbabili recuperi, gioca, insomma, solo la seconda parte di ogni set (come successo sabato), la quale spesso non basta. Contro un compatto Silvolley, dunque, c'è poco da fare.

Coach Swiderek inizia con l'italo-argentino Bruno in regia, Zanuttig e Tomba all'ala, Di Lenardo e Cappellini centrali e De Cecco nel ruolo di opposto. Il giovane Patrick Cappellini deve sostituire, e lo fa tutto sommato egregiamente, un Marotta infortunato. Lui tiene, il resto della squadra non c'è. L'inizio è impressionante perché il sestetto udinese va sotto di dieci punti (proprio 0-10) nel giro di quindici minuti. Il

tecnico dei biancoverdi cambia cervello in regia e le cose cominciano a girare meglio. Entra Di Paolo, dunque, e si arriva fino all'8-14. Una ricezione sbagliata da parte udinese dà il via ai successi padovani. Seconda partita. Il parziale iniziale è 0-3, ma la ripresa sembra dietro l'angolo. Di Paolo crea e De Cecco mette i palloni per terra da tutte le posizioni. L'ascesa è, finalmente, perentoria: 5-4, 12-7, chiusura del set a 10 per la compagine friulana.

Nella terza frazione, il solito tran tran. Partenza spaventosa (2-7) il parziale per i padovani e squadra udinese che non riesce a murare e difendere per bene. Il tra-

collo continua fino al 2-9 poi il tentativo di recupero è vano. Nel quarto set sale in cattedra il forte opposto del Silvolley Steven Silvestri e il Vbu cala il sipario. Contro questo martello dal passato illustre (qualche stagione in serie A per lui) è inutile lo strenuo tentativo di resistenza degli udinesi. Se poi ci si mette anche il masochismo congenito, allora sono proprio guai. È necessario dare un'energica raddizzata all'atteggiamento tattico che la squadra di Swiderek tiene in campo per riuscire a dire la propria in un campionato di serie B1 che nasconde parecchie insidie. E queste, sono solo le prime due.

Francesco Facchini

SERIE C2 / DOPO DUE ORE DI GIOCO L'ELTOR HA LA MEGLIO

Il Prevenire scivola in casa

Confortante successo della Bor sul campo del Leyline Torriana

TRIESTE - Risultati alterni per le due compagnie cittadine impegnate nel campionato di C2 regionale maschile: il successo questa settimana ha premiato il Bor Fortrade di Cella che ha vinto 1-3 (15-11; 7-15; 6-15; 9-15) sul campo del Leyline Torriana. L'inizio della partita è stato disastroso per i plavi che si sono trovati sotto per 8-0; Cella è entrato in campo al posto di Taberni, e Rutar, davvero molto bravo al centro per tutta la gara, ha rilevato Coloni. Nonostante le sostituzioni il set, già duramente compromesso, non è stato recuperato e i triestini hanno dovuto attendere la seconda frazione di gioco per iniziare il riscatto. Con l'ingresso di Danielli per Bresich la partita ha

imboccato i binari giusti e, registrata la ricezione che aveva messo in luce parecchie falle nel primo set, una grande difesa e un muro superlativo hanno portato il Bor Fortrade alla vittoria.

Gli avversari in ogni caso non hanno saputo trovare la strada per impensierire il Bor che dovrà affrontare formazioni coriacee dello spessore del Volley Ball Udine, dell'Ideal Sedia e dell'Eltor Gorizia nelle prossime giornate. E proprio l'Eltor ha bloccato la strada del Prevenire, caduto a Gorizia per 3-2 (11-15; 15-13; 5-15; 15-7; 16-14): la rabbia del coach Drabeni è motivata soprattutto dal fatto di non aver potuto contare sull'intero collettivo in una gara così delicata e dunque l'assenza immotiva-

ta di qualche giocatore non ha consentito ai titolari sostituzioni di sorta nei momenti delicati del match. Con l'organico ridotto all'osso per differenti motivi, il Prevenire si è opposto per più di due ore all'Eltor senza trovare il modo giusto per avere la meglio. Buono l'exploit di Cerasari in battuta nel primo set, quando è stato in grado di mettere per terra quattro ace consecutivi che hanno annichilito i padroni di casa. Le due formazioni si sono alternate nella conduzione della gara fino al tie-break disputato con grande grinta e vinto dall'Eltor.

Per quanto riguarda il settore femminile, c'è da registrare la battuta d'arresto del Sokol Indules rimasto in settimana privata dell'allenatrice Silva

Meulia bloccata da seri problemi di salute. All'ultimo momento Gira Kralj si è seduta in panchina e, non conoscendo bene la realtà attuale della squadra, non ha potuto aiutare al massimo le ragazze. In molti frangenti il Torriana attendeva gli errori della squadra di Aurisina che solo nel terzo set è stata in grado di ritrovare la giusta continuità al servizio.

È stato 1-3 (9-15; 3-15; 15-13; 8-15) il responso del campo con il Sokol sceso sul parquet con Lara e Tanja Masten, Lupinc, Kosmina, Skerk, Ban e Marucelli, mentre Visintin, Svara e Semen a disposizione; la prossima settimana il Sokol andrà a giocare contro il Cus Udine, battuto per 3-0 in casa del Tarcento.

g. st.

SERIE C1 / MURATO IL MOGLIANO

Lo Sloga non delude

TRIESTE - Si trova nel gruppetto di testa della graduatoria di C1 lo Sloga Koimpex di Dusan Blahuta, con due successi all'attivo. In verità, quello giunto sabato dopo una dura lotta, ha premiato la tenacia ed il coraggio di Stabile e compagni, molto bravi nel continuare a credere in un possibile successo anche quando la gara sembrava ineluttabilmente chiusa. Forse complici alcuni cambi azzardati del coach del Canevel Spumanti, il Koimpex ha sbeffeggiato gli avversari capovolgendo un risultato ormai scritto.

Vittoria dunque per 3-2 (15-9; 14-16; 11-15; 16-14; 15-12) contro un Mogliano forte di un Rossato incontentabile in attacco ed al servizio ma con più di un'individualità di spicco nel collettivo. Dopo il successo nel primo parziale, il gioco degli ospiti è divenuto difficile da contenere per il Koimpex, incapace di trovare continuità in attacco ed in difesa ed eccessivamente vulnerabile allo strapotere di Rossato a rete. La reazione giunge sul 6 pari del terzo set, con uno strepitoso Riolino in battuta ed Aljosa Kralj davvero incontentabile in attacco: gli animi si accendono tra le file dei biancoverdi ma il Canevel è più compatto nel finale.

Il quarto set è dominato dagli ospiti fino al punteggio di 13-4 quando l'eccessiva sicurezza del coach Teschioni lo induce ad attuare più di una sostituzione in campo e la squadra di Opicina, bravissima nel non mollare, ha iniziato impetuosamente a premere sull'acceleratore ed è stata in grado di capovolgere il gioco. Il tie-break si è giocato in equilibrio fino al cambio campo e poi palla su palla fino alla vittoria dello Sloga: resterà indelebile il coraggioso recupero del regista Ciac che, di piede, ha rimesso in gioco un difficilissimo pallone in una fase delicata del quinto set.

Il successo premia l'impegno dell'intero collettivo: anche i sostituti dei titolari, chiamati sul parquet da Blahuta, si sono comportati molto bene ma Stabile, Aljosa Kralj, Riolino e Bosich hanno saputo trovare lo spirito giusto nei momenti delicati.

La Pallavolo Trieste è tornata da Povoletto con la seconda sconfitta della stagione: il Flebus ha infatti vinto per 3-1 (16-14; 15-8; 5-15; 15-10) sui ragazzi di Levatino che ancora non riescono a trovare l'intesa giusta ed un buon gioco d'assieme. Il lavoro svolto in pre-campionato non sta ancora dando gli attesi frutti ed in particolare la regia della squadra non è ancora in grado di far ruotare a dovere il gruppo. I ragazzi, a detta del general manager Belsasso, sono troppo tesi e nervosi e non riescono in campionato a trovare quella scioltezza dimostrata in alcune partite di Coppa Lega; il problema sembra oggi quello di riuscire a svincolare un gioco agile, superando quei problemi di gioco collettivo che sottolineano una mancanza di sincronia nel gruppo.

Da ora in poi in ogni caso si spera in una pronta riscossa e già da sabato, quando a Monte Cengio giungerà il Laguna Light Paese di Treviso, i ragazzi dovranno tirare fuori le unghie. Il Fincantieri Monfalcone si è riscattato dalla sconfitta della prima giornata di campionato andando a vincere sul campo del Ponte nelle Alpi per 1-3 (12-15; 15-12; 10-15; 3-15) annientando gli avversari nell'ultimo parziale; il Soca SoBeMa è invece scivolato in casa perdendo per 1-3 (9-15; 15-8; 11-15; 4-15) contro il Nova Gens Novanta ed il Vivil Latterie Friulane è tornato da Cessalto con una cocente sconfitta per 3-0 (15-11; 15-9; 15-7) per mano dell'Eurodivenza.

RISULTATI

SERIE A1

Risultati: Alcam Roma-Tradeco Altamura Bari 3-0; Teodora Ra-Campione Impresam Ag 3-0; Ciccarese Pantraval Be-Foppapedretti Bg 2-3; Sumirago Va-Brumell An 3-0; Latte Rugiada Mt-Anthesis Mo 1-3; Magica Re-Freca Moda Cislago Va 3-0.

Classifica: Foppapedretti 10; Anthesis, Latte Rugiada e Alcam 8; Tradeco 6; Magica, Teodora, Campione Impresam e Sumirago 4; Ciccarese e Freca Moda Cislago 2; Brumell 0.

SERIE A2

Risultati: Castellanzese-Montichiari 2-3; Spezzano Mo-Florentina 3-1; Despar Pg-Unna Messina 2-3; Medinex Ro-Roma 1-3; Oranzieri Ft-Latisana Ud 3-2; Barausse Vi-Carifano Ps 3-1; Rio Casamia Pa-Castellana Ba 3-0; Aquila Azz. Ba-Famila Imola 2-3.

Classifica: Oranzieri Ft 12; Unna Messina, Montichiari 10; Despar Pg, Barausse Vi, Latisana Ud, Spezzano Mo 8; Medinex Rc, Rio Casamia 6; Famila Imola, Castellanzese, Roma 4; Aquila Azz., Castellana B., Carifano Ps, Fiorentina 2.

SERIE B1

Risultati: Fbexport Urbino Ps-Pall. Gubbio 3-0; Il Fè Ferrara-Las Tortoreto Te 3-1; Ol. Metelli Trevi Pg-Lib. Claus Forl 0-3; Valce Ancona-Camus Pav Udine 3-1; Pol. Torrefranca Tn-Mark Leasing Jesi An 0-3; Vibi Finishing Bl-Casor S. Lazzaro Bo n.p.; Ecot Forlimpopoli Fo-Bulli & Pupe Mc 3-1.

Classifica: Mark Leasing Jesi An, Il Fè Ferrara, Ecot Forlimpopoli Ro, Fbexport Urbino Ps 4; Las Tortoreto Te, Lib. Claus Forl, Bulli & Pupe Mc, Pol. Torrefranca Tn, Valce Ancona 2; Casor S. Lazzaro Bo, Vibi Finishing Bl, Camus Pav Udine, Ol. Metelli Trevi Pg, Pall. Gubbio Perugia 0.

SERIE B2

Risultati: Sps Volley Schio Vi-Aussafer S. Giorg. Ud 0-3; Gs Marzola Povo Tn-Gs Albatros Treviso 3-0; Arf Alloys Monfalcone. Go-Pandacol. Sarmela Pd 0-3; Off. L. B. Corlo Mo-Heracila Noventa Ve 0-3; Canevel Spumanti Tv-S. Giorgio Mantova 1-3; Cimn Godigese Tv-Atabattisti Sipar Tn 0-3; Pall. Piove Padova-Noventa Volley Vi 3-2.

Classifica: Heracila Noventa Ve, Aussafer S. Giorg. Ud, Atabattisti Sipar Tn, Pandacol. Sarmela Pd, S. Giorgio Mantova 4; Noventa Volley Vi, Gs Marzola Povo Tn, Pall. Piove Padova, Off. L. B. Corlo Mo 2; Canevel Spumanti Tv, Gs Albatros Treviso, Cimn Godigese Tv, Sps Volley Schio Vi, Arf Alloys Monfalcone, Go 0.

SERIE C1

Risultati: Sps Veltro Coneg. Tv-Oroleader Cavazz. Vi 1-3; Volley 93 Trieste-Domovip Porcia Pn 1-3; Volley Dolo Venezia-Battaglini Verona 0-3; Sloga Koimpex Ts-Porcellana Bianca Ud 3-1; As Kennedy Udine-B. Meters Bagaria Ud 3-0; Ott. Tomasini Cord. Pn-Bor Mercantile Ts 3-2; Attimeg Codognè Tv-U. Fontane Treviso 2-3.

Classifica: Battaglini Verona, Oroleader Cavazz. Vi, Sloga Koimpex Ts 4; Sps Veltro Coneg. Tv, Domovip Porcia Pn, Ott. Tomasini Cord. Pn, As Kennedy Udine, Volley 93 Ts, U. Fontane Treviso, Volley Dolo Ve, B. Meters Bagaria Ud 2; Attimeg Codognè Tv, Bor Mercantile Ts, Porcellana Bianca Ud 0.

SERIE C2

Risultati: Ristorante del Doge-Il Mercato di Selz 3-0; C. S. Sd Sokol-Ca.Ri.Go.Torriana 1-3; Lib. Delser Martign-Candolini Farra 3-0; A.S.F.J.R. Pallavolo-Danone Rivignano 3-0; Olympia K2Sport Go-Libertas Savitans 3-0; Carfulana Vivil-Dragon Pub 3-1; C.S.I. Tarcento-C.U.S. Udine 3-0.

Classifica: Olympia K2Sport Go, Ristorante del Doge, Ca.Ri.Go. Torriana, Carfulana Vivil, C.S.I. Tarcento 4; C.U.S. Udine, Lib. Delser Martignac, A.S.F.J.R. Pallavolo, C.S. Sd Sokol 2; Dragon Pub, Libertas Savitans, Il Mercato di Selz, Danone Rivignano, Candolini Farra 0.

SERIE A2 / LA SESTESE STRAPPA PARTITA E SICUREZZA ALLE RAGAZZE ALLENATE DA SELLAN

Alla Record sfumano i sogni di gloria

Le friulane hanno dimostrato di aver grinta e coraggio ma sono incappate in un black out che le ha tradite

Record Cucine
Sestese
(13-15, 7-15, 16-14, 15-12, 15-13)

RECORD CUCINE: Pinese, Chiopris-Gori, Franco, Grandi, Cimolai, Brogliato, Geretti, Bu-setti, Scussolin, Nativava. All. Sellan.

SESTESE ORANFRIZER: Scalcini, Zipoli, Volpi, Manca, Micusova, Lapi, Radianti, Innocenti, Breda. All. Martini.

SESTO FIORENTINO - Sfumano i sogni di gloria per la Record Cucine che subisce un'incredibile sconfitta a Sesto Fiorentino quando ormai la partita sembrava nelle sue mani. Nel primo set in campo un sestetto tut-

to italiano: le due squadre procedono punto a punto, ma, sfruttando abilmente gli errori alla battuta delle sestesi, le ragazze di Sellan sul 13-13 si distaccano fino al 15-13.

Si aggiudicano anche la seconda frazione le azzurre che partono in vantaggio (9-4) e si impongono con un differenziale di ben otto punti. Nella terza frazione mancava un solo punto per aggiudicarsi set e partita, ma sul 14-15 le friulane sono entrate in un black-out da cui non sono state più in grado di uscire. Ne hanno approfittato le avversarie che rimontavano incredibilmente fino al 16-14. La stessa cosa è accaduta anche nel quarto set, quando, in

vantaggio per 2-5 la Record ha perso. E nemmeno il tie-break ha potuto dare una mano alle azzurre: sembrava infatti che fosse anche questa volta favorevole alla Record in vantaggio di 13-8, ma una decisione arbitraria controversa, che si è, poi, rivelata «fatale», ha scippato la vittoria e il successo al team di Sellan.

Nonostante la caratura delle avversarie friulane, le friulane hanno dimostrato di aver grinta e coraggio da vendere, continuando a lottare fino in fondo. Si può, probabilmente, tributare parte dell'insuccesso anche all'inesperienza di una squadra neopromossa.

Carla Landi

SERIE C1 / SCONFITTI DA DOMOVIP PORCIA E OTTICA TOMASINI

Volley '93 e Bor rimangono al palo

TRIESTE - Il Koimpex di Sain festeggia dopo il successo casalingo ottenuto ai danni della Porcellana Bianca Gemona, caduta a Opicina per 3-1 (7-15; 15-5; 17-15; 15-6); Piccoli, Vidali, Clocchi, Gregori, Strichia, Pertot, Fabrizio, Mamillio, e Cosutta dopo un primo set terminato in maniera piuttosto rocambolesca in favore delle ospiti, abili nel recuperare dal 3-7 al 15-7, hanno saputo riprendersi vincendo di slancio il parziale successivo. Lotta dura nella terza frazione di gioco con le due formazioni in equilibrio fino al 12 pari e un

Koimpex troppo teso per ottimizzare le risorse disponibili: con la palla del set in mano sul 14-12 la squadra di Opicina si fa nuovamente riacchiuffare e rischia la sconfitta nel terzo set sul 15-14, punteggio dal quale si schioda grazie ad alcune buone giocate di Gregori e Strichia e a un buon servizio della Piccoli. Nel quarto e decisivo set il Gemona non accenna ad arrendersi e il prevedibile attacco del Koimpex le agevola il compito: buone le battute di Strichia, Piccoli e Vidali e alcuni attacchi di Gregori e Mamillio sul 13-6 quando ormai la partita era vinta.

Le altre due compagnie locali sono state sconfitte: il Volley '93 ha perso in casa per mano del Domovip Porcia abile nello sfruttare al meglio le difficoltà in difesa delle ragazze della Mical. 1-3 (12-15; 15-9; 4-15; 9-15) il responso del campo che ha penalizzato non poco le triestine capaci di lottare solo nel secondo set. Il primo parziale le ha viste faticare eccessivamente nei cambi palla e cedere di schianto di fronte alle azioni avversarie assai più mirate e decise. La scarsa convinzione in attacco, la difesa poco mobile e la mancanza di continuità da parte

di più di una giocatrice, hanno permesso al Porcia di vincere in trasferta.

Anche la Bor Mercantile, impegnata in casa dell'Ottica Tomasini Corde-nese, è stata battuta con il punteggio di 3-2 (16-14; 14-16; 15-12; 12-15; 15-10); già il primo set è cominciato male con il Bor costretto a inseguire e poi incoincidente sul 14-13 quando ha regalato il set alle avversarie. Durissimo anche il secondo mentre nel terzo c'è stato un vero e proprio crollo, e sia nel quarto che nel quinto è mancata la giusta audacia per vincere.

SERIE B2 / IL PANDACOLOR INFLIGGE UNA DURA LEZIONE AI MONFALCONESI

L'Alloys archivia un'altra amarezza

Alloys
Pandacolor
(8-15, 12-15, 11-15)

MONFALCONE - L'incantamento di una palestra gemita non è bastato a evitare la seconda sconfitta consecutiva dell'Alloys, che è stata superata senza lottare per 3-0 dal Pandacolor. Non è stata una bella partita, in quanto entrambe le squadre hanno palesato molti difetti, e appena sono state messe sotto pressione sono incappate in pause di ritmo e forti lacune in ricezione, an-

che se bisogna evidenziare che alle padovane è bastato controllare la situazione, in quanto le locali non hanno mai saputo mantenere concentrazione e grinta nelle fasi decisive del set.

Le locali si schierano con Bencina alzata, prete rilevata da Ahmed, Bostjancic opposta, Novelli e Cecot centrali, Tortul e Damiano ali. Il primo set vede il Pandacolor allungare decisamente (1-5, 2-9), reggere alla flebile rimonta dell'Alloys, e mantenere senza fatica il vantaggio

sino al 15-8 finale. Nel secondo le cose vanno meglio, e il punteggio è sempre in bilico, ma le canterine non sanno soffrire in due occasioni, quando andate con fatica avanti di un paio di punti (8-6 e 12-10), vanificano tutto in un attimo con errori a ripetizione, perdendo per 15-12. Nel terzo set l'Alloys sembra cambiare marcia filando sul 6-0 e poi 8-3. Le venete però rimontano giungendo sull'otto pari, per iniziare un testa a testa, finché sull'11-12 l'Alloys senza stimoli molla set e partita alle

avversarie, nonostante le discrete prove di Tortul, Ahmed e in parte Novelli, uniche che si sono espresse a un livello quasi accettabile.

Duro, e non di natura tecnica, il commento del tecnico Robba: l'Alloys è una squadra da ricostruire dalle fondamenta, in quanto prima di riuscire a ottenere risultati dal lavoro fisico e tecnico, dovranno essere smantellati uno alla volta i troppi problemi psicologici che affliggono le atlete e che ne limitano il rendimento.

Silvio Micheluzzi

SERIE B2 / SUPER-PROVA DEL TEAM DELLA SAVONITTO

La Sangiorgina espugna Schio

Schio
Aussafer
(14-16, 2-15, 10-15)

SCHIO: Parlato, Durizotto, Maule, Cason, Carliato, Reghelin, Costantin, Carduzzo, Martini, Bortolini. AUSSAFER: Tortul, Battistutta, Bellinetti, Debidda, Brumat, Ballaminut, Liva, Mazzolin, Littor, Rizzetto.

SCHIO - Secca vittoria esterna per l'Aussafer. Di fronte alla neopromossa e rinforzissima Schio, Brumat e compagne hanno messo a frutto la loro maggiore esperienza mostrando qualche debolezza soprattutto nel mantenere la concentrazione per tutta la durata dell'incontro. Dopo aver vinto un primo set sul filo di lana, dopo essersi trovata in svantaggio per 14-10, l'Aussafer si è aggiudicata a mani basse la seconda frazione, ma è poi ricaduta nel solito errore di rilassarsi prima del dovuto facendosi rimontare dalle padrone di casa dopo un avvio che le aveva portato sul 9-2; una decisa tirata di redini dell'allenatrice sangiorgina ha comunque rimesso le cose a posto consentendo

alla formazione di San Giorgio di Nogarò di agganciare i due punti che la portano in vetta alla classifica in coabitazione con un quartetto di tutto rispetto. «È stata una gara positiva - dice al termine Maria Savonitto - sia per il risultato sia per le doti di recupero dimostrate in diverse occasioni difficili. Ho utilizzato ben nove atlete e gli inserimenti, soprattutto di Debidda e Colussi, hanno dato i risultati sperati consentendo un cambio di ritmo nel momento più delicato dell'incontro».

a.f.

MARATONA / EXPLOIT DELLA RAPPRESENTATIVA ITALIANA

«Gold Marathon» azzurra: Ruggiero e Flacconi d'oro

CESARE BOSCONI — Tutta italiana la «Gold Marathon» di Cesano Boscone: nella prova maschile ha vinto il giovane sorrentino Giovanni Ruggiero, in quella femminile la romana Franca Flacconi.

Per Ruggiero era il secondo appuntamento con la maratona, dopo l'esordio con la squadra azzurra in Coppa del Mondo ad Atene, nell'aprile scorso, dove aveva contribuito alla vittoria dell'Italia.

Il sorrentino, 21 anni, allenato da Luciano Gigliotti ed ora in forza al Corpo Forestale, con 2h 13' 44" ha fatto di una manciata di secondi il record della corsa (2.13.35), che ha avuto a portata di mano fino al 40° chilometro.

Nel finale ha avuto un calo, forse per l'at-

tacco sferrato con un certo anticipo (prima del trentesimo chilometro) Ruggiero, felice per il successo, ha ringraziato pubblicamente Francesco Panetta, che rientrava da una lunga assenza e che lo ha tirato fino al km 24.

Altra positiva sorpresa è stato il secon-

do posto del bergamasco Franco Togni che ha preceduto il messicano Carlos Ayala.

Riscontro cronometrico di notevole livello per la romana Franca Flacconi, 30 anni, che ha chiuso il 2.30.10, quinto tempo di sempre in Italia, dopo Fogli, Viceconte, Munerotto e Scauni-

ch. Dopo questo successo (corredato dal record della corsa) è il secondo posto alla maratona di Carpi, la romana può anche pensare in chiave olimpica per Atlanta '96.

Classifiche «Gold Marathon»:

Uomini

1) Giovanni Ruggiero (Forestale) 2.13.44

2) Franco Togni (Tre Stelle N.Bolis) 2.14.24

3) Carlos Ayala (Mex) 2.16.56

4) Wieslaw Lenda (Pol) 2.17.08

5) Jozef Kazanecki (Pol) 2.17.23

Donne

1) Franca Flacconi (Cus Universo Bo) 2.30.10

2) MGrazia Roberti (Forestale) 2.41.46

3) Karin Steiger (Ger) 2.42.50

4) Loredana Ricci (Sai Atl.Rm) 2.47.38

5) Alessandra Inogna (Fiamma Triggiano) 2.47.52

Trieste corre a New York L'agenda delle iniziative

TRIESTE — Ecco il programma delle iniziative «Trieste corre a New York» promosse in concomitanza con la maratona nella Grande Mela. Oggi, alle 18, in piazza Unità, saluto della cittadinanza alla rappresentativa con la banda musicale «Vecia Trieste»; giovedì, alle 5, partenza della rappresentativa da Piazza Unità, alle 14, arrivo a New York e saluto di benvenuto alla comunità da parte di esponenti della comunità giuliana di New York e del New Jersey. Nelle giornate successive seguiranno altre manifestazioni con mostre, serate di gala, ricevimenti, cocktail, cene; immancabile, come ovvio, la degustazione del caffè Illy. Da segnalare infine, lunedì 13, alle 18, la conferenza di Fulvio Tomizza.

AUTOMOBILISMO / RALLY

Motori caldi per Piancavallo

Oggi la presentazione della corsa - Aumenta l'interesse delle maggiori scuderie

AVIANO — Tutto è pronto ad Aviano per accogliere la «carovana» del rally che a Piancavallo assegnerà il titolo italiano e numerosi altri riconoscimenti. L'interesse è andato in crescendo specie dopo le ultime iscrizioni che hanno confermato l'impegno delle grandi case automobilistiche e club sportivi nei confronti della corsa che si svolge in un periodo insolito a causa delle elezioni amministrative dell'aprile scorso. Lo spostamento, tuttavia, ha segnato un indice di fortuna in quanto sarà proprio il rally del Piancavallo a determinare la supremazia tra Liatti e Cunio. E poi c'è stata un'impennata di iscrizioni di prestigio, quali Tabaton, Fiorio e Della, tanto per citare alcuni big, che saranno al via con spirito battagliero non inferiore ai principali contendenti del podio.

La manifestazione sarà presentata oggi alle 18, alla baracca del Golf club Aviano, villa Policreti, alla presenza di autorità. A fare gli onori di casa Gianluigi Rellini, Giancarlo Predieri, Giorgio Garlato, rispettivamente sindaco di Aviano, presidente dell'Azienda di promozione turistica Piancavallo e presidente dell'Automobile club di Pordenone, i tre organismi principali dell'organizzazione del rally. Ci sono poi una serie di altre associazioni e club che collaboreranno.

AUTOMOBILISMO / RALLY

Grande lotta nel «Lucatelli»

TRIESTE — A poche gare dal termine, lotta al vertice del Campionato automobilistico del Friuli-Venezia Giulia 1995 - Trofeo «Lucatelli» lavori subacquei, che come ogni anno riunisce in un'unica sfida gli appartenenti a tutte le specialità dell'automobilismo da corsa.

La classifica, alla conclusione dei vari campionati di velocità in pista, in salita e turismo, vede alla ribalta gli appartenenti al mondo del rally e della regolarità.

Dopo il Rally della Carnia, in testa al settore relativo alla velocità c'è il

frilano Gianni Marchiol, peraltro già più volte vincitore dell'ambito trofeo, seguito da vicino dal nostro Freddy Borret e dallo specialista Cappellari, ma nel settore rally si fa avanti prepotentemente Leonardo Zanin, seguito dall'insidiabile Piero Corredig, andato a cercar gloria su gli insidiosi sterrati del San Marino, e da Mimmo Vallisneri, purtroppo impossibilitato a prendere il via al Rally di Piancavallo causa un incidente che gli ha messo k.o. la vettura da gara.

Nella schiera dei navigatori la lotta è tra Lo-

renzo Nucifora e Alex Pettinato, già campione sociale '94 della Squadra Corse Trieste, e anche lui andato a cercare gloria sul percorso del Titano. Nelle storiche, invece, Maurizio Consoli guida davanti a Giuliano Tolentino e Tiziana Cescon.

In calendario restano ormai pochi appuntamenti, nonostante il ritardo delle comunicazioni provenienti dalla Scuderia Friuli, i giochi dovrebbero essere fatti. Appuntamento ai primi giorni del '96 per le premiazioni e le proclamazioni ufficiali.

Fabio Niero

PALLAMANO / IN NETTA RIPRESA LA FORMAZIONE DI LO DUCA

Due volte Principe

Al successo della formazione maschile è seguito l'esordio vittorioso delle ragazze

TRIESTE — Fa sempre piacere ritornare a casa con un successo. Se poi i due punti sono scaturiti al termine di una partita con la Rubiera, la soddisfazione diventa doppia. Già la netta supremazia sul Ferrara aveva fatto presagire il ritorno biancorosso, anche se in quel caso l'avversario non era gran cosa. In terra emiliana la vigilia era stata vissuta in vista di una rivincita verso i campioni d'Italia in carica, privi di Taraffino e Pastorelli. Ma il ribaltone non c'è stato. Giuseppe Lo Duca ha portato in panchina Taraffino senza rischiare altro perché non ce n'è stato bisogno.

Solo nel primo tempo i biancorossi hanno stentato a prendere il ritmo. Oveglia, dopo un turno di squallida e un dolore al braccio sinistro si è trovato nettamente disorientato nella mura glia difensiva. Cavrecic è entrato su Nezevic dopo un tentativo di marcatura messo in pratica con poca precisione da Guerrazzi. Insomma, c'erano delle rifiniture da fare con il passare dei minuti. Così è stato: dopo aver concluso la prima frazione di gioco avanti di una rete, il Principe ha cambiato modulo tattico in attacco. Bosnjak è diventato terzino, Oveglia ala sinistra lasciando in tal modo maggiormente aperto il «dialogo» tra Sivini e Safescu. Da questo mutamento di fronte è scaturito il parziale 4-0 che a metà della ripresa ha messo k.o. i padroni di casa.

A quel punto l'imprevedibile Millevoj ha tirato fuori il portiere Loreti (migliore in campo da avvio di stagione) sostituendolo con Tirelli, il quale dalla sua entrata in porta non ha toccato un pallone. Tanto meglio per il Principe, che a pochi minuti dal termine aveva toccato anche quota +10. A nulla è servito il tifo organizzato dei sostenitori emiliani, perché la loro squadra non era in grado di reagire a un avversario ben più battagliero e deciso a tornare a casa con i due punti in tasca.

Classifica della serie A1: Forst Bressanone e Teramo 9 punti; Origlia Siracusa e Principe 8; Prato e Rubiera 7; Merano 6; Mazara 5; Gaeta 4; Bologna, Conversano, Estense Ferrara 3.

Positivo esordio in serie A2 femminile del Principe. Contro il Gianotto Rubano, vincitore del campionato di serie B della passata stagione dopo aver rinunciato a prender parte alla serie A1, le biancorosse hanno «rischiato» di vincere, accontentandosi del 17, pari nel finale. Nel primo tempo le triestine avevano raggiunto anche un vantaggio di 5 reti, sull'8-3. Le 13 reti di Martina Lo Duca hanno sofferito alle assenze della Malfitano e della Slavica, ma sarà compito dell'intera squadra darsi un gran da fare, perché l'assenza delle due atlete durerà qualche mese.

Andrea Bulgarelli



Pugilato: è Riddick Bowe il «campione della gente»

LAS VEGAS - E' Riddick Bowe il vincitore del match del Caesars Palace che ha assegnato, secondo quanto ha titolato il New York Times, il titolo di «campione della gente». Ma per «Big Daddy» non è stato un successo facile, anche se meritato. Infatti Holyfield, alla sesta ripresa, stava per mantenere la promessa di vincere per K.o. Per Bowe l'atterramento subito per un gancio sinistro dopo 23" del sesto round è stato il primo della sua carriera da professionista. Ma alla fine, dopo 58" dell'ottavo round finire al tappeto è stato Holyfield, e l'arbitro Joe Cortez ha interrotto il combattimento, dopo che «Camposanto» era crollato per terra due volte, la seconda finendo bocconi e rialzandosi molto a fatica. Riddick Bowe, oltre ai sette milioni di dollari della borsa (circa 11 miliardi di lire), ha ricavato dal match contro Holyfield altri tre milioni (circa 5 miliardi di lire) come percentuale a lui spettante sui guadagni della pay-per-view.

Atletica: primato mondiale femminile nel salto con l'asta

SHENZHEN - La 22enne cinese Sun Caiyun ha stabilito il nuovo primato mondiale di salto con l'asta femminile saltando 4,23 m. Nel corso di una riunione svoltasi sabato sera, il precedente record di 4,22 apparteneva alla ceca Daniela Bartova che l'aveva ottenuto l'11 settembre scorso a Salgotarjan (Ungheria).

Ciclismo: Nardello perde il giro della Cina per soli due secondi e vince Ekimov

PECHINO - Per soli due secondi Daniele Nardello non ce l'ha fatta a realizzare il sogno di vincere il Giro della Cina. Ha perso infatti nell'ultima tappa, una cronometro individuale di 25 chilometri, la maglia di leader della classifica generale, a beneficio del russo Ekimov, impostosi in 25' 28", davanti all'americano Hegge, secondo a 3". Nardello si è piazzato quarto a 10" da Ekimov, e si è visto scavalcare in classifica dal russo che nei suoi confronti, prima dell'ultima frazione, aveva uno svantaggio di 8".

Tennis: «Si» al piano-Panatta per le Olimpiadi di Atlanta

FIRENZE - Adriano Panatta ha vinto 6-4 il set del piano di preparazione olimpica per Atlanta 1996, disputatosi ieri, nel corso della riunione del consiglio federale della Fit, svoltasi a Firenze. Una vittoria contrastata, quindi, una approvazione a maggioranza che non smentisce le voci circolanti di recente su spaccature in seno al governo del tennis italiano. Il consiglio, per giunta, si è riservato ulteriori approfondimenti con i responsabili della preparazione olimpica del Coni, quelli dei settori tecnici nazionali, e lo stesso Panatta per la concreta attuazione del programma. L'unanimità è stata negata dai consiglieri Tronchetti, Ricci Bitti, Cimurri e Maritati. Il consiglio ha inoltre valutato favorevolmente le indicazioni fornite dal capitano della squadra di Coppa Davis, deliberando lo svolgimento a Roma, nell'impianto del Foro Italico, dell'incontro Italia-Russia in programma per il 9, 10 e 11 febbraio '96, per il primo turno del gruppo mondiale della competizione dell'insalutata d'argento.

JUDO

Un argento e tre bronzi dei regionali a Firenze

FIRENZE — Con una medaglia d'argento e tre di bronzo la rappresentativa regionale non è andata oltre il quinto posto nella graduatoria finale della prestigiosa Coppa Ceracchini che è disputata nella giornata di ieri, a Firenze, nell'ambito della sedicesima edizione.

I migliori risultati sono giunti da Donatella Blasoni nella categoria dei 56 kg, Margherita Boeri nei 56 kg cadette, Martina Valdetara, nei 72 kg, giunte terze e da Emiliana Bizzarini, che ha conquistato l'argento nei 48 kg. Soltanto il settimo posto infine per Daniela Monteleone e Letizia Pinogio nei 56 kg.

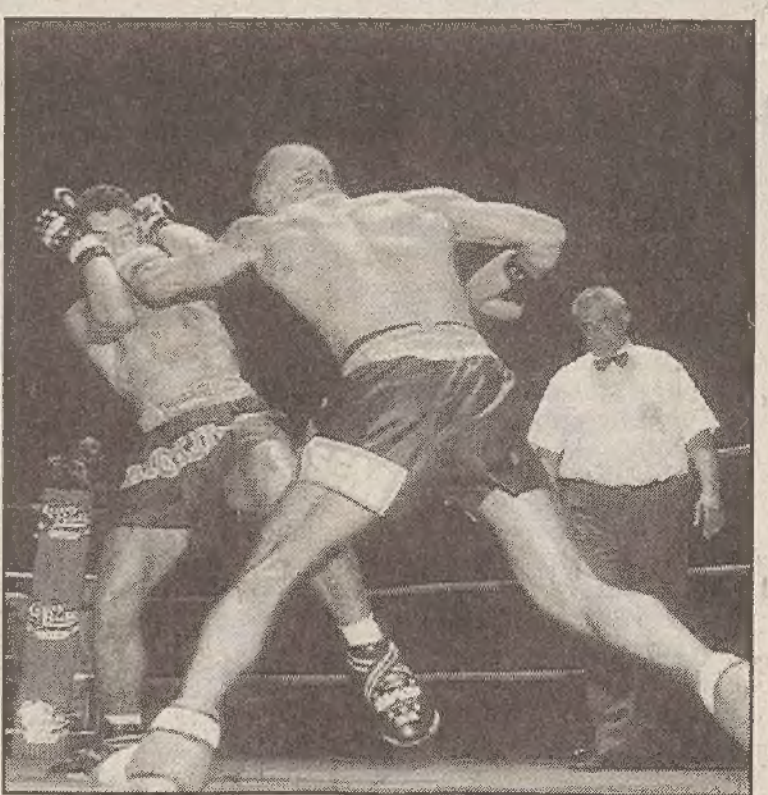
Va detto infine che la rappresentativa regionale ha lamentato alcune assenze particolarmente pesanti: si tratta delle azzurre Giorgia Zanette, Monica Minniti e Manuela Tondolo, che avrebbero senza dubbio contribuito a conquistare un risultato di maggior rilievo e prestigio.

Enzo de Denaro

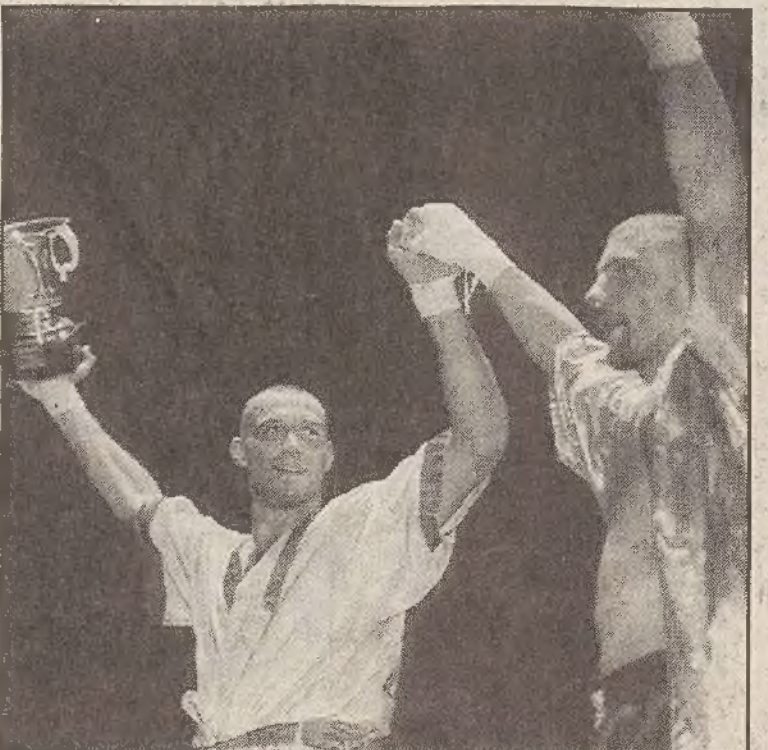
KICK BOXING / LA RIUNIONE DI CHIARBOLA

Il gran ritorno di Sparano

Suo il match negli 86 kg - Il clou tra Zaja e Leone è andato al croato



Un fase del match tra Leone e Zaja. (Lasorte)



La premiazione. A sinistra Sparano. (Lasorte)

TRIESTE — Trieste ancora capitale della Kick-Boxing internazionale targata Piam-Wako. L'operato del maestro Alessandro Gotti (sempre più a suo agio nelle vesti di promoter) ed il supporto di Alleanza Sportiva hanno regalato un'altra magica serata ai quasi tremila convenuti venerdì al Palasport di Chiabrola. I temi che hanno scandito la serata sono stati in grado di fregiare l'appuntamento con il giusto tenore di emozioni e spettacolo.

Vorremmo dedicare il prologo al ritorno sulle scene di Augusto Sparano. Il pubblico gli ha tributato una ovazione unica, degna dei teatri calcistici. Sparano ha fatto il suo match, sulle cinque riprese negli 86 kg, battendo ai punti l'ostico e arguto croato Matellic. Sfida vibrante con entrambi i contendenti a conoscere il croato alla seconda ripresa, Augusto alla quinta l'odore del tappeto. Sparano al fine è stato giustamente premiato. Il «giaguaro» insomma torna a graffiare.

La riunione ha proposto come clou l'incontro valido per la corona europea nei 64 kg Low-Kick (calci-bassi) tra Marko Zaja e Massimiliano Leone. Il match, sulle 10 riprese, ha visto il netto predominio del croato, vincitore ai punti. Leone non è apparso in forma, poco incisivo e fuori misura. Più redditizio Zaja, la sua condotta non ha dato dubbi all'esito finale.

In libba anche titoli italiani nel Full e nella Kick-Boxing. Gli atleti triestini impegnati in tale

traguardo hanno mancato l'obiettivo uscendo però dal ring con il pieno tributo delle armi. Stefano Goglia, pur apparendo tonificato rispetto alle ultime uscite, si è arreso al romano D'Andrea che ha capitalizzato al meglio l'ultimo round di un match a ritmo serrato. Alessandro Curiale, invece, nonostante un brillante e promettente avvio di contesa ha subito il ritorno perentorio di Lorusso. Mai in discussione comunque la tempistica ed il cuore di Curiale.

Vetrina anche per gli esordienti: Rumignani ha debuttato magnificamente, battendo nei 67 kg Full, D'Andrea ai punti. L'altro triestino, Favento, si è invece arreso, colpito d'incontro nella seconda ripresa, dal «toro» Cancellari. Poco male. Il tempo lavora per il giovane allievo di Gotti. Conferma del valore e del bagaglio tecnico di Alan «Gancio Nero» Franzutti, riuscito a far suo il match (forse a tratti troppo accademico) con l'elegante Fanali. Alan è ormai ben più d'una promessa. La presenza infine di Franz Haller ha sublimato solo in parte l'epilogo della serata. Il campione albanese ha dispensato solo a tratti la sua efficacia dando modo al (peraltro valido) croato Ivošević, di cogliere una inaspettata e prestigiosa vittoria. Haller non si discute, d'accordo, lui è un pezzo di storia della specialità, ma il pubblico triestino avrebbe meritato uno stralcio più succoso del suo potenziale.

Francesco Cardella

IPPICA / A MONTEBELLO COMINCIA A FARE FREDDO

Scudiere non perde l'attimo Totip: puntuale Principale

TRIESTE — Clima invernale a Montebello dove Scudiere ha continuato la serie d'oro inanellando la settima vittoria consecutiva al termine di una corsa che non ha avuto storia. Partito senza eccessivi slanci, il figlio di Park Avenue Joe ha operato un allungo davanti alle tribune e sulla seconda curva appariva già padrone della situazione dopo aver superato Save Venice che con lancio in 15.1 era stato più veloce di Scellino Ob nell'abbrivio.

Per Scudiere poi non ci sono stati assilli di sorta, mentre per alcune centinaia di metri la corsa si è infiammata per il duello fra Save Venice e Scellino Ob, metà la conquista del posto d'onore. Ma Scellino Ob soltanto per l'intera dritta di fronte all'arrivo è parso competitivo, poi, sulla piegata conclusiva, irretito dalla resistenza protratta dell'allievo di Vairani, ha desistito. L'ordine d'arrivo prendeva corpo già da quel punto, anche se al traguardo mancavano buoni 200 metri. Scudiere vinceva da lontano, con gli ultimi 600 metri in 46.1 da 1.16.8 al chilometro, il progredito Save Venice agguantava un bel secondo posto, e Scellino Ob non andava oltre il terzo, con Slem del Nord che occupava la rimanente piazza ai danni di Saro Fontanu.

Per Scudiere, media

di 1.19.2 sui 2060 metri, tempo che si configura appieno con la facilità dell'impegno e le condizioni atmosferiche. Fra i 2 anni, si è imposta con facilità Tess del Ronco davanti a Time La Sol che ha approfittato delle contemporanee rotture di Taima Jet e

IRISULTATI C'è il sapore di pizze in pista Emozioni per tutti i gusti

Premio Pizzeria Doc (metri 2060): 1) Scudiere (V.P. Toivanen). 2) Save Venice. 3) Scellino Ob. 5 part. Tempo al km. 1.19.2. Tot.: 10; 10; 10; (27). Tris Montebello: 4.300 lire. Premio Diavola (metri 1660): 1) Tess del Ronco (R. Vecchione). 2) Time La Sol. 3) Tagikistan. 8 part. Tempo al km. 1.21.1. Tot.: 34; 21, 93; (388). Tris Montebello: 182.400 lire. Premio Napoletana (metri 1660): 1) Rusignol Rl (R. Vecchione). 2) Olly Body. 3) Rovarè Dra. 8 part. Tempo al km. 1.18.9. Tot.: 98; 20, 18, 27; (281). Tris Montebello: 248.000 lire. Premio Quattro Stagioni (metri 2080 - Totip): 1) Principale Dbc (R. Destro jr.). 2) Malisiano. 3) Metallo Ks. 13 part. Tempo al km. 1.20.5. Tot.: 51; 26, 13, 22; (86). Tris Montebello: 115.000 lire. Premio Calzone (metri 1660): 1) Madison Lb (R. Fraccari). 2) Orley Dalva. 3) Poles Jet. 10 part. Tempo al km. 1.19.5. Tot.: 40; 15, 29, 23; (157). Tris Montebello: 151.500 lire. Premio Capricciosa (metri 1660): 1) Segno d'Acqua (V.P. Toivanen). 2) Sam Mattio. 3) Solaris Ger. 11 part. Tempo al km. 1.20.3. Tot.: 35; 16, 18, 26; (47). Tris Montebello: 100.600 lire. Premio Siciliana (metri 1660): 1) Olari di Sgrei (N. Esposito). 2) Rampa Sol. 3) Opzione. 16 part. Tempo al km. 1.19.2. Tot.: 92; 24, 38, 17; (1331). Duplici dell'accoppiata (4.a e 7.a corsa): non vinta. Tris Montebello: 590.000 lire. Premio Romana (metri 1660): 1) Sarnan (M. Andrian). 2) Speranza di Re. 3) Sultana Max. 10 part. Tempo al km. 1.20.6. Tot.: 110; 23, 15, 25; (290). Tris Montebello: 2.866.200 lire. Premio Margherita (metri 2060): 1) Reppy (C. Rossi). 2) Risma del Nord. 3) Ramayana. 11 part. Tempo al km. 1.21. Tot.: 23; 17, 22, 18; (48). Tris Montebello: 19.500 lire.

Tagikistan (sempre al largo quest'ultimo) per scortare sul palo l'alleve di Vecchione, il quale Vecchione si ripeteva subito dopo alle redini di un vigoroso Rusignol Rl che in retta d'arrivo soppiantava con rush superiore i duellanti Pacha Bi e Rovarè Dra per vincere in 1.18.9 davan-

ti a Olly Body che ripeteva un varco negli ultimi metri. Nella Totip, è andato in fuga Ozer Trio, ma con un gran volo dalle retrovie, Orlygnal Db raggiungeva il battistrada per superarlo ad un giro dalla conclusione. Poi entrava in azione Principale Dbc, Metallo Ks spostava per anticipare Malisiano, e in retta d'arrivo divampava la lotta, con Principale Dbc che, pur allargando sensibilmente, prendeva la meglio su Orlygnal Db che nel finale veniva superato anche da Malisiano e Metallo Ks.

La «gentleman» ha visto Ne Boys, subito in testa, subire un primo attacco da parte di Madison Lb per poi dover replicare alla novità Litortale che passava in vantaggio nella dritta di fronte all'arrivo avendo però speso il disponibile, facile preda in arrivo di Madison Lb che Flavio Fraccari portava ad un bel primo piano in 1.19.5 davanti a Orley Dalva, finito forte, e a Poles Jet che aveva corso di rimessa.

Fra i 3 anni, il favorito Sam Mattio per difendersi da Star Np allargava quando si trovava al comando ai 500 finali, infilato da Segno d'Acqua e Solaris Ger, con Segno d'Acqua (doppio per Toivanen) che si staccava per andare a vincere su Sam Mattio che in foto riusciva a superare Solaris Ger.

Mario Germani



la Cittadella

Esce a Trieste, il lunedì

Trieste
6 novembre 1995

Direzione e redazione in via
Guido Reni 1. Telefono
3733.111 (dieci linee in selezio-
ne passante). Disegni e man-
scritte anche se non pubblicati
non si restituiscono. Spedire la
corrispondenza a «Melchiorre»
rubrica «Così è se vi pare».

ANNO LI - N. 2228
ANNO XLIX - N. 2157
Sped. abb. post. Gr. 170
Settimanale

Veto ai casinò Cosa dirà la gente?

— Te dirò che se meo cussi, perché, se no, se se impiniva di smàferi e invece
Trieste, in fondo, se ancora un'ossu...
— Monaco, in fondo, vivi di casinò. Ma no, mona, Monaco quel de Derrick,
mona: Monaco Montecarlo, mona!
— Palazzo Carciotti, no, Carciotti... dove se la Capitaneria, insomma: quel sa-
rà adadato.
— No: i triestini no podess zogar, difatti a Venezia quei de Venezia no pol.
Gnanche quei de Padova. Per no parlar de Mestre.
— Ma dadi! Far casin adesso disti tutti!
— Varda, uno devi andar dentro disendo buto via zentomila lire. E co' le zen-
tomila se frinde, stop! E se mai te vinzi, via subito, perché, se no, dopo te
li rendi.
— Ma dadi, mama, cosa che mi zogherò, che gnanche no i lo fa! Cosa
Sesana? Mi mai messo ple a Sesana? El fio lole Dehgnac va a Sesana.
Magari a comprar ovi, ma el va.
— El grande vantaggio che el Casinò ga su de ti, sa qual che se? El zero! Per-
ché co' vien el zero, l'ori nea l'oro.
— Settantase le gambe delle donete: questo zogavino una volta. O Loteria
de Tripoli. Adesso invece Gratta e vinci. Anzi, grata e scampa.
— Ma cosa Villa Orientale, sempra! Villa Orientale iera un casin!
— Mi credo che i scrivi 'sta roba solo per insempliar la gente...

I mostri sacri

Dai film e dai serial televisivi sappiamo che ci sono facce da tedesco cattivo, da senatore corrotto e da criminale perverso: difatti quelle parti, oggi come ieri, continuano a essere interpretate sempre dagli stessi caratteristi. Certamente fu per influenza del cinema (la televisione era ancora di là da venire) che da ragazzi scoprimmo l'esistenza della faccia da fascista. Non che tutti i fascisti l'avessero, ma quelli che l'avevano erano fascisti di sicuro: profilo da medaglia, abbronzatura, capelli ondulati, sguardo severo, piglio sportivo. Allo stesso modo, nel dopoguerra, individuammo la faccia da comunista, tuttora circolante in numerosi esemplari, benché i suoi possessori abbiano cambiato nome. Naturalmente non tutti i tesserati o simpatizzanti di via delle Botteghe oscure rivelano con il proprio aspetto d'esser tali, ma che cos'altro — con quel po' po' di «physique du rôle» — potrebbero essere un D'Alema, un Violante o un Salvi? Certe idee politiche finiscono col plasmare le fisionomie di chi le professa o, forse, chi nasce con una certa faccia è fatalmente predisposto ad abbracciare una determinata fede. Labbra sottili, perennemente atteggiati al disprezzo, occhi di ghiaccio, naso con la puzza sottostante sembrano fatti apposta per esprimere il falso

ne lo sposo; usciti incontro. Allora tutte le vergini si alzarono e misero in ordine le loro lampade. Ma le stolte dissero alle savie: Dateci un po' del vostro olio perché le nostre lampade si spengono. Le savie risposero: Che non ne manchi né a voi né a noi andate piuttosto da chi lo vende e compratevene. Ora mentre andavano a comprarne, venne lo Sposo; e quelle che

erano pronte entrarono con lui nella sala delle nozze e la porta fu chiusa. Da ultimo vennero le altre vergini dicendo: Signore, Signore, aprici: ma egli rispose: In verità vi dico non vi conosco. Vegliate dunque perché non sapete né il giorno né l'ora. (Matteo XXV). State in guardia, vegliate, perché non sapete quando sarà quel tempo. E come un uomo partito per un lungo

viaggio, che lasciando la sua casa, ha rimesso ai suoi ogni autorità assegnando a ciascuno il proprio compito. Vegliate dunque perché non sapete quando il Signore della casa debba venire. O tardi, o verso la mezzanotte, o al canto del gallo, o al mattino, per timore che arrivando all'improvviso non vi trovi addormentati. (Marco XIII)



PENSIERO NOTTURNO

Tanti anni fa — ma proprio tanti, che non voglio neanche contarli — e vi dirò solo che quest'anno fanno un numero a doppia cifra — io ero entrato da pochi giorni in prima liceo e Mussolini in Grecia. Pensate un po' come sarebbe cambiata la nostra storia, se le parti si fossero invertite. Ovvero se Mussolini fosse entrato in prima liceo e io in Grecia. Per il sacramento viaggiare d'istruzione, naturalmente.

Tutti e due ci saremmo istruiti un po' di più, nessuno avrebbe combinato sciocchezze e sarebbe stata tutta un'altra storia. O meglio, tutta un'altra storia, con la maiuscola. Ci saremmo risparmiati, anche le elezioni dell'altra domenica, da Umago a Pola, a Fiume e a Zara. Forse. Come usa dire il sempre dubbioso valletto di Sgarbi. Pensiero notturno.

Le cose, in realtà, andarono tutto in altro modo: io entravo in liceo e Mussolini in Grecia. Ma chi glielo aveva fatto fare? Se lo domandano ancora tutti.

La notizia arrivò come al solito con la radio e — ricordo — subito venne fatto il nome di un fiume, il Kalamàs, che scorreva (e, penso, scorre ancora) in Epiro, poco più in là del confine con l'Albania. Le nostre truppe, diceva all'incirca il Bollettino, hanno oltrepassato il confine greco e hanno raggiunto il fiume Kalamàs. Del quale, malgrado fossimo in liceo e sapessimo tutto o quasi della Grecia, apprendevamo solo allora l'esistenza. E proprio vero: gli esami con la scuola e con la vita non finiscono mai.

LA PASSEGGIATA

Lo cercammo — il Kalamàs — quel pomeriggio in collegio sul grande atlante del Touring con l'aiuto di un anziano, bizzarro e saggio istitutore che aveva sempre la camicia alla Robespierre e una «gran testa de cavei», come si dice da noi. Era un tale che appena poteva, diceva «Insomma delle somme dei somari della Somalia», oppure «Che bell'oggi che è oggi, speriamo che anche domani sia un bell'oggi». E altre faccende del genere.

Aveva fatto la guerra, la Grande Guerra, con gli alpini e portava sempre all'occhiello il distintivo di combattente. Quello blu, con l'elmo. Il che, pare, lo esentasse dal mettersi in divisa del partito. Non solo, ma anche dal mettersi, perfino il 28 ottobre, in camicia nera. Come allora usavano fare tutti gli antifascisti notori e quasi ufficiali.

Un giorno, o meglio qualche giorno dopo — era il 4 novembre — poiché il Bollettino aveva parlato di nuovo dal Kalamàs, chiuse rumorosamente l'atlante del Touring e disse: «Basta, siamo sempre dentro nel Kalamàs!». La passeggiata novembrina era finita. Non era un bell'oggi, quell'oggi, proprio per nessuno.

ANNI VERDI

«Siamo in novembre e i nuvoloni neri vanno nel cielo in ronda come carabinieri», mi pare dicesse, tanti anni prima, in una delle sue prime pagine il mio libro di lettura della seconda. Elementare, naturalmente. E infatti, accanto ai versi citati così, a memoria — o come la mia memoria li ha conservati — ricordo, a colori, due nuvoloni neri per l'appunto, forieri di gran tempesta e una coppia di carabinieri in mantellina e lucerna, misurare a gran passi quell'antica pagina al ritmo dei versi di Angelo Silvio Novaro. E, voltata pagina, eccoci subito al 4 novembre, Festa della Vittoria, Festa a scuola.

Ricordo sul libro i fantaccini grigioverdi con il fucile modello 91 ridotto per le piccole proporzioni del disegno, quasi allegri in girovagando attorno al solenne Bollettino della Vittoria. «La guerra contro l'Austria-Ungheria che sotto l'alta guida di Sua Maestà il Re, duce supremo...».

Certo non era facile per noi, a quei tempi, capire che Sua Maestà il Re, pur essendo duce supremo, non era il Duce. Ma chi se ne frega? El Re o el Duce?

QUELLA GIORNATA

«4 novembre, San Carlo. Ogi ve xe la festa de zio Carlo», diceva mia nonna, classe 1859, puntando il dito sul calendario olandese del Caffè Frank. E la cosa finiva là, per quanto la riguardava.

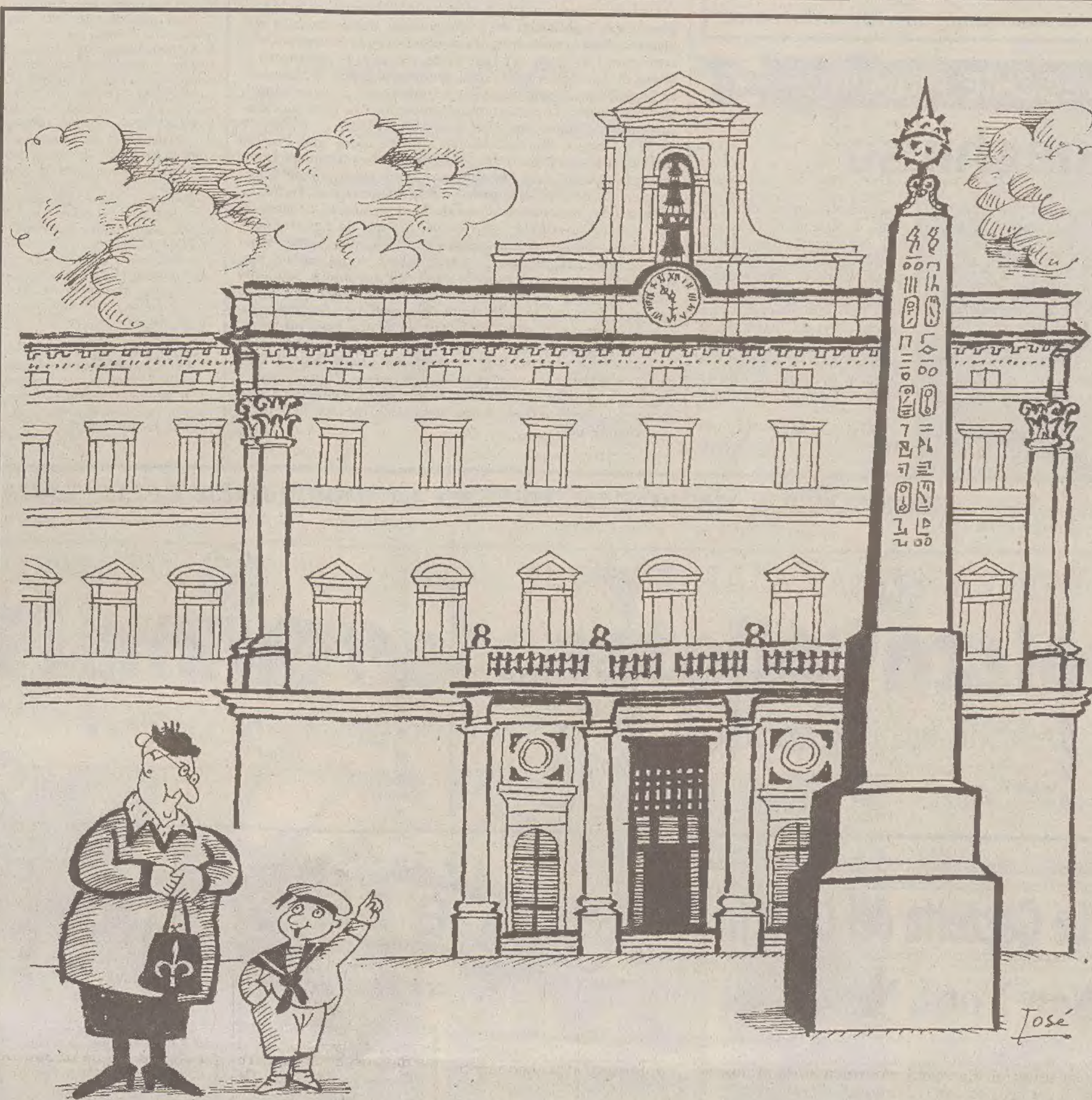
Anche perché i suoi ricordi di scuola non erano popolati da nuvoloni neri che vanno nel cielo in ronda come carabinieri, ma da altri graziosi riboboli, adatti a molte festive occasioni: «Oggi si celebra la vostra festa/san pronta e lesta ad augurarvi/vita lunghissima ben i più rari/molti denari e sanità!». Auguri, auguri, zio Carlo!

Poi, il 4 novembre, oltre alla Festa della Vittoria e di zio Carlo, diventò anche il giorno nero di Rivoluzione ungherese. Trentanove anni fa i carri armati russi entravano a Budapest, sparando ad alto zero, fra gli applausi dei nostri comunisti. E quel giorno, ricordo, feci la più memorabile litigata a tavola con certi amici, secondo i quali l'ordine era stato infine ristabilito sulle rive del Danubio.

Oggi militano nell'uno o nell'altro Polo. A seconda.

Con i quali resto il Vs aff.mo

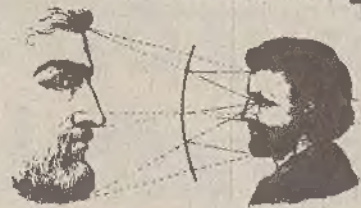
PADRETERNO



DATO L'AUTOREVOLE PRECEDENTE

— Posso andar là dentro a dir mona?

Visioni caleidoscopiche



In vista delle annunciate dimissioni del governo Dini e della campagna elettorale che dovrebbe seguirle, l'Italia sta considerando la possibilità di scambiare con un altro Paese il proprio semestre di presidenza europea.

Per se Mestre si cambia!

Cocente è stata la delusione di Franjo Tudjman che sperava di ottenere la maggioranza assoluta alle elezioni e invece, proprio a Zagabria, ha visto ridursi di molto i consensi al partito dell'Hdz.

La frana di Franjo.

Con molta amarezza coloro che puntavano all'indipendenza del Quebec dal Canada, hanno dovuto prendere atto d'essere stati battuti per pochi voti.

Quebecchi e bastonati.

Gli avversari politici del Polo, non nascondono la loro viva irritazione per il largo spazio che a «Domenica ins» è stato concesso a Silvio Berlusconi.

La rabbia Silvestre.

RUBEN

PER CHI SUPPLA LA CAMPANA

***** QUELLI CHE LA TELEVISIONE *****

Un elemento deve essere chiaro. La nostra è una società nella quale gli opinion leader, il ceto dirigente, è composto da teledipendenti. Normalmente discutono di faccende che li riguardano personalmente, con il massimo disinteresse per i problemi reali della popolazione: mai nessuno che dica qualcosa delle carceri medievali e piene come uova, o della gente che vorrebbe adottare un bambino ed è costretta ad andarlo a comperare in Romania, perché le norme italiane sull'adozione sono marziane, o del grande traffico di clandestini di ogni tipo che nottetempo abborda le nostre coste. Il dibattito politico, come lo si vuol chiamare, verte su quando andare a votare, se prima di Natale o verso Pasqua, con lo sboccicare delle primarie: nessuno mai che dica: «Votiamo in estate, così non rompiamo le scatole ai nostri figli che vanno a scuola». No, le faccende reali non rientrano proprio nello schema.

Tranne che. Ogni regola ha l'eccezione. I nostri opinion leader hanno il pallino della televisione. Non può succedere niente sullo schermo senza che la discussione si animi. «Par condicio!» strillano gli uni.

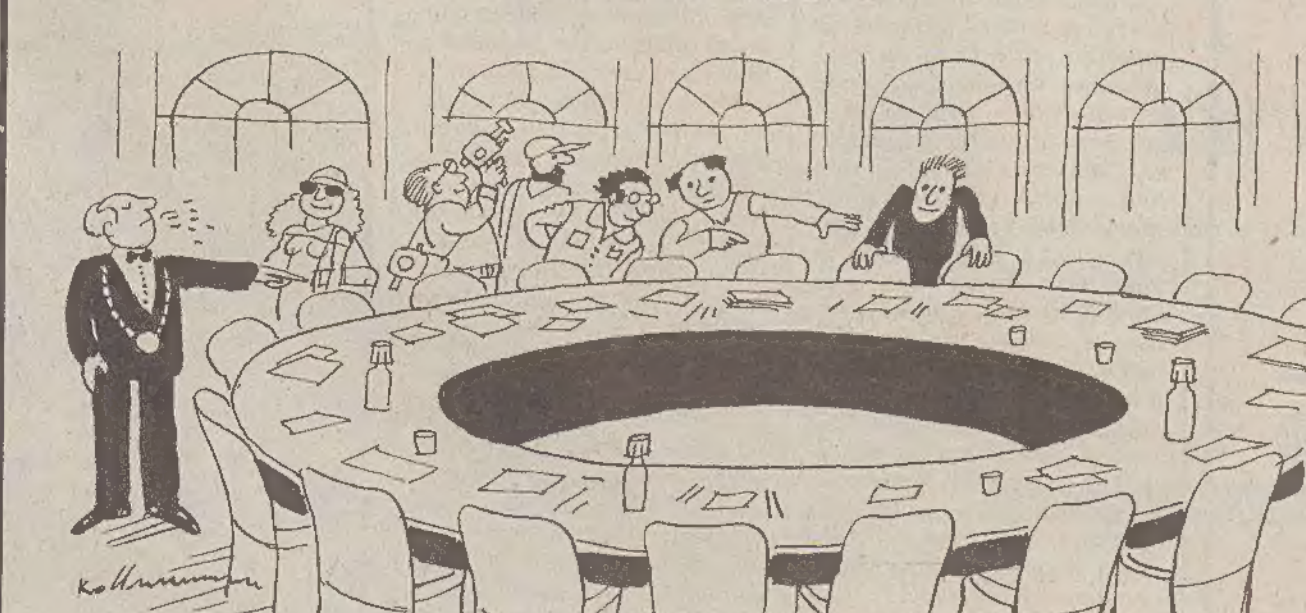
«Stalinismo!» rispondono gli altri. Se Berlusconi va dalla Venier il riscaldamento generale. Se D'Alema viene intervistato dal TG3 è la prova che Tele Kabul è sempre Tele Kabul. Pannella è presente quotidianamente su tutti i canali, a protestare contro il silenzio che la televisione gli impone, senza arrischiare per la contraddizione in termini. Vien da pensare che i milioni di telespettatori che Audited segnala il sabato sera, quando la gente normale è in pizzeria, o al cinema, o a teatro, siano tutti loro: onorevoli, aspiranti onorevoli, portaborse, parenti di onorevoli costretti a sorbirsi la Venier per marcare Berlusconi.

Quello che non riescono a capire è che la televisione non fa opinione direttamente: nessuno voterà Forza Italia perché ha sentito Emilio Fede, e anzi è probabile che, a furia di vedere Fede, qualcuno cominci a pensare che c'era del buono nella banda dei quattro o nella Dc di Zaccagnini. Questo vale per tutti: e non è un caso che i vecchi partiti sono crollati quando si erano completamente impadroniti dei tre canali televisivi della Rai. Saremo un popolo di alloschi, ma cretini totali no. Il meccanismo televisivo è molto più sottile,

ed è fatto di associazioni di immagini: Berlusconi vincerà se riuscirà a sembrare un personaggio di Beautiful, Fini recita il personaggio del consigliere saggio di J.R., Veltroni fa ripassi di qualche telenovela e il problema di Prodi è che è improbabile anche come comparsa di soap opera. Quindi, in realtà, le commissioni di vigilanza dovrebbero tener d'occhio i programmi di maggior successo, e controllare che i candidati a qualsiasi carica non imitino in maniera troppo sfacciata i protagonisti della trasmissione più popolare. Ma bisogna rendersi conto che questo ragionamento è troppo sottile per coloro che da sei o sette mesi discutono quasi esclusivamente di quando andare a votare, e che non mostrano mai la minima ombra di dubbio. D'altronde Bertinotti, quel lord del Sussex che guida i comunisti confessi, dopo aver dichiarato che voterà contro Dini, e dopo aver cambiato sei volte idea nel giro di mezza giornata, è riuscito a dire nel dibattito parlamentare che si era scatenata una pesante campagna di diffamazione contro il suo partito: come se, dopo quella storia, ci fosse qualcosa di umanamente diffamabile.

VICEVERSA

PALAZZO CHIGI



— Questa è la sala del Consiglio dei ministri e quello al centro è il buco del bilancio...

FRANJO TUDJMAN



— È uno scandalo: a causa di istriani, dalmati, serbi, ungheresi e croati, non ho potuto avere una maggioranza.



— L'unico «buonismo» che si vede sono i sempre nuovi Buoni del tesoro...

NOI DELLE VECCHIE PROVINCE

Ordine chiuso

«Ragazzi — domandai — avete visto la parata militare del 26 ottobre?». Silenzio.

«Capo — disse Willy — non potremmo parlare di cose meno tristi?». Un passo indietro. Il 26 ottobre si celebra la festa nazionale austriaca e l'occasione offre ai cittadini lo spunto non a riflessioni storiche o patriottiche ma a complicati conteggi sulla possibilità di «ponti» da coniugare con i successi dei Santi e dei morti. Per i miei ragazzi la festa nazionale si era ridotta a un solo giorno. Il 27 dovettero tornare a scuola. Deinde la tristezza e il disinteresse per le parate militari. Del resto ridotte al minimo.

«Rovinano le strade» sintetizzò Willy. «Chi?». Si informò Andrea. «I Panzer, chi se no?». «Sch...» morrò Lisa e aggiunse: «Sono antiliberisti...». «Capo — interloqui Reiner — sa perché è antiliberista la nostra Lisa? Perché il suo ragazzo, quello di Lignano (attenzione, va scritto proprio così) le ha detto che vuol fare carriera con i soldati che vivono nelle lagune e quindi non la potrà sposare...».

«Perché poi no? — sghignazzò Willy — basta che si facciano una casa su palafitte...». «Ah, Ah» fece Lisa, aggiungendo: «Sch...».

«Torniamo alle parate militari e ai militari in genere» disse. «Intanto — precisai — quei soldati di cui si parlava prima non vivono nelle lagune ma fanno parte di un reparto che si addestra in terreni difficili, anche nelle lagune, soldati scelti, come i vostri Cobra...».

«Sch...» commentò Lisa. «A ciascuno le sue idee — dissi, rivolgendomi a lei — ma sono necessari, pensa ai vostri che sono nel Golan con le truppe dell'Onu, anch'essi hanno contribuito alla pace...». «Meister — interloqui Werner — io ne conosco uno che sta sul Golan e che è incavolato come un turco perché ogni volta che la dogana lo spogliano quasi nudo per cercare sigarette di contrabbando... altro che privilegi e riconoscenza della patria...».

«Queste cose fanno malinconia, Capo — riprese Willy — pensi che fra due anni mi toccherà il Drill... orrendo...».

Per chi non lo sapesse, Drill è l'ordine chiuso, attenti, riposo, fianco destro, sinistra eccetera nelle caserme austriache. E Willy fra due anni farà il militare. «Anche lui (il pivot) dovrà fare il militare...». «Sch...» morrò Lisa.

«Beh, ragazzi — intervenni — non è poi una tragedia, si tratta di farsi il letto da soli, un po' di Drill, imparare a smontare e rimontare qualche arma e possibilmente dimenticarlo subito, mangiare anche quello che non piace... ma solo per pochi mesi, con tutti i fine settimana a casa».

«Già — obiettò Rainer — e se scoppia una guerra?». «Quella la lasceremo fare agli americani!» gridarono in coro tutti. Intervenne Andrea: «Senti — mi interpellò, dandomi del tu — cosa dici, per Lui sarebbe meglio fare

il militare in Italia o qui in Austria? Lui ha doppia cittadinanza, vero?».

«Può scegliere — risposi — mi pare che più o meno i vantaggi e gli svantaggi siano gli stessi...».

«Andrea! — l'apostrofo Willy — mandalo in Italia, mandalo... dice il Capo che è lo stesso, che c'è la sveglia alle sei, che c'è il caffè, che viene il sergente, che bisogna fare il Drill, che biso-

gna smontare e rimontare le armi, che viene il colonnello... ma laggiù la tromba si è addormentata, i cuochi sono in sciopero, il Drill non lo si può fare perché non è ancora arrivata la fornitura delle divise per le reclute, il colonnello è a rapporto a Roma e le armi...». «Basta Willy!». Lo mandai dal preside.

«Andrà in Italia» decretò Andrea.

PARIDE

CALEIDOSCOPIO



Accademicamente parlando

Il professore in attesa di cattedra vive i suoi giorni migliori. La grandine di inchieste sui concorsi dei docenti universitari è la sua vendetta personale: aspettava questo giorno da settimane, mesi, anni, secoli. Non che la faccenda lo riguardi più che tanto: se ne fosse stato interessato personalmente si sarebbe dato da fare prima brigando e tescando. Ma questo avrebbe richiesto un grande dispendio di energie e non lo sorprende che i più attivi tra i suoi colleghi siano esauti, e non possano dedicare alle lezioni più di tre ore per settimana, con sette giorni di pausa tra una tirata e l'altra. Il professore in attesa di cattedra si vanta della propria pigrizia, che considera un utile accessorio alla natura contemplativa, della capacità di riflettere e di potersi quindi impegnare in qualche ricerca creativa almeno una volta nella propria vita.

Si è sempre domandato con stupore come mai l'intero meccanismo non fosse finito prima sotto lo scrutinio dei giudici, tanto casuale, tanto immotivato, tanto chiaramente lazzaronico era il sistema dei concorsi e delle commissioni. In fondo, in sede internazionale esistono da anni parametri di giudizio dell'attività scientifica e di ricerca, ma qui da noi si scopre che applicando quei parametri fior di nessuno hanno vinto fior di concorsi, mentre i recenti premi Nobel italiani non hanno mai fatto carriera dalle parti dell'università. Scandalo sufficiente, dice il docente pigro, per commissariare l'intero apparato, e metterlo nelle mani dei carabinieri, perché controllino almeno gli orari di lavoro. Solo una cosa mi secca, conclude. Che, come tutti i ladroni presi con le mani nel sacco, come tutti i marinai di Tangentopoli anche dopo la condanna definitiva, come tutti i boss di questo Paese, prima o poi anche qualche esponente della comunità accademica pronuncerà la fatidica frase: è una manovra ordita da forze oscure contro di me.

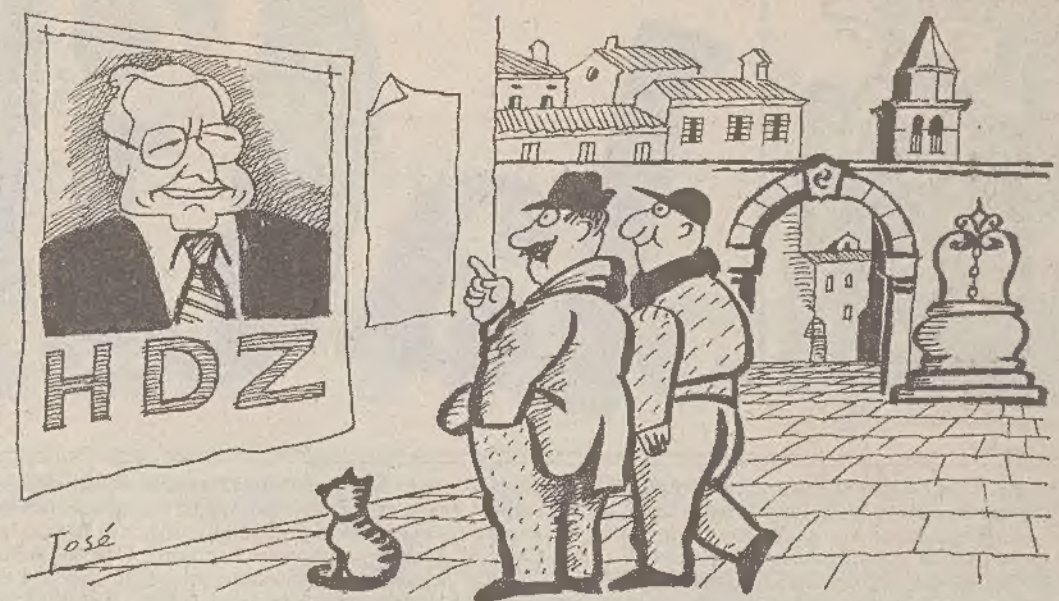
V.

Cari responsabili,

e così quella tal parola che, quando a pronunciare per la prima volta in televisione fu, tanti anni fa, Cesare Zavattini, l'Italia intera rimase scossa, adesso è arrivata alla Camera dei Deputati e addirittura per voce di un Presidente del Consiglio. L'educazione e il self-control di pretto stile anglosassone, nei concorsi internazionali, hanno fruttato al capo del nostro governo il soprannome di «Lambertoni» con la wu doppiaggia, ma non per questo egli s'è dimenticato d'essere un maledetto toscano pronto ad appropriarsi la libertà di linguaggio del suo conterraneo Benigni.

Poco importa che, alle sue spalle, sullo scranno presidenziale di Montecitorio, sia assistita una signora, nonché donna di chiesa con tanto di croce di Vandea al collo: quando è «vo' ce vo'» — come si usa dire a Roma — e se qualcuno, mentre egli sta parlando, si permette di mormorare, Lambertoni diventa Lambertaccio e proficace «quella parola di cinque lettere», come ha scritto pudicamente il «Corriere della Sera» nel titolo dell'articolo di prima pagina dedicato alla sua consacrazione parlamentare. Altro che il «culo basso» della pubblicità sugli autobus (cui ha fatto seguito il popò in trasparenza del «Brazil effect») e il «culo» di Henry Sheep rifugiato nel presidente dell'Act, Megal!

Dopo l'entrata trionfale a Montecitorio del vocabolo «vietato di minuire», se mai ci capiterà di pronunciare, d'ora innanzi non trascureremo di premettergli la qualifica di «onorevole».



— Anche stavolta la Dieta istriana ha messo a dieta lui...

CRONACHE DEL SEMIBUIO

TELEVISIONE

CINEMA

Love story in bici

A trentasei anni dalla morte la televisione ricorda Coppi con lo sceneggiato di punta di Alberto Sironi «Il grande Fausto». Come spesso accade nelle trasposizioni filmate di vite vissute, ne fa un piccolo uomo (sia pure riconoscendo il grande atleta) e privilegia il lato romantico e «scandalistico» della sua breve esistenza. Certo, per riempire due serate, le cose in bicicletta (quelle per cui Coppi

dovrebbe rimanere immortale), sebbene ricostruite benissimo, non possono bastare. E allora si tira fuori la solita storia della Dama Bianca che, allora, fece scalpore, ma adesso colpisce solo per l'intonazione dell'opinione pubblica e il gran clamore suscitato da una vicenda assolutamente comune. Insomma: Coppi si innamorò, ricambiato, di una donna sposata ed era sposato anche lui.

E una storia che, per quanto possa apparire poco edificante, accade dappertutto e tutti i giorni e, oggi, non fa né caldo né freddo a nessuno (salvo, naturalmente ai diretti interessati). Lo sceneggiato, che, ripetiamo, eccelle nelle ricostruzioni d'epoca, non riesce a far diventare una travolgente vicenda quella che tale non fu mai e fallisce anche nell'unica ricostruzione che, avendo scelto di dar risalto alla vita privata di Coppi, andava approfondita: i sentimenti del pubblico nei confronti del proprio idolo. Vediamo popoli che passano all'insulto diretto, ma è la reazione della borghesia e quella dei giornali che meriterebbero un'analisi approfondita.

Sergio Castellitto fa un lavoro ottimo: pedala, pedala, messo a raso inghiottire moltissimo a Coppi, ne imita, dicono, la voce alla perfezione e si immedesima a tal punto con il personaggio che la sua figura del tutto normale prende i connotati di quella partecolarissima del campione. Ornella Muti è una Dama Bianca molto fatale in pizzi non solo bianchi, e si presta a bacetti roventi al ristorante e a bagni in sottoveste (nella vasca), ma non è assolutamente plausibile.

Se, dicevamo, per riempire uno sceneggiato di due puntate su Coppi, le cose non bastano, perché non dedicargli una sola serata, ma con i filmati originali, che avrebbero riportato il suo vero volto, il suo sorriso, la sua fatica, le autentiche strade di quei tempi. Se vogliamo ricordare un campione, non ricordiamo invece un cialtrone con la lacrima facile che si portava a letto Ornella Muti.

ROB

MARIANO FARAGUNA
LINO CARPINTERI
direttori responsabili
Stampato presso D.T.E.
Via Guido Reni, 1

MELCHIORRE

ho fatto parte insieme con i miei due cani e cinque gatti. Dopo di che non mi sono saputo trattenere dallo scrivere i seguenti versi:

«La messa refinita / è colto il prete col suo nonzolo / nel boschetto d'ora la casa / lo spettacolo di un dio che non rispetta / chi col gaio chi col can / chi con un garofano in man / chi con un porchetto / involto nelle strazze / lontano un se / v e r g a g n a / per via del papagallo / che dissi parole / Quando comincia la benedizione / cala un silenzio / che fa quasi impressione / solo un bastardo come un dan / continua a sbaiar / se vedi proprio che el la gal / col prete e l'acqua santissima / la xe una cagnetta / che sicuro ghe staria / altro che ave Maria...»

La sua lettera è datata Duino Aurisina, quindi presumo che la scena da lei gustosamente descritta sia presa dal vero. Non rimproveriamo troppo a quel bastardo (ma oggi mi pare che sia politicamente corretto dire «meticcio») d'aver disturbato la funzione: forse pensava a come, da secoli, son trattati i cani in chiesa.

SEGNALETICA NAZIONALE, OVVERO LA REPUBBLICA DELLE BANANE



La Gazzetta dei Diporti

New York, New York

Nell'anno di grazia 1995 Trieste riscopre la vocazione più dichiarata dei suoi cittadini: andare da turisti alla scoperta del mondo. I tempi in cui si partiva per non ritornare più sono fortunatamente lontani. Adesso si parte, e si torna, da turisti. Da turisti o da sportivi, se proprio volete. Ecco così che la Little Trieste di Mister Frank e Company riapre nell'anno di grazia 1995 la sua vetrina a Manhattan. Complice la contessa Gianna.

Un appuntamento particolarmente atteso, da chi l'aveva lanciato lo scorso San Silvestro, un appuntamento importante per quanti si sono preparati, da sportivi veri, per passare da protagonisti sul ponte di Brooklyn. Con il numero di pettorale assegnato loro dal destino.

Mela sta per sedurre gli incalliti maratonei come i tanti soci (artisti, musicisti, eccetera) del California Inn al seguito. E Umberto Lupi è già al piano per cantarle agli americani, partendo da «Trieste dormi» naturalmente.

Una vetrina a Manhattan, questo è l'importante. Basta che ci sia il caffè giusto per svegliarli tutti, i nostri amici, all'ora della maratona. Sulle orme del mitico nostro «postin» che qualche anno fa arrivò tra i primi cento, e dell'altrettanto mitico notaio per il quale l'importante era partecipare. Come per il barone de Coubertin.

Dalla maratona sul Carso cara all'indimenticato Claudio (quando correva lui si parlava al massimo della Parigi-Strasburgo) alla conquista di Nuova York. Un'occasione per assaggiare la Grande Mela, per scoprire l'America.

Ah l'America... Anche per i «Cesari» di casa nostra valeva il sogno. E speriamo che anche il nostro piccolo Filippide ce la faccia. Ad arrivare al quarantaduesimo chilometro... Poi sarà solo questione di metri. Tanto il biglietto aereo che ha in tasca è di andata e ritorno...

LUDWIG

LE VIE D'ITALIA



— Scusi, prima di andare a guidare l'Europa, non potrebbe fare un po' di scuola guida?...

COSÌ È SE VI PARE

SCRIVERE A MELCHIORRE

Appuntamento a San Silvestro

L'ASCIUTTO (Lettera firmata) - Caro Melchiorre, il Presidente Dini ha promesso al suo inaspettato sponsor Bertinotti di dimettersi entro la fine dell'anno, in attesa di San Silvestro e all'insegna del «chi vivrà vedrà», mi invio i versi che seguono.

Color che si rivedono a Filippi della Storia salirono agli onori, ma noi, trascuratissimi elettori di questo che è il Paese degli inghippi, con Dini, delle preroghe maestro, ci rivedremo — pare — a San Silvestro. Per San Silvestro, l'ultimo dell'anno consacrato a nuove liberazioni, dovrebbe Dini dar le dimissioni, ma molti son che via non se ne vanno benché, come Lambertoni usa fare spesso, più volte abbiano d'andarsene promesso.

Un segreto davvero non si svela dicendo che il governo di Lambertoni in un modo o nell'altro ha scoperto ricorda di Penelope la tela, che nessuno rimase tanto in vita da poterla vedere un dì finita. Svanirà fatalmente l'illusione che Lambertoni trova possa opportuno andar via di dicembre addì 31 e il segretario di Rifondazione definito sarà dai cittadini. Rifondatore del governo Dini

**** Che voteranno alla stagione dei fiori hanno teste promesse agli elettori, ma che eterno durare possa il verno faranno in modo Dini e il suo governo.

**** Il discorso può valere nel caso Suo, ma non in quello degli esuli istriani e fiumani i quali giustamente ci tengono a far sapere d'essere nati in Italia e hanno ottenuto non senza fatica che così risultino dai documenti. A proposito di cambiamenti della carta geografica, ultimamente ho letto che è stata spesa una ventina di milioni per sostituire sui cartelli indicatori della nostra provincia la scritta «Jugoslavia» con «Slovenia». Visto che Trieste si trova alle porte d'un Paese in cui, come si è visto, può succedere tutto e il contrario di tutto, non sarebbe stato saggio, per evitare eventuali spese future, scrivere sui cartelli semplicemente «Confine»?

Club

GUIDO B. (Lettera firmata) — Il quesito che mi accingo a porre mi sembra d'una certa attualità, visto l'uso, divenuto ormai comunissimo, della parola «Club», appartenente, se non erro, alla lingua inglese. Come mai alla radio, alla tivvì e anche nei normali discorsi della gente questo termine viene pronunciato in tanti modi diversi? Secondo Mike Bongiorno e anche a parere d'un mio amico italo-americano, la pronuncia d'uso è «club». Secondo altri la dizione esatta dovrebbe essere «Clab». Tuttavia, in Italia, si usa, nella stragrande maggioranza dei casi, la pronuncia «Cleb». Persino alla radio si sentono entrambe le versioni: Cleb e Clab. La pronuncia «Cleb», non essendo inglese, può essere considerata e accettata come prettamente italiana? Mi piacerebbe conoscere il parere

di un competente in proposito. A mio modesto parere per tagliare, come si suol dire, la testa al toro, non sarebbe più semplice pronunciare come si scrive e cioè «Club».

**** Più semplice ancora sarebbe dire e scrivere «Circolo», ma ormai da troppi anni la parola «Club» è di casa in Italia, perché si possa pensare di disfarsene, come ai tempi in cui il Touring Club fu ribattezzato «Conoscenza Turistica». Per rispondere alla Sua domanda, a parte la considerazione che la pronuncia americana è spesso diversa da quella inglese (secondo Bernard Shaw, Stati Uniti e Gran Bretagna erano «due Paesi divisi dalla stessa lingua»), citerò il «Dop», dizionario di Ortografia e Pronuncia pubblicato nel 1969 dalle edizioni Rai (ma tuttora sconosciuto a molti giornalisti dell'emittente di Stato), stando al quale, oltre a «klab» è diffusa in Italia la pronuncia «klòb», conforme a un adattamento francese della parola inglese. Qualcosa di simile, del resto è accaduto con il nome «Butterfly» che specie gli anziani pronunciano «Bettèrflai», mentre la dizione corretta della parola inglese corrisponde a «farfalla» e «batterflai».

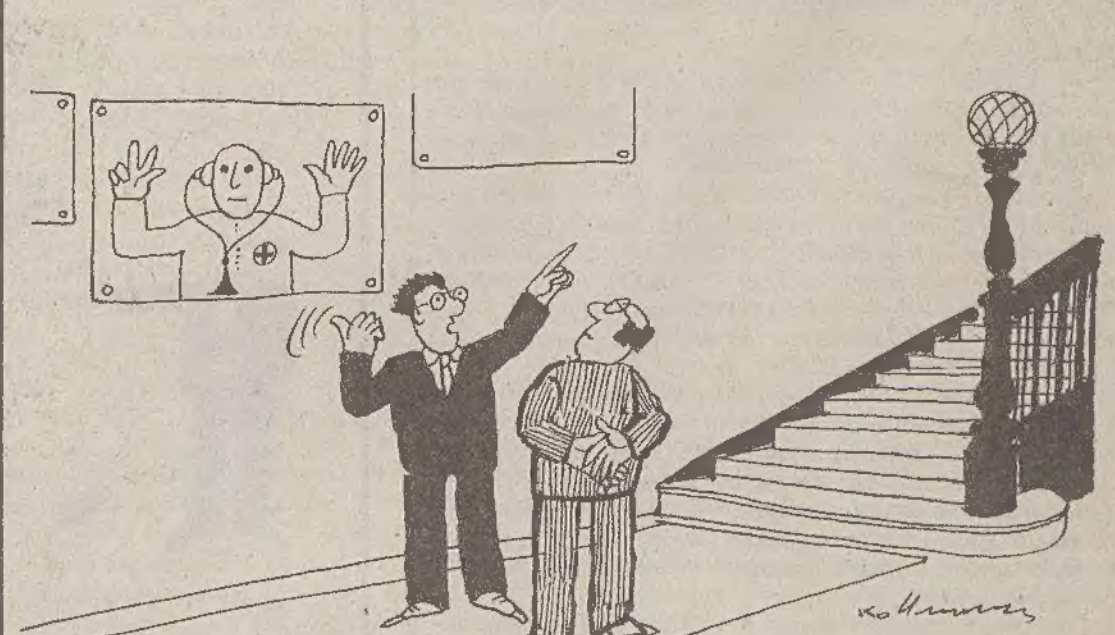
Benedizione

ALESSANDRO P. (Lettera firmata) — Caro Melchiorre, un tempo per San Francesco si faceva festa, adesso non più: una tradizione in meno, pazienza. Ma qualcosa sopravvive: almeno la benedizione degli animali. Anche quest'anno nel boschetto della mia parrocchia c'era una festosa brigata, della quale



— Devi esser un dote che ricevi dale tre ale cinque...

TASSA SULLE TABELLE: L'EVASORE



— Devi esser un dote che ricevi dale tre ale cinque...

FINALMENTE!

In tutte le librerie la nuova edizione di

Prima della prima guerra

il secondo, esauritissimo libro delle Maldobrie di

Carpinteri & Faraguna

MGS PRESS EDITRICE